

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Deliberazione n. 106

OGGETTO: Piano della Vigilanza documentale e ispettiva 2025.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 24 giugno 2025

Visto il D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639;

Vista la Legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto il Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 479;

Visto il D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366;

Visto il D.P.R. del 9 febbraio 2024 di nomina del Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il D.P.C.M. del 13 marzo 2024 di nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il D.M. del 29 aprile 2024 di nomina del Direttore generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il Regolamento di Organizzazione dell'Istituto, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 6 maggio 2020, da ultimo modificato con determinazione commissariale n. 49 del 14 settembre 2023;

Il Segretario

Il Presidente

Visto l'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 137 del 7 settembre 2022, da ultimo modificato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 15 gennaio 2025;

Vista la deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 12 del 18 giugno 2024 avente a oggetto "*Relazione Programmatica per gli anni 2025-2027*";

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 71 dell'11 settembre 2024 con la quale sono state individuate le "*Linee guida gestionali dell'Inps per l'anno 2025*";

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 29 gennaio 2025 con la quale è stato adottato il "*Piano integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027*";

Visto il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 149, come modificato dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 7, comma 2, che prevedono forme di coordinamento tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e i servizi ispettivi di INPS e INAIL, ferme restando le rispettive competenze ed evitando sovrapposizioni degli interventi;

Visto l'art. 31, comma 12, del citato Decreto-legge 2 marzo 2024 n. 19, il quale ha abrogato gli articoli 6, comma 3, e 7, commi 1 e 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, ripristinando il ruolo ispettivo del personale di vigilanza dell'Istituto e la possibilità di incrementare la relativa dotazione organica attraverso nuove assunzioni;

Visto il "*Documento di Programmazione della vigilanza per il 2025*" trasmesso dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro con nota n. 5088 del 6 giugno 2025;

Rilevata l'opportunità di predisporre un unico documento di programmazione dell'attività di vigilanza dell'Istituto, tenuto conto della stretta sinergia che intercorre tra le funzioni di vigilanza documentale e ispettiva nel contrasto all'evasione ed elusione contributiva;

Preso atto che le linee programmatiche della Vigilanza ispettiva 2025 contenute nell'adottando Piano sono state oggetto di condivisione con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro;

Vista la relazione della Direzione Generale;

Su proposta del Direttore generale

DELIBERA

di adottare l'allegato Piano della Vigilanza documentale e ispettiva 2025 che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO

Gaetano Corsini

IL PRESIDENTE

Gabriele Fava



2025

PIANO ANNUALE DELLA VIGILANZA DOCUMENTALE E ISPETTIVA



INDICE

PREMESSA.....	2
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
1.1 Il contesto macroeconomico: quadro generale europeo e nazionale.....	3
1.2 La struttura imprenditoriale del Paese: dati di sintesi nazionale	6
1.3 Andamento del mercato del lavoro	7
1.4 I principali interventi normativi che impattano sull'attività di vigilanza dell'Istituto	11
1.4.1 Anno 2024	11
1.4.2 Anno 2025.....	14
2. LA SINERGIA TRA VIGILANZA DOCUMENTALE E ISPETTIVA: PRINCIPALI PROGETTI CONDIVISI	18
2.1 I progetti PES e PMI per il 2025.....	18
2.2 La collaborazione con AGEA e il contrasto al caporalato in agricoltura.....	19
2.3 Nuove funzionalità della procedura “Verbali Altri Enti”	20
2.4 Ricognizione dei blocchi ai pagamenti delle prestazioni (RIAF/SCUP): aggiornamenti	21
3. PIANO DELLA VIGILANZA DOCUMENTALE	23
3.1 Rendiconto 2024	23
3.1.1 Le nuove attività realizzate nel 2024.....	30
3.1.2 La lavorazione dei verbali altri enti.....	35
3.1.3 Il dettaglio analitico dei controlli e gli importi medi.....	37
3.1.4 Il volume di produzione generato dalle attività di vigilanza documentale	40
3.1.5 Indicatore di qualità “Vigilanza documentale”	42
3.1.6 La piattaforma di gestione delle azioni di compliance e di contrasto al lavoro sommerso – primi esiti dell'attività.....	43
3.2 Gli obiettivi 2025.....	45
3.2.1 Premessa	45
3.2.2 Obiettivi di I.E.E.P.: Accertamenti e Incassi	45
3.2.3 Il potenziale dei controlli programmati per il 2025	46
3.3 Ulteriori attività dell'Area Vigilanza documentale.....	47
3.3.1 Il progetto PES “Produzione di flussi massivi da vigilanza documentale”	47
3.3.2 L'attività in materia di compensazioni indebite e l'adeguamento ai principi normativi in materia	48
3.3.3 PES 2024: efficientamento delle procedure di vigilanza documentale	51
3.3.4 Gli indicatori di affidabilità contributiva (ISAC).....	53

3.3.5 Analisi del rischio “probabilistiche” ed anomaly detection: i lavori in corso	55
4. PIANO DELLA VIGILANZA ISPETTIVA	62
4.1 Risultati 2024.....	62
4.1.1 Dati di produzione 2024.....	62
4.1.2 I.E.E.P. 2024 (Indicatore di Efficacia Economico-finanziaria della Produzione).....	66
4.2 Gli obiettivi 2025 e le aree di intervento della Vigilanza Ispettiva	71
4.2.1 Piano di Produzione 2025.....	71
4.2.2 Obiettivi di I.E.E.P.: Accertamenti e Incassi	72
4.2.3 Principali aree di intervento di rilevanza nazionale.....	73
4.2.4 Focus: Portale Nazionale del Sommerso.....	74
4.2.5 Focus: La cooperazione con AGEA e il contrasto al lavoro sommerso in agricoltura	76
4.2.6 Focus: Lavoro Sommerso – Il lavoro domestico	81
4.2.7 Focus: Edilizia	83
4.2.8 Focus: Il contrasto allo sfruttamento lavorativo: la collaborazione con le Procure della Repubblica	84
4.2.9 Focus: Contrasto al Distacco irregolare di lavoratori in ambito transnazionale.....	85
4.2.10 Focus: Elusione del Ticket di licenziamento e percezione indebita della NASPI	87
4.2.11 Focus: Attività dei Content creator ed Influencer marketing	88
4.3 Obiettivi di sviluppo: rilascio procedure informatiche e cruscotti di monitoraggio.....	90
4.4 Attività formativa	95
4.4.1 Formazione 2024.....	95
4.4.2 Formazione 2025.....	98
4.5 Aree di intervento regionali 2025	100

PREMESSA

Il Piano di Vigilanza documentale e ispettiva dell'Istituto per l'anno 2025 è stato predisposto sulla base delle **Linee guida gestionali dell'Inps per l'anno 2025**, di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 71 dell'11 settembre 2024, tenendo conto degli indirizzi strategici definiti dalla **Relazione Programmatica 2025-2027**, approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n.12 del 18 giugno 2024.

Il Piano si inserisce, altresì, nel processo di programmazione e budget per l'anno 2025 avviato con la circolare n. 102 del 13 dicembre 2024 e concluso con l'adozione del **Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027**, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.17 del 29 gennaio 2025.

È, inoltre, predisposto in conformità alle linee di indirizzo formulate **dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL)** nel **“Documento di programmazione della vigilanza per il 2025”** inviato all'INPS con nota protocollata in data 6 giugno 2025. Tale documento include il contributo in tema di vigilanza previdenziale trasmesso dall'Istituto, che ne costituisce parte integrante. Il presente Piano si pone in linea di sostanziale continuità con il documento di programmazione dell'attività di vigilanza riferito all'anno 2024, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con deliberazione n. 5 dell'8 maggio 2024.

In considerazione della stretta sinergia nel contrasto all'evasione ed elusione contributiva tra la funzione di Vigilanza Documentale e la funzione di Vigilanza Ispettiva, è stato predisposto un unico documento di programmazione dell'attività di vigilanza dell'Istituto.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto macroeconomico: quadro generale europeo e nazionale

Quadro Eurozona / UE

Nel 2024, dopo un lungo periodo di stagnazione, l'economia dell'Unione Europea ha iniziato a registrare una **lenta ripresa**¹, con una **crescita del PIL a partire dal primo trimestre del 2024**.

Nel **quarto trimestre del 2024**, il PIL è aumentato dello **0,2%** nell'area dell'euro e dello **0,4%** nell'UE, rispetto al trimestre precedente, secondo una stima pubblicata da Eurostat².

Nel terzo trimestre del 2024, il PIL era aumentato dello **0,4%** in entrambe le aree. Per l'intero anno 2024, il PIL è aumentato dello **0,9%** nell'area dell'euro e dell'**1,0%** nell'UE, dopo un incremento del **0,4%** in entrambe le zone nel 2023. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, il PIL rettificato per gli effetti di calendario è aumentato dell'**1,2%** nell'area dell'euro e dell'**1,4%** nell'UE nel quarto trimestre del 2024, dopo un incremento dell'**1,0%** nell'area dell'euro e dell'**1,1%** nell'UE nel trimestre precedente.

Di seguito, si riporta un prospetto riepilogativo dei **tassi di crescita del PIL**, in termini congiunturali e tendenziali, rilevati nei quattro trimestri del 2024³, distinti tra Eurozona e paesi UE.

TASSI DI CRESCITA DEL PIL - EUROZONA E UE - ANNO 2024				
Variazione Congiunturale			Variazione Tendenziale	
Trimestre	Euro Area	UE	Euro Area	UE
Q1	0.3%	0.3%	0.5%	0.6%
Q2	0.2%	0.3%	0.5%	0.8%
Q3	0.4%	0.4%	1.0%	1.1%
Q4	0.2%	0.4%	1.2%	1.4%

Con riferimento ad alcuni dei principali indicatori economici in ambito UE/Area Euro si evidenzia:

- **La spesa per consumi finali delle famiglie nel quarto trimestre del 2024 è aumentata dello 0,4%** nell'area dell'euro e dello **0,6%** nell'UE (dopo un aumento dello 0,6% nell'area dell'euro e dello 0,5% nell'UE nel trimestre precedente).

¹ Fonte: European Commission, *European Economic Forecast*, Autumn 2024, Institutional paper 296 | November 2024.

² EUROSTAT, EURO INDICATORS, [GDP up by 0.2% and employment up by 0.1% in the euro area - Euro indicators - Eurostat](#).

³ I tassi di crescita rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente presentati in questa tabella sono entrambi basati su dati rettificati per gli effetti di stagione e calendario.

- **La spesa per consumi finali delle pubbliche amministrazioni** è aumentata dello **0,4%** nell'area dell'euro e dello **0,3%** nell'UE (dopo un aumento dello 0,9% in entrambe le aree nel trimestre precedente).
- Le **esportazioni sono diminuite dello 0,1%** nell'area dell'euro e aumentate dello **0,1%** nell'UE (dopo una diminuzione rispettivamente del -1,4% e del -1,1%) e le importazioni sono diminuite dello **0,1%** in entrambe le aree (dopo un aumento dello 0,5% in entrambe le aree).
- **Il numero di persone occupate è aumentato dello 0,1% nell'area dell'euro e dello 0,2% nell'UE nel quarto trimestre del 2024**, rispetto al trimestre precedente. Nel terzo trimestre del 2024, l'occupazione era aumentata dello **0,2%** nell'area dell'euro ed era rimasta stabile nell'UE.

Di seguito, si riporta un prospetto riepilogativo delle **principali variazioni macroeconomiche** rilevate nel corso del 2024, suddivise per trimestri, rispetto agli stessi trimestri dell'anno precedente, distinte per Eurozona e paesi UE, con riguardo alla spesa finale per consumi, esportazioni e importazioni.

PRINCIPALI VARIAZIONI MACROECONOMICHE RELATIVE A EUROZONA E UE - ANNO 2024					
		Variazione Congiunturale		Variazione Tendentiale	
Variazioni macroeconomiche	Trimestre	Euro area	UE	Euro area	UE
Spesa finale per consumi	Q1	0.3	0.3	0.5	0.7
	Q2	0.0	0.1	0.3	0.5
	Q3	0.3	0.3	0.6	0.7
	Q4	0.2	0.3	0.8	0.9
Esportazioni	Q1	0.6	0.4	-0.3	-0.1
	Q2	0.7	0.7	0.9	1.1
	Q3	-0.7	-0.6	0.8	0.7
	Q4	0.0	0.0	0.6	0.6
Importazioni	Q1	0.1	0.0	0.8	0.6
	Q2	-0.5	-0.5	0.3	0.0
	Q3	-0.2	-0.2	-0.8	-0.8
	Q4	0.0	0.0	-0.6	-0.7

Quadro nazionale

L'Italia presenta un **quadro macroeconomico** sostanzialmente in linea rispetto all'andamento generale dell'Eurozona e dell'UE. Nel complesso, lo scorso anno, **l'economia italiana** ha registrato⁴ una **crescita del Pil** in volume dello **0,7%**, pari a quella del 2023.

⁴ ISTAT, Anni 2022-2024 PIL E INDEBITAMENTO AP (Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche) - 03 marzo 2025.

Lo sviluppo è stato stimolato sia da un contributo positivo della **domanda nazionale** in termini di volume, un incremento dello **0,5%** degli **investimenti fissi lordi** e dello **0,6%** dei **consumi finali nazionali**, sia della **domanda estera netta**, con una flessione dello 0,7% delle **importazioni** di beni e servizi e una crescita dello 0,4% delle **esportazioni** sono cresciute.

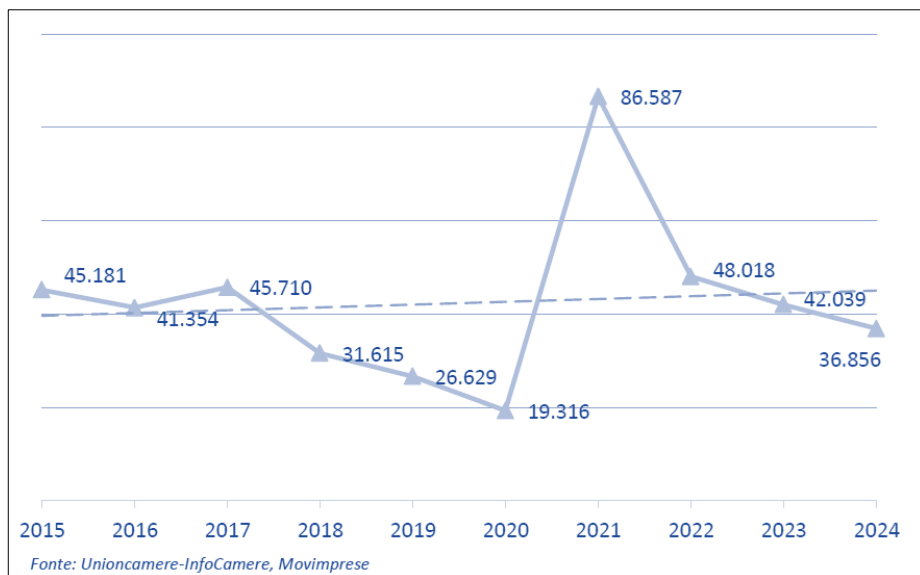
È stato lievemente negativo il contributo della variazione delle scorte: la domanda nazionale al netto delle scorte e la domanda estera netta hanno contribuito positivamente alla dinamica del Pil, rispettivamente per +0,5 e +0,4 punti percentuali, mentre l'apporto della variazione delle scorte è stato negativo per -0,1 punti.

Dal lato dell'**offerta** di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite in **agricoltura** (+2,0%), nei **servizi** (+0,6%) e, in misura inferiore, nel complesso **dell'industria** (+0,2%). La crescita dell'attività produttiva è stata accompagnata da una espansione dell'input di lavoro e dei redditi. **L'indebitamento** netto delle **Amministrazioni pubbliche (AP)**, **misurato in rapporto al Pil**, è stato pari a -3,4%, a fronte del -7,2% nel 2023. Il **saldo primario** (indebitamento netto meno spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato **pari allo 0,4%** (-3,6% nel 2023). La pressione fiscale è cresciuta di oltre un punto percentuale. La spesa per interessi è aumentata del 9,5%.

Nel 2024 le **unità di lavoro (Ula)** sono aumentate del 2,2%, a sintesi di una crescita del 2,3% delle Ula dipendenti e dell'1,8% delle Ula indipendenti. L'aumento ha riguardato tutti i **macrosettori**: 0,7% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, 0,7% nell'industria in senso stretto, 2,6% nelle costruzioni e 2,5% nei servizi. I **redditi** da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati entrambi del 5,2%. Le **retribuzioni** lorde per unità di lavoro hanno registrato un incremento del 2,9% nel totale dell'economia; nel dettaglio, vi sono stati aumenti del 3,5% per l'industria in senso stretto, del 4,0% per le costruzioni e del 2,8% nei servizi. In diminuzione del -2,2% il settore agricolo.

1.2 La struttura imprenditoriale del Paese: dati di sintesi nazionale

Nel 2024, l'**anagrafe delle imprese italiane** ha registrato un **bilancio positivo**, con un incremento di 36.856 nuove unità, derivante da 322.835 aperture e 285.979 cessazioni⁵.



Il **tasso di crescita** della base imprenditoriale è stato del **0,62%**, leggermente inferiore rispetto al 0,70% del 2023, come mostrano i risultati nella tabella seguente.

AREE GEOGRAFICHE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate al 31.12.2024	Tasso % di crescita 2024	Tasso % di crescita 2023
NORD-OVEST	90.465	79.903	10.562	1.533.915	0,69	0,73
NORD-EST	61.382	58.769	2.613	1.104.104	0,23	0,47
CENTRO	70.273	60.276	9.997	1.221.450	0,80	0,84
SUD E ISOLE	100.715	87.031	13.684	2.017.402	0,67	0,72
ITALIA	322.835	285.979	36.856	5.876.871	0,62	0,70

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

A livello settoriale, la crescita del 2024 è stata concentrata in pochi comparti. Circa **l'80% dell'incremento annuo**, pari a 29.000 nuove imprese, si è verificato in **tre settori** principali:

- **attività professionali scientifiche e tecniche** (+10.845 imprese, con un tasso di crescita del 4,40%)
- **costruzioni** (+10.636 imprese, con una crescita dell'1,27%)
- **settore dell'alloggio e ristorazione** (+8.125, pari a un +1,78%).

⁵ UNIONCAMERE, NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - ANNO 2024.

Sul **piano territoriale**, tutte le quattro macro-ripartizioni geografiche hanno visto segnali di **crescita**, sebbene in modo più contenuto rispetto al 2023. Il **Mezzogiorno** ha fornito il **contributo maggiore** al saldo annuale, con un **incremento di 13.684 imprese**, mentre l'area del **Centro Italia** ha visto una crescita relativa più alta (**+0,80%**), principalmente grazie alla spinta del Lazio (+1,63%). Complessivamente, 15 regioni italiane hanno chiuso l'anno con un saldo positivo, sebbene siano diminuite rispetto alle 17 del 2023.

In termini di forme organizzative, il tessuto imprenditoriale italiano ha visto un **rafforzamento delle imprese costituite in forma di società di capitali** cresciute del 3,25% rispetto al 2023 (+60.000 unità). Questa tendenza è avvenuta a scapito delle altre forme organizzative, come le società di persone e le imprese individuali, che hanno visto una riduzione complessiva di oltre 24.000 unità.

1.3 Andamento del mercato del lavoro

Nel corso del 2024, si consolida la **crescita dell'occupazione**, seppur con un ritmo più moderato rispetto all'anno precedente. In particolare, si osserva un **aumento del numero degli occupati**, accompagnato da un **miglioramento**, quindi, del **tasso di occupazione**. La crescita riguarda principalmente i contratti a tempo indeterminato e il lavoro a tempo pieno, mentre si segnala una contrazione dei contratti a termine e del lavoro part-time.

Nella tabella sottostante sono sintetizzati i risultati conseguiti nei **quattro trimestri 2024**, con riferimento ai principali indicatori relativi all'offerta di lavoro⁶:

⁶ Fonte: ISTAT, *Il mercato del lavoro – IV Trimestre 2024*, [il mercato del lavoro](#), 13 marzo 2025.

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO														
OFFERTA DI LAVORO	I Trim 2024			II Trim 2024			III Trim 2024			IV Trim 2024			Media annuale	
	Valori	Var. % I Trim 2024/ IV Trim 2023	Var% I Trim 2024/ I Trim 2023	Valori	Var. % II Trim 2024/ I Trim 2024	Var% II Trim 2024 / II Trim 2023	Valori	Var. % III Trim 2024/ II Trim 2024	Var% III Trim 2024 / III Trim 2023	Valori	Var. % IV Trim 2024/ III Trim 2024	Var% IV Trim 2024 / IV Trim 2023	Valori	Var% 2024 / 2023
Occupati*	23.820	0,3	1,7	23.940	0,5	1,4	24.051	0,5	2,2	24.037	0,0	0,7	23.962	1,5
Occupati dipendenti	18.730	0,2	1,9	18.810	0,5	1,6	18.906	0,4	2,1	18.946	0,2	1,0	18.848	1,7
- a tempo indeterminato	15.850	0,6	3,1	16.012	0,9	3,3	16.128	0,7	3,6	16.277	0,7	3,1	16.067	3,3
- a termine	2.881	-1,7	-4,6	2.799	-1,9	-6,7	2.777	-1,3	-5,9	2.670	-3,1	-10,0	2.782	-6,8
Occupati indipendenti	5.090	0,6	1,0	5.129	0,7	0,6	5.145	0,8	2,6	5.090	-0,7	-0,4	5.114	1,0
Tasso di occupazione 15-64 anni**	62,0	0,1	0,9	62,2	0,2	0,7	62,4	0,2	1,0	62,4	0,0	0,2	62,3	0,7
Disoccupati*	1.850	-2,9	-5,9	1.751	-4,6	-10,2	1.566	-8,7	-22,7	1.570	-2,3	-20,5	1.684	-14,8
Tasso di disoccupazione 15-74 anni**	7,2	-0,2	-0,6	6,8	-0,3	-0,8	6,1	-0,6	-1,7	6,1	-0,1	-1,5	6,6	-1,2
Inattivi 15-64 anni*	12.286	0,3	-1,9	12.333	0,3	-0,3	12.463	0,7	0,8	12.473	0,4	3,2	12.389	0,5
Tasso di inattività 15-64 anni**	33,1	0,1	-0,6	33,1	0,0	-0,2	33,4	0,2	0,1	33,5	0,1	0,9	33,3	0,1

*Valori assoluti in migliaia

**Valori percentuali e variazioni in punti percentuali

Nella media del 2024 prosegue, la **crescita del numero di occupati** (+352 mila, +1,5% rispetto alla media 2023), il cui valore si attesta a **23 milioni 932 mila unità**. Il **tasso di occupazione della fascia di età 15-64 anni sale al 62,3%** (+0,7 punti percentuali in un anno). La crescita dell'occupazione interessa in particolar modo i dipendenti a tempo indeterminato (+508 mila, +3,3% in un anno) e, con minore intensità, gli indipendenti (+47 mila, +1,0%), a fronte della riduzione dei dipendenti a termine (-6,8%).

Nel 2024 si intensifica, rispetto al 2023, la **riduzione del numero di persone in cerca di occupazione** (-283 mila, -14,8% in un anno) che scende a **1 milione 684 mila**; diminuisce anche l'incidenza dei disoccupati di lunga durata (da almeno 12 mesi) che scende al 50,2% (-4,6 punti in un anno).

Il **tasso di disoccupazione cala al 6,6%** (-1,2 punti rispetto al 2023). Nella ricerca di lavoro, rivolgersi a parenti, amici e conoscenti rimane il metodo più diffuso, seppure in flessione rispetto all'anno precedente (74,6%, -2,0 punti), seguito dall'invio di curricula (66,8%, +1,9 punti); aumenta la quota di chi ha cercato lavoro rivolgendosi al Centro pubblico per l'impiego (28,9%, +3,2 punti), di quanti hanno cercato lavoro consultando offerte (50,9%, +3,4 punti) oppure rispondendo o pubblicando annunci (33,2%, +3,3 punti).

Nel 2024, dopo tre anni consecutivi di forte calo, **torna a crescere il numero di inattivi di 15-64 anni** (+56 mila, +0,5% in un anno) che si attesta a **12 milioni 389 mila**. La variazione positiva è sintesi dell'aumento di coloro che non cercano e non sono disponibili a lavorare (+175 mila, +1,7%) e del calo delle forze di lavoro potenziali (-119 mila, -5,4%), ossia la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro.

Per quanto attiene la mancata ricerca di lavoro, **diminuisce il numero degli scoraggiati** (-56 mila, -5,7%) **e di chi è in pensione o non interessato a lavorare** (-123 mila, -6,5%), mentre aumenta quello di chi è in attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+68 mila, +14,0%), di chi non cerca lavoro per motivi familiari (+148 mila, +5,3%) e di chi studia o sta svolgendo un'attività di formazione (+125 mila, +2,9%).

Il tasso di inattività 15-64 anni si attesta al 33,3% (+0,1 punti rispetto al 2023). L'aumento del tasso di occupazione e di quello di inattività è lo stesso per uomini e donne (rispettivamente, +0,7 e +0,1 punti in un anno); il calo del tasso di disoccupazione è invece più marcato per le donne (-1,4 punti rispetto al -0,9 degli uomini). Pertanto, rimangono inalterati ed elevati i divari di genere – ovvero la differenza tra i tassi maschili e femminili – relativi a occupazione e inattività (+17,8 punti e -18,1 punti); il gap per il tasso di disoccupazione scende a -1,5 punti.

A livello territoriale, il **Mezzogiorno presenta il maggiore aumento del tasso di occupazione** (+1,1 punti rispetto a +0,9 punti del Centro e +0,3 punti del Nord) e, di conseguenza, la riduzione più marcata di quello di disoccupazione (-2,1 punti rispetto a -0,9 nel Centro e -0,6 nel Nord). Il **tasso di inattività 15-64 anni, invece, aumenta allo stesso modo nel Nord e nel Mezzogiorno** (+0,2 in entrambi i casi) e **si riduce nel Centro** (-0,3 punti). Rimangono ampi i divari territoriali: nella media del 2024, il tasso di occupazione nel Nord (69,7%) è di 20,4 punti superiore a quello del Mezzogiorno (49,3%) e il tasso di disoccupazione nelle regioni meridionali (11,9%) è quasi tre volte quello del Nord (4,0%).

Nella media del 2024, il **tasso di occupazione cresce di 0,6 punti per i laureati, 0,4 per i diplomati e 0,3 per chi possiede al massimo la licenza media**, raggiungendo rispettivamente l'82,2%, il 67,2% e il 45,1%. La distanza tra il tasso dei più istruiti e quello dei meno istruiti sale a circa 37 punti percentuali.

La **diminuzione del tasso di disoccupazione coinvolge tutti i livelli di istruzione**, è maggiore per chi possiede al più la licenza media (-1,7 punti) ed è via via meno intensa per i livelli successivi (rispettivamente -1,0 per i diplomati e -0,5 per i laureati); il valore del tasso si attesta al 9,7% tra quanti hanno conseguito al massimo la licenza media, al 6,4% tra i diplomati e al 3,4% tra i laureati. Il tasso di inattività 15-64 cresce per chi possiede al più la licenza media (+0,6 punti, raggiungendo il 50,0%) e per i diplomati (+0,4, 28,2%) mentre si riduce per i laureati (-0,2 punti, 14,9%).

Osservatorio sul mercato del lavoro dell'INPS

A dicembre 2024 i dati forniti dall'**Osservatorio sul mercato del lavoro dell'INPS**, curato dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale, dalla Direzione Centrale Entrate e dalla Direzione Centrale Tecnologia Informatica e Innovazione, registrano un saldo annualizzato positivo di 375mila posizioni di lavoro nel settore privato, evidenziando una crescita significativa nel mercato del lavoro. Questo risultato, calcolato come la differenza tra assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, riflette la variazione tendenziale annua trainata in particolare dai contratti a tempo indeterminato: +315mila rapporti di lavoro. Anche per le altre tipologie contrattuali la variazione tendenziale si presenta positiva: +60mila rapporti di lavoro.

Sulla **dinamica dei flussi**, complessivamente nel 2024 si registrano **8,1 milioni di assunzioni** attivate nell'anno, 761 mila sono state le trasformazioni da tempo determinato, in contratti stabili e 7,7 milioni le cessazioni.

Agevolazioni ai Rapporti di Lavoro

Nel 2024 si osserva una riduzione delle attivazioni di rapporti di lavoro incentivati pari al -43% rispetto all'anno precedente. Le misure di esonero contributivo per giovani e donne hanno subito cali significativi (rispettivamente -64% e -21%), ma sono state prorogate fino al 31 dicembre 2027, in attesa dell'autorizzazione della Commissione Europea. La "Decontribuzione Sud" è stata prorogata fino al 30 giugno 2024, con estensione per contratti firmati entro tale data.

Focus sui Rapporti in Somministrazione

Le assunzioni in somministrazione nel 2024 hanno registrato una diminuzione, con un calo del -6% per i contratti a tempo indeterminato e del -3% per quelli a termine. Tuttavia, il saldo annuale a dicembre 2024 è positivo, con un incremento di +2.000 posizioni.

Lavoro Occasionale

Il numero di lavoratori con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO) è aumentato del +6% rispetto al dicembre 2023, raggiungendo circa 19mila unità. L'importo medio mensile lordo è di 288 euro. Anche i lavoratori pagati con il Libretto Famiglia sono aumentati (+2%), con una remunerazione media di 173 euro.

1.4 I principali interventi normativi che impattano sull'attività di vigilanza dell'Istituto

1.4.1 Anno 2024

⇒ **Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56** recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", che include:

- Riforma delle sanzioni civili per omissione ed evasione contributiva al fine di incentivare la regolarizzazione da parte dell'azienda e contestualmente favorire l'emersione del lavoro irregolare attraverso misure premiali che incoraggiano l'adempimento spontaneo delle contestazioni a decorrere dal 1° settembre 2024;
- Invio di lettere di *compliance* INPS per stimolare l'assolvimento degli obblighi contributivi e favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili;
- Accertamento d'ufficio documentale, basato sugli elementi tratti anche dalla consultazione di banche dati dell'INPS o di altre P.A., sulla base della quale può essere formato avviso di accertamento;
- **Abolizione del ruolo ad esaurimento degli ispettori di vigilanza INPS** (*infra* par.4.2.3).
- Aumento (30%) dell'importo delle sanzioni per lavoro irregolare:
 - da 1.950 a 11.700 euro per ciascun lavoratore irregolare, in caso di impiego del lavoratore sino a 30 giorni di effettivo lavoro;
 - da 3.900 a 23.400 euro per ciascun lavoratore irregolare, in caso di impiego del lavoratore da 31 e sino a 60 giorni di effettivo lavoro;
 - da 7.800 a 46.800 euro per ciascun lavoratore irregolare, in caso di impiego del lavoratore oltre 60 giorni di effettivo lavoro;
- Aumento (20%) dell'importo delle sanzioni per l'esercizio non autorizzato dell'attività di somministrazione, per la violazione degli obblighi di comunicazione, e in materia di lavoro notturno e in gravidanza. Incrementate le sanzioni penali per il caso di somministrazione fraudolenta;
- Introduzione di disposizioni finalizzate al contrasto del fenomeno della somministrazione abusiva di lavoro e alla tutela del trattamento del personale impiegato nell'appalto di opere o servizi e nel subappalto;

- “Lista di conformità INL” consultabile pubblicamente, in cui viene inserito il datore di lavoro, nell’ipotesi in cui, all’esito dell’accertamento ispettivo, non emergano violazioni o irregolarità in materia di lavoro, di legislazione sociale e di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L’iscrizione nell’elenco determina la non sottoposizione a ulteriori verifiche nelle materie oggetto di accertamenti per un periodo di 12 mesi dalla data di iscrizione;
- Nuovo sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi (c.d. patente a crediti), obbligatoria per imprese e lavoratori autonomi che intendano operare nell’ambito dei cantieri edili;
- Esonero contributivo per i contratti di lavoro domestico con mansioni di assistente a soggetti anziani, con una età anagrafica di almeno ottanta anni e già titolari dell’indennità di accompagnamento.

⇒ **Decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito con modificazioni dalla Legge 4 luglio 2024, n. 95** recante “Ulteriori disposizioni urgenti in materia di pubblica coesione” prevede le seguenti misure:

- Esonero contributivo per nuove imprese in settori strategici da parte di giovani disoccupati under 35 che prevede un esonero del 100% dei contributi previdenziali per i giovani disoccupati under 35 che avviano, a decorrere dal 1° luglio 2024 e fino al 31 dicembre 2025;
- Bonus per i giovani under 35 mai occupati a tempo indeterminato consistente in un esonero del 100% dei contributi previdenziali per i datori di lavoro privati che assumono a tempo indeterminato, anche per effetto di trasformazione di precedenti contratti a tempo determinato, giovani under 35 e mai occupati a tempo indeterminato;
- Bonus donne consistente in un esonero del 100% dei contributi previdenziali per i datori di lavoro privati che assumono lavoratrici svantaggiate, per un periodo massimo di 24 mesi, per assunzioni effettuate dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025;
- Bonus Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica over 35 con esonero del 100% dei contributi previdenziali per le assunzioni a tempo indeterminato di personale over 35 in una sede o unità produttiva ubicata in una delle regioni della ZES unica, da parte di datori di lavoro privati che occupano fino a 10 dipendenti;

- Contributo per le nuove imprese avviate da giovani disoccupati under 35 nei settori delle nuove tecnologie e della transizione digitale ed ecologica, pari a 500 euro mensili per la durata massima di 3 anni e comunque non oltre il 31 dicembre 2028.

⇒ **Decreto-Legge 15 maggio 2024 n. 63, convertito dalla Legge 12 luglio 2024, n. 101** recante “Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale” che:

- autorizza l’Inps ad effettuare assunzioni di personale da inquadrare nell’area dei funzionari, famiglia professionale ispettore di vigilanza, nei limiti delle economie utilizzabili a seguito delle cessazioni dal servizio del personale ispettivo a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2023 (infra par. 4.2.3);
- istituisce il Sistema informativo per la lotta al caporalato nell’agricoltura (infra par.4.2.5.), al fine di consentire lo sviluppo della strategia per il contrasto al fenomeno del caporalato, di favorire l’evoluzione qualitativa del lavoro agricolo e di incrementare le capacità di analisi, monitoraggio e vigilanza sui fenomeni di sfruttamento dei lavoratori nell’agricoltura;
- istituisce presso l’INPS la Banca dati degli appalti in agricoltura (infra par. 4.2.5.) al fine di rafforzare i controlli in materia di lavoro e legislazione sociale nel settore agricolo.

⇒ **Decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, convertito dalla Legge 20 dicembre 2024, n. 199** recante «Disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza» prevede:

- l’introduzione dal 1° gennaio 2026 per il **contrasto del lavoro sommerso e il rispetto degli obblighi in materia contributiva**, degli “indici sintetici di affidabilità contributiva (ISAC), i quali mirano a individuare e prevenire la sottrazione di basi imponibili all’imposizione contributiva nei settori a maggior rischio di evasione contributiva (infra par. 3.3.4.);
- l’attribuzione all’Ispettorato Nazionale del Lavoro del compito di assicurare l’accesso al **“Portale nazionale del sommerso”** (PNS) da parte delle Pubbliche Amministrazioni e degli enti che erogano o gestiscono fondi pubblici, per le finalità di verifica nelle attività di propria competenza, nel rispetto della normativa in materia di privacy.

⇒ **Legge 13/12/2024 n. 203 recante “Disposizioni in materia di lavoro”** che interviene su diverse materie riguardanti i contratti di lavoro e la gestione dei rapporti di lavoro, tra cui, in sintesi:

- sospensione della prestazione di cassa integrazione;
- somministrazione di lavoro;
- interpretazione autentica in materia di attività stagionali;
- durata del periodo di prova;
- politiche formative nell'apprendistato;
- risoluzione del rapporto di lavoro;
- comunicazioni obbligatorie in materia di lavoro agile.

Con circolare n. 6 del 27 marzo 2025, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha fornito le prime indicazioni operative per l'applicazione degli istituti sopra elencati:

- l'art 23 prevede che dal 1° gennaio 2025, l'INPS e l'INAIL possano consentire il pagamento rateale dei debiti per contributi, premi e accessori di legge a essi dovuti, non affidati per il recupero agli agenti della riscossione, fino al numero massimo di sessanta rate mensili, nei casi definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare, sentiti l'INPS e l'INAIL, e secondo i requisiti, i criteri e le modalità, anche di pagamento, disciplinati, con proprio atto, dal consiglio di amministrazione, al fine di favorire il buon esito dei processi di regolarizzazione assicurando la contestualità della riscossione dei relativi importi;
- l'art. 25 stabilisce che per quanto attiene le notificazioni nelle quali l'INPS è parte convenuta, la notifica deve essere effettuata presso la struttura territoriale dell'ente nella cui circoscrizione risiedono i ricorrenti. Per i ricorsi contro l'iscrizione al ruolo, nonché contro l'esecuzione e gli atti esecutivi siano notificati presso la sede territoriale nella cui circoscrizione risiedono i soggetti privati interessati.

1.4.2 Anno 2025

Legge di Bilancio 2025

La **legge 30 dicembre n. 207** recante “**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027**” ha previsto, tra l'altro:

☐ Destinazione di risorse per misure di welfare aziendale a favore dei dipendenti INPS

Con decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, adottato di concerto con il MEF, verrà stabilita la misura percentuale delle maggiori somme riscosse in via definitiva provenienti

da attività di controllo ispettivo e amministrativo connesse alle sanzioni civili per omissioni ed evasioni contributive, introdotte dall'art. 30, commi 1-16, del DL 19/2024 (convertito con l. 56/2024), da destinare al potenziamento della capacità amministrative dell'INPS a decorrere dall'anno 2025. A valere sulle risorse ivi previste, una somma non eccedente l'importo di 1.500.000 euro annui sarà destinata al finanziamento di misure di welfare aziendale in favore dei dipendenti dell'INPS.

☐ **Disposizioni in materia di ammortizzatori sociali e sostegno al reddito**, tra cui:

- **Proroga dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria e mobilità in deroga** per i lavoratori dipendenti da imprese operanti in aree di crisi industriale complessa. Le risorse saranno ripartite alle Regioni interessate con decreto interministeriale.
- **Modifiche al trattamento straordinario di integrazione salariale per cessazione dell'attività, che viene rinnovato per l'anno 2025** con un limite di spesa di 100 milioni di euro. Tale trattamento della durata massima di 12 mesi viene concesso in deroga ai limiti massimi di fruizione delle integrazioni salariali ed in deroga all'art. 20, comma 3 bis, del D. Lgs. n. 148/2015. Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2025 tale trattamento può essere concesso anche ai datori di lavoro non destinatari della normativa in materia di integrazione salariale straordinaria e quindi alle aziende al di sotto dei 15 dipendenti.
- **Proroga per il triennio 2025-2027 delle disposizioni di cui all'art. 22 bis del D. Lgs. n. 148/2015** nei limiti di spesa di 100 milioni per ciascun anno, in merito alla possibilità per le aziende con rilevanza economica strategica anche a livello regionale e con rilevanti problematiche occupazionali, di richiedere un ulteriore periodo di CIGS in deroga ai limiti previsti, e precisamente 6 mesi per crisi aziendale, 12 mesi per riorganizzazione aziendale e 12 mesi per contratto di solidarietà.
- **Proroga per un ulteriore periodo del trattamento di CIGS per le imprese con rilevanza economica strategica e con un numero di dipendenti non inferiore a 1.000**, che hanno in corso piani di riorganizzazione aziendale non ancora completati perché complessi, in deroga ai limiti di durata previsti e in continuità con le misure di sostegno già autorizzate. L'ulteriore periodo di CIGS può avere la durata di 12 mesi per riorganizzazione aziendale o contratto di solidarietà e di 6 mesi per crisi aziendale. Il limite di spesa per l'anno 2025 è pari a 63,3 milioni di euro.
- **Ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria (CIGS) a seguito di accordi di transizione occupazionale**, di cui all'art. 22 ter del D. Lgs. n. 148/2015 che

prevede la possibilità per le aziende superiori a 15 dipendenti di ricorrere ad un ulteriore intervento della CIGS al fine di sostenere le transizioni occupazionali all'esito dell'intervento di integrazione salariale per riorganizzazione e crisi aziendale, finalizzato al recupero occupazionale dei lavoratori a rischio di esubero le cui azioni devono essere definite nell'accordo sindacale previsto nell'ambito della procedura di consultazione per accedere alla CIGS. Il trattamento viene concesso in deroga ai limiti durata per un periodo massimo di 12 mesi non ulteriormente prorogabile, sempre per riorganizzazione e crisi aziendale.

- **Introduzione di un nuovo requisito contributivo ai fini del conseguimento per fruire della NASpl**, come da comma 171 della Legge di Bilancio 2025 ai sensi del quale a partire dal 1° gennaio 2025, qualora i lavoratori nei 12 mesi precedenti l'evento di cessazione involontaria abbiano interrotto un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per dimissioni volontarie o a seguito di risoluzione consensuale, il requisito delle 13 settimane di contribuzione per accedere alla NASpl deve collocarsi all'interno del periodo intercorrente tra i due eventi, e non nel quadriennio precedente l'inizio della disoccupazione involontaria. Vengono fatte salve le ipotesi delle dimissioni per giusta causa, delle dimissioni intervenute nel periodo tutelato della maternità e della paternità, nonché le ipotesi di risoluzione consensuale intervenute nell'ambito della procedura di cui all'art. 7 della Legge n. 604/1966, che, come previsto dell'art. 3 comma 2 del D. Lgs. n. 22/2015, consentono l'accesso alla NASpl.

Legge 21 febbraio 2025, n. 15 – Decreto Milleproroghe 2025

Con il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202 (cd. decreto milleproroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n.15, sono state introdotte alcune disposizioni di interesse per l'Istituto, tra le quali si sintetizzano di seguito le principali disposizioni d'interesse per l'Istituto:

- ⇒ **Sospensione dei termini prescrizionali per contributi previdenziali (art. 1, commi 2-3):** i termini di prescrizione dei contributi previdenziali delle PPAA sono prorogati fino al 31 dicembre 2025.
- ⇒ **Proroghe e modifiche alla riforma della disabilità: estensione della sperimentazione, aggiornamento delle tabelle e nuovi criteri di accertamento (art. 19-quater).** La valutazione di base affidata esclusivamente a INPS entrerà in vigore su tutto il territorio

nazionale a partire dal 1° gennaio 2027 (anziché dal 1° gennaio 2026). La fase di sperimentazione, inizialmente prevista per 12 mesi, è stata estesa fino al 31 dicembre 2026 e, dal 30 settembre 2025, si applicherà, oltre che alle 9 province già previste (Brescia – Catanzaro – Firenze – Forlì – Cesena – Frosinone – Perugia – Salerno – Sassari – Trieste), anche ad ulteriori 11 province (Alessandria - Lecce - Genova - Isernia - Macerata - Matera - Palermo - Teramo - Vicenza - Provincia autonoma di Trento – Aosta).

- ⇒ **Interpretazione autentica dell'art. 2, comma 1, del decreto legge 27 dicembre 2024, n. 202**, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15: l'art. 10-bis ha chiarito che la sospensione dal servizio o dalla funzione di un dipendente pubblico esclude l'applicazione del termine di decadenza di 90 giorni per la presentazione della domanda di ripristino del rapporto di impiego.
- ⇒ **Relazione annuale sull'Assegno Unico Universale dell'Osservatorio nazionale, per l'Assegno unico e universale (art. 1, comma 10-sexies)**: l'Osservatorio nazionale per l'Assegno unico e universale, istituito con il decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, dovrà predisporre una relazione annuale (anziché semestrale) per l'Autorità politica delegata per la famiglia, in merito allo stato di implementazione dell'AUU e alle possibili azioni da realizzare per una maggiore efficacia dell'intervento.
- ⇒ **Semplificazione delle modalità di attivazione dei percorsi di inclusione**: è stato abrogato l'art. 13, comma 7, del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, cd. "Decreto Lavoro 2023", che prevedeva l'adozione di un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per definire le modalità di attivazione per l'accesso ai percorsi di inclusione sociale e lavorativa, ulteriori rispetto a quelle già stabilite per i beneficiari del Reddito di cittadinanza. Inoltre, l'inosservanza delle modalità di attivazione dei percorsi non potrà più comportare l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto-legge n. 4/2019, convertito, con modificazioni dalla L. 28/03/2019, n. 26, che disciplinava il meccanismo sanzionatorio legato agli obblighi di attivazione lavorativa per i percettori di misure di sostegno al reddito. Si semplifica, pertanto, il quadro normativo in materia eliminando l'intervento attuativo ministeriale e lasciando in vigore esclusivamente le modalità di accesso già previste.

2. LA SINERGIA TRA VIGILANZA DOCUMENTALE E ISPETTIVA: PRINCIPALI PROGETTI CONDIVISI

2.1 I progetti PES e PMI per il 2025

Con Determinazione del Direttore generale n. 6 del 22 gennaio 2025 sono state approvate le attività progettuali relative ai Piani di Evoluzione dei Servizi, finalizzati **all'attuazione delle Linee Guida Gestionali 2025** e all'incremento del valore pubblico con alto grado di innovazione tecnologica. Tali iniziative rientrano nella specifica sezione del **PIAO 2025-2027**.

Nell'ambito della suddetta Determinazione, i Progetti di Evoluzione dei Servizi si articolano in:

- ☐ Progetti di Evoluzione dei Servizi definiti per il 2025;
- ☐ Progetti di Evoluzione dei Servizi già individuati per il 2024 che proseguono nel 2025, in quanto associati alle Linee Guida Gestionali 2025.

Con riferimento ai progetti proposti dalla Direzione Centrale Entrate, **relativi alle attività di vigilanza documentale e ispettiva, sono previsti per il 2025⁷** i seguenti progetti:

- **“Piattaforma Integrata per l'analisi del rischio e per il contrasto all'evasione contributiva”**. Il Progetto *PES2025_DCE_MI.108_28* ha l'obiettivo di realizzare una Piattaforma informatica in grado di supportare l'intero processo di contrasto a irregolarità e frodi **attraverso un'analisi delle diverse tipologie di rischio** (in particolare, sommerso e caporalato in agricoltura). Lo sviluppo della procedura partirà dallo studio della Piattaforma Antifrode SAS, per riprodurne le funzionalità e riadattarle alle esigenze di controllo dell'Istituto. Per ogni ambito di controllo saranno progettati e configurati sulla piattaforma indicatori e algoritmi statistici utili a identificare, con un processo automatizzato, le entità a maggior rischio irregolarità e frode. A supporto delle attività di vigilanza, la Piattaforma fornirà anche una serie di funzionalità di *Visual Investigation*.
- **“Cruscotto accertamenti e riscossioni su crediti contributivi”**: il Progetto *PES2025_DCE_MI.104_04* si propone di rafforzare e ottimizzare gli strumenti e le strategie per il recupero dei crediti contributivi, attraverso il miglioramento della gestione e della tracciabilità delle pratiche di riscossione. A tal scopo, sarà implementato un sistema integrato che consenta un monitoraggio costante degli incassi contributivi,

⁷ Allegato 1 A e 1 B – PES 2025, Deliberazione n.17 del 29.01.2025, *Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027*.

offrendo così una visione complessiva dei crediti in sospeso che assicuri la gestione puntuale delle problematiche legate alla riscossione.

Infine, con la circolare n. 96/2024 è stato dato avvio al processo di programmazione e governance strategica delle strutture centrali per il 2025 e con successiva determinazione del Direttore generale n. 29 del 28 febbraio 2025 per l'individuazione degli obiettivi per l'anno 2025 è stato individuato, approvato ed avviato il **Progetto di Miglioramento Istituzionale (PMI)**, in ambito di **DCE come Direzione Capofila, "Reingegnerizzazione Frozen fittizio"** (*PMI2025_DCE_2*; vedi, infra, il par. 3.3.5).

2.2 La collaborazione con AGEA e il contrasto al caporalato in agricoltura

L'art. 2-quater del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 101 ha previsto l'istituzione del "Sistema informativo per la lotta al caporalato nell'agricoltura" al fine di promuovere la strategia per il contrasto al fenomeno del caporalato, di favorire l'evoluzione qualitativa del lavoro agricolo nonché di incrementare le capacità di analisi, monitoraggio e vigilanza sui fenomeni di sfruttamento dei lavoratori nell'agricoltura.

Al fine di rendere effettivi la sinergia e gli interventi per il contrasto al fenomeno del caporalato nel settore agricolo, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), nel corso del 2024, hanno sviluppato il rapporto di collaborazione già avviato con la convenzione per la fornitura reciproca di dati e per lo svolgimento delle attività necessarie alla compensazione dei crediti di cui alla determinazione del Commissario straordinario n. 7 del 28 giugno 2023.

Sul piano operativo, nella seconda metà del 2024 sono state intensificate le attività di monitoraggio e contrasto ai fenomeni illeciti configurabili nell'ambito delle aziende agricole, attraverso la costituzione di tre gruppi di lavoro congiunti INPS/AGEA:

- **I gruppo** - Sviluppo dichiarazione precompilata INPS del settore agricoltura da dati fascicoli AGEA;
- **II gruppo** - Sviluppo algoritmi per la lotta al Caporalato;
- **III gruppo** - Creazione Layer Geospaziale per l'individuazione di tematismi per la lotta al caporalato.

Le analisi alla base dell'attività del II e III gruppo di lavoro confluiranno nel progetto *PES2025_DCE_MI.108_28* **"Piattaforma Integrata per l'analisi del rischio e per il contrasto**

all'evasione contributiva", di cui al precedente paragrafo 2.1. L'obiettivo è quello di validare un set di indicatori di rischio utili all'individuazione di fenomeni di "caporalato" in agricoltura e di implementare nella piattaforma algoritmi idonei a orientare specifiche campagne di vigilanza sia ispettiva che documentale.

2.3 Nuove funzionalità della procedura "Verbali Altri Enti"

La **procedura "Verbali altri enti" (VAE)**, rilasciata con il Messaggio Hermes n. 4623/2022, risponde all'esigenza, da un lato, di **archiviare i verbali di accertamento** redatti dal personale ispettivo di altre Amministrazioni e, dall'altro, di effettuare le variazioni UniEmens necessarie a generare proposte VIG **in maniera semplificata e massiva**.

Nel corso del 2024, d'intesa con la Direzione Centrale Formazione e Accademia INPS, è stato organizzato un intervento formativo, in modalità *live event*, con l'obiettivo di illustrare le funzionalità della procedura VAE agli operatori di vigilanza documentale delle sedi territoriali. L'evento, i cui contenuti sono stati individuati dal Messaggio Hermes n. 1861/2024, ha affrontato anche il tema della quantificazione dei verbali, grazie all'intervento di funzionari ispettivi, oltre che delle fasi successive alla trasmissione del flusso di regolarizzazione da VAE, attraverso l'esame e la lavorazione di casi pratici. Con il Messaggio Hermes n. 2288/2024, è stata resa fruibile agli operatori sia la documentazione condivisa dai relatori nel corso dell'intervento formativo che la registrazione dell'evento stesso.

Sul piano dello sviluppo della procedura, inoltre, nel corso dello scorso anno sono stati effettuati i seguenti interventi (cfr. anche il Messaggio Hermes 376/2024):

- obbligatorietà dell'inserimento di almeno un allegato al verbale e gestione del limite dimensionale;
- gestione di alcuni particolari codici dell'elemento <TipoLavoratore> di <DatiRetributivi> in caso di variazione delle denunce UniEmens;
- implementazione della funzionalità "Manuale Utente" nella home page della procedura;
- con riguardo ai modelli di acquisizione e variazione gestiti, è stata aggiunta una nuova pagina dedicata a "Ore/Giorni/Settimane".

Infine, è in fase di sviluppo una sezione della piattaforma VAE dedicata alle statistiche, con particolare riferimento ai rapporti di lavoro emersi nelle denunce contributive a seguito della lavorazione dei verbali.

2.4 Ricognizione dei blocchi ai pagamenti delle prestazioni (RIAF/SCUP): aggiornamenti

Nell'ambito delle iniziative di contrasto al fenomeno dei rapporti di lavoro fittizi, finalizzati alla percezione indebita di prestazioni previdenziali, sulla base delle disposizioni interne già emanate dall'Istituto, sono stati apposti blocchi di pagamento su matricole e codici fiscali di lavoratori, di varia provenienza, legati a casi di frodi potenziali o già acclarate. Nel corso degli anni, quest'attività ha comportato la necessità di una ricognizione volta a distinguere i blocchi ancora attuali da quelli ormai desueti: questi ultimi, in molti casi, comportano un disservizio all'utente al momento della richiesta di una prestazione cui avrebbe diritto.

Come già chiarito dal Messaggio Hermes n. 4207/2023, tali blocchi devono avere necessariamente **natura temporanea e cautelare** e sono, pertanto, suscettibili di rimozione una volta conclusi positivamente i relativi accertamenti amministrativi e/o ispettivi.

La gestione di tali posizioni avviene attraverso le funzionalità della procedura **RIAF "Recupero Indebiti da Aziende Fraudolente"**.

A seguito del citato Messaggio Hermes e della successiva PEI del 22 dicembre 2023, l'Istituto ha avviato **un'analisi dettagliata dei blocchi attualmente vigenti su codici fiscali sospetti**, raccolti in liste che sono state poi trasmesse alle sedi territoriali di competenza, al fine di rimuovere tutti quelli che non rispondono più ai requisiti descritti. Di seguito si riporta il dettaglio degli **sblocchi sui codici fiscali effettuati nel 2024** e suddivisi per tipo di Gestione:

Gestione Blocco	Totale
Gestione Agricola-Datori di lavoro	2.324
Gestione Artigiani	121
Gestione Aziende con lavoratori dipendenti	11.096
Gestione Lavoratori Domestici	1.717
Gestione MGG (Ministero Grazia e Giustizia)	149
Gestione Sentenza Corte dei Conti	14
Nessuna	817
(vuoto)	2
Totale complessivo	16.240

L'attività di ricognizione proseguirà anche nel 2025 e avrà ad oggetto anche i blocchi apposti dalle strutture centrali.

Nel corso del 2024, inoltre, le Direzioni Centrali Ammortizzatori Sociali, Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antifrode, Entrate, Tecnologia, Informatica e Innovazione, hanno avviato la **sperimentazione di nuove funzionalità della procedura RIAF** che consentono il

monitoraggio e la gestione degli adempimenti conseguenti ai verbali ispettivi di disconoscimento di rapporti di lavoro fittizi.

Nello specifico, a seguito del disconoscimento del rapporto di lavoro, le nuove funzionalità, rilasciate con il Messaggio Hermes n. 4352/2024, consentono l'annullamento dei flussi contributivi interessati, l'invio delle lettere di annullamento del rapporto di lavoro e il ricalcolo di eventuali prestazioni previdenziali e assistenziali in corso di istruttoria o di pagamento al fine di automatizzare la fase di recupero di eventuali indebiti.

3. PIANO DELLA VIGILANZA DOCUMENTALE

ANNO 2025

3.1 Rendiconto 2024

Le attività condotte nel corso del 2024 dall'Area vigilanza documentale hanno interessato la rilevazione delle **irregolarità di tipo contributivo** (agevolazioni, recuperi in materia di integrazioni salariali, ecc.) e dei **conguagli**, producendo i risultati descritti di seguito. Nel corso del 2024, inoltre, le attività di controllo, avvenute con strumenti diversi rispetto all'attività accertativa classica (vedi *infra*), hanno riguardato anche l'area del lavoro sommerso, attraverso il confronto tra le denunce UniEmens e le Comunicazioni obbligatorie al MLPS.

Nel complesso, la valutazione dell'attività svolta può essere condotta secondo dimensioni diverse:

- ☐ Numero complessivo dei controlli effettuati;
- ☐ Effetti contabili generati e analisi delle singole componenti (incassi, maggiori entrate e minori uscite);
- ☐ Volume di produzione omogeneizzata generato;
- ☐ Livello dell'indicatore di qualità;
- ☐ Distribuzione settoriale e territoriale delle attività svolte.

Un primo indicatore è dato dal **numero totale di controlli effettuati**. Nella tabella in calce è rappresentato il confronto tra i valori del 2024 e i corrispondenti valori registrati nel 2023 del numero dei controlli e delle irregolarità riscontrate:

CONTROLLI	AL 31/12/2024	AL 31/12/2023	VARIAZIONE ASSOLUTA (2024-2023)	VARIAZIONE %
Numero verifiche	190.396	162.793	27.603	17%
Irregolarità riscontrate	140.602	115.033	25.569	22%
Rapporti di lavoro fittizi	3.805	2.993	812	27%

Si rileva un **notevole incremento** del numero assoluto di verifiche (+17%), del numero di irregolarità riscontrate (+ 22%) e del numero di rapporti di lavoro fittizi riguardanti le gestioni FPLD e lavoratori domestici (+27%)⁸.

Con riferimento agli incassi in fase amministrativa derivanti dalle attività di vigilanza documentale, il totale è pari a **215,7 €/mln.**⁹

IEEP 2024 RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE											
Accertamenti contributivi			Minori prestazioni			Totale Accertamento IEEP 2024			Totale Incassi IEEP 2024		
Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
260.170.213	351.381.919	35,1%	58.639.431	70.570.341	20,3%	318.809.644	421.952.260	32,4%	185.794.732	215.666.817	16,1%

Il complesso delle attività condotte nel corso del 2024¹⁰ dalla funzione di vigilanza documentale ha prodotto i seguenti risultati, alla luce del vigente Manuale dell'Indicatore di Efficacia Economico-finanziaria della Produzione (IEEP):

CONFRONTO RISULTATI IEEP 2023/2024											
Maggiori Entrate			Minori prestazioni			Totale Accertamenti			Incassi		
2023	2024	Scostamento	2023	2024	Scostamento	2023	2024	Scostamento	2023	2024	Scostamento
252.691.780	351.381.919	39,1%	67.793.909	70.570.341	4,1%	320.485.689	421.952.260	31,7%	185.933.184	215.666.817	16,0%

□ i **risultati aggregati** (maggiori entrate e minori uscite) relativi agli **accertamenti** hanno evidenziato uno scostamento positivo del **+32,4%** rispetto all'obiettivo fissato e del +32% rispetto all'anno precedente. Per quanto attiene all'analisi delle componenti degli accertamenti, i risultati conseguiti evidenziano quanto segue:

- la componente delle **maggiori entrate** (Accertamenti Contributivi) incide per l'**83,3%** sul risultato complessivo facendo rilevare uno **scostamento** positivo pari al **+35,1%** rispetto all'obiettivo e pari a +39,1% rispetto all'anno precedente;
- la componente delle **minori uscite** (Minori Prestazioni), incide per il restante **16,7%** sul totale nazionale, con uno **scostamento** positivo pari al **+20,3%** rispetto all'obiettivo e del +4,1% rispetto all'anno precedente.

□ i **risultati relativi agli incassi** hanno registrato, invece, uno scostamento positivo pari a circa il **+16,1%**, sia rispetto all'obiettivo che rispetto all'anno precedente.

⁸ I dati dei rapporti di lavoro fittizi sono stati prelevati da Frozen UNIEMENS e Domestici.

⁹ Il dato è stato rilevato al 31 dicembre 2024 su tutte le inadempienze aperte nel medesimo anno. Si tratta di un dato dinamico dal momento che l'attività di riscossione prosegue, sia in fase amministrativa che in fase esattoriale.

Le **Maggiori Entrate**¹¹ (Accertamenti contributivi da vigilanza documentale) comprendono i crediti contabilizzati sulla procedura “Nuovo Recupero Crediti” a valle delle attività di accertamento effettuate dagli operatori territoriali delle U.O. di vigilanza documentale.

Il dato delle **Minori Uscite** (Minori prestazioni) è composto da tre componenti:

- ☐ Minori prestazioni derivanti da **annullamenti di rapporti di lavoro Uniemens** (7.700 euro per ogni annullamento) e da **annullamenti di rapporti di lavoro domestico** (7.000 euro per ogni annullamento);
- ☐ **Quota del 30% degli annullamenti di rapporti di lavoro** derivanti da attività di vigilanza ispettiva condotte su segnalazione delle U.O. di vigilanza documentale;
- ☐ Risparmio futuro derivante dal **recupero di indebite agevolazioni contributive** importo mensile dell'esonero contributivo indebitamente fruito moltiplicato i mesi che mancano alla scadenza dell'agevolazione.

Con riferimento all'ammontare dell'**accertato complessivo** nel corso del 2024, pari a **421,9 €/mln** i **volumi di accertamento** maggiormente significativi, in relazione al totale nazionale, hanno riguardato le seguenti DR/DCM:

- **DCM Milano** – **63,5 €/mln** di accertamenti pari al **15,0%** del totale;
- **DCM Roma** – **51,6 €/mln** di accertamenti pari al **12,2%** del totale;
- **Lombardia** – **34,3 €/mln** di accertamenti pari al **8,1%** del totale.

Con specifico riferimento, invece, agli incassi derivanti dalle **riscossioni in fase amministrativa** relative agli accertamenti contributivi da vigilanza documentale (anche afferenti ad anni precedenti il 2024) il volume delle stesse risulta essere pari ad oltre **215,6 €/mln**.

I **volumi di riscossione** maggiormente significativi, in relazione al totale nazionale, hanno riguardato le seguenti DR/DCM:

- **DCM Milano** – **53,9 €/mln** di riscosso pari al **24,9%** del totale;
- **DCM Roma** – **26,8 €/mln** di riscosso pari al **12,4%** del totale;

¹¹ Il dato contabile delle Maggiori Entrate è rilevato dal conto GPA00002 «*Crediti verso le aziende*» sui tipo movimento: 230110000 (Vig. Doc) e 0000000006 (credito contributivo addizionale RACE); per gli accertamenti della procedura RACE, se pagati nei termini con causale RCAD, sui tipo movimento 0000000001 (ripartizioni delle riscossioni dei contributi addizionali per le integrazioni salariali CIG) e 0000000011 (ripartizioni delle riscossioni dei contributi addizionali per i Fondi di solidarietà).

- **Lombardia – 20 €/mln** di riscosso pari al **9,3%** del totale.

Dal confronto tra l'importo totale degli accertamenti al 31 dicembre 2024 e il numero di aziende attive alla stessa data, emerge un **accertato medio per azienda** pari a **€ 258,99**. I volumi medi di accertato maggiormente significativi, in relazione alle aziende attive, riguardano le seguenti DR/DCM:

- **DCM Milano – € 554,63** di accertato medio per Azienda;
- **DCM Napoli – € 400,42** di accertato medio per Azienda;
- **DCM Roma – € 376,06** di accertato medio per Azienda.

Di seguito la tabella di riepilogo dell'analisi condotta, da cui emerge che la DCM Milano, DCM Napoli e DCM Roma presentano i volumi medi più elevati con riferimento alla componente delle Maggiori entrate (rispettivamente **€ 503,09**, **€ 344,75**; **€ 341,82**), mentre con riferimento alla componente delle Minori uscite, gli importi medi più elevati si rilevano in Molise (**€ 76,96**), Calabria (**€ 72,96**) e Campania (**€ 70,07**). Di seguito si riporta la tabella di riepilogo dell'analisi condotta con riferimento all'ammontare accertato:

DR/DCM	Aziende attive*	Accertamenti Contributivi			Minori prestazioni			Totale Accertamenti IEEP 2024		
		Obiettivo	Consuntivo	Importo medio Maggiori entrate per Azienda	Obiettivo	Consuntivo	Importo medio Maggiori uscite per Azienda	Obiettivo	Consuntivo	Accertamento medio per Azienda
ABRUZZO	36.170	5.000.000	8.877.033	245,43	700.000	1.378.845	38,12	5.700.000	10.255.878	283,55
BASILICATA	13.412	969.683	1.563.011	116,54	228.434	486.063	36,24	1.198.117	2.049.074	152,78
CALABRIA	42.902	4.989.558	9.495.106	221,32	2.400.000	3.130.303	72,96	7.389.558	12.625.410	294,28
CAMPANIA	93.892	7.108.981	14.162.757	150,84	4.000.000	6.579.428	70,07	11.108.981	20.742.185	220,92
DCM NAPOLI	61.261	12.000.000	21.119.638	344,75	5.236.439	3.410.230	55,67	17.236.439	24.529.867	400,42
EMILIA ROMAGNA	119.604	20.000.000	22.861.591	191,14	8.300.000	6.374.315	53,30	28.300.000	29.235.906	244,44
FRIULI VENEZIA GIULIA	28.453	3.400.000	5.828.650	204,85	387.470	604.567	21,25	3.787.470	6.433.216	226,10
LAZIO	43.180	5.240.235	7.327.630	169,70	1.000.000	1.548.254	35,86	6.240.235	8.875.884	205,56
DCM ROMA	137.383	33.263.722	46.960.752	341,82	6.103.093	4.703.406	34,24	39.366.815	51.664.158	376,06
LIGURIA	41.845	6.163.572	7.464.146	178,38	1.057.314	2.427.279	58,01	7.220.886	9.891.425	236,38
LOMBARDIA	171.305	22.458.619	27.810.367	162,34	7.280.261	6.505.434	37,98	29.738.880	34.315.801	200,32
DCM MILANO	114.545	65.891.519	57.626.421	503,09	7.521.565	5.903.257	51,54	73.413.084	63.529.678	554,63
MARCHE	42.765	5.848.413	7.635.625	178,55	1.569.609	959.704	22,44	7.418.022	8.595.329	200,99
MOLISE	7.439	400.000	1.634.325	219,70	120.000	572.503	76,96	520.000	2.206.828	296,66
PIEMONTE	108.490	11.565.463	18.943.558	174,61	1.300.911	4.025.463	37,10	12.866.374	22.969.022	211,72
PUGLIA	104.430	8.783.448	20.081.760	192,30	3.075.913	3.447.364	33,01	11.859.361	23.529.124	225,31
SARDEGNA	44.087	2.300.000	4.871.758	110,50	781.333	1.375.677	31,20	3.081.333	6.247.435	141,71
SICILIA	115.766	14.000.000	23.571.159	203,61	2.500.000	6.025.195	52,05	16.500.000	29.596.355	255,66
TOSCANA	110.361	11.000.000	15.246.695	138,15	2.000.000	4.558.675	41,31	13.000.000	19.805.371	179,46
TRENTINO ALTO ADIGE	31.888	3.196.000	4.804.353	150,66	750.000	1.517.488	47,59	3.946.000	6.321.841	198,25
UMBRIA	23.336	2.351.000	4.013.978	172,01	300.000	887.410	38,03	2.651.000	4.901.388	210,04
VALLE D'AOSTA	3.814	240.000	563.374	147,71	27.089	171.202	44,89	267.089	734.576	192,60
VENETO	132.921	14.000.000	18.918.231	142,33	2.000.000	3.978.278	29,93	16.000.000	22.896.509	172,26
TOTALE	1.629.249	260.170.213	351.381.919	215,67	58.639.431	70.570.341	43,31	318.809.644	421.952.260	258,99

* Dato estratto dalla procedura di iscrizione e variazione aziende – Aggiornamento al 31/12/2024

Rapportando, infine, il numero totale dei controlli effettuati al 31 dicembre 2024, pari a **190.396**, al numero totale di aziende attive alla medesima data (**1.629.249**), emerge come il **11,7% delle stesse sia stato sottoposto a verifica**.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei risultati di I.E.E.P. conseguiti al 31 dicembre 2024¹², articolata per **Direzioni Regionali / Direzioni di Coordinamento Metropolitano**.

DR/DCM	IEEP 2024 RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE											
	Accertamenti Contributivi			Minori prestazioni			Totale Accertamenti IEEP 2024			Totale Incassi IEEP 2024		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
ABRUZZO	5.000.000	8.877.033	43,7%	700.000	1.378.845	49,2%	5.700.000	10.255.878	44,4%	2.500.000	3.943.468	36,6%
BASILICATA	969.683	1.563.011	38,0%	228.434	486.063	53,0%	1.198.117	2.049.074	41,5%	656.355	677.115	3,1%
CALABRIA	4.989.558	9.495.106	47,5%	2.400.000	3.130.303	23,3%	7.389.558	12.625.410	41,5%	2.298.421	3.878.804	40,7%
CAMPANIA	7.108.981	14.162.757	49,8%	4.000.000	6.579.428	39,2%	11.108.981	20.742.185	46,4%	3.500.000	6.093.857	42,6%
DCM NAPOLI	12.000.000	21.119.638	43,2%	5.236.439	3.410.230	-53,6%	17.236.439	24.529.867	29,7%	4.700.000	7.885.339	40,4%
EMILIA ROMAGNA	20.000.000	22.861.591	12,5%	8.300.000	6.374.315	-30,2%	28.300.000	29.235.906	3,2%	14.000.000	14.048.457	0,3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.400.000	5.828.650	41,7%	387.470	604.567	35,9%	3.787.470	6.433.216	41,1%	3.000.000	3.654.332	17,9%
LAZIO	5.240.235	7.327.630	28,5%	1.000.000	1.548.254	35,4%	6.240.235	8.875.884	29,7%	4.141.447	2.745.023	-50,9%
DCM ROMA	33.263.722	46.960.752	29,2%	6.103.093	4.703.406	-29,8%	39.366.815	51.664.158	23,8%	25.053.877	26.779.203	6,4%
LIGURIA	6.163.572	7.464.146	17,4%	1.057.314	2.427.279	56,4%	7.220.886	9.891.425	27,0%	3.882.413	5.158.342	24,7%
LOMBARDIA	22.458.619	27.810.367	19,2%	7.280.261	6.505.434	-11,9%	29.738.880	34.315.801	13,3%	18.802.667	20.036.940	6,2%
DCM MILANO	65.891.519	57.626.421	-14,3%	7.521.565	5.903.257	-27,4%	73.413.084	63.529.678	-15,6%	54.121.462	53.878.950	-0,5%
MARCHE	5.848.413	7.635.625	23,4%	1.569.609	959.704	-63,6%	7.418.022	8.595.329	13,7%	1.668.273	4.164.513	59,9%
MOLISE	400.000	1.634.325	75,5%	120.000	572.503	79,0%	520.000	2.206.828	76,4%	434.360	559.198	22,3%
PIEMONTE	11.565.463	18.943.558	38,9%	1.300.911	4.025.463	67,7%	12.866.374	22.969.022	44,0%	9.800.000	14.502.899	32,4%
PUGLIA	8.783.448	20.081.760	56,3%	3.075.913	3.447.364	10,8%	11.859.361	23.529.124	49,6%	3.774.691	9.254.247	59,2%
SARDEGNA	2.300.000	4.871.758	52,8%	781.333	1.375.677	43,2%	3.081.333	6.247.435	50,7%	1.000.000	2.072.979	51,8%
SICILIA	14.000.000	23.571.159	40,6%	2.500.000	6.025.195	58,5%	16.500.000	29.596.355	44,2%	6.675.000	8.350.411	20,1%
TOSCANA	11.000.000	15.246.695	27,9%	2.000.000	4.558.675	56,1%	13.000.000	19.805.371	34,4%	7.000.000	8.767.038	20,2%
TRENTINO ALTO ADIGE	3.196.000	4.804.353	33,5%	750.000	1.517.488	50,6%	3.946.000	6.321.841	37,6%	3.196.863	4.243.983	24,7%
UMBRIA	2.351.000	4.013.978	41,4%	300.000	887.410	66,2%	2.651.000	4.901.388	45,9%	1.400.000	2.133.213	34,4%
VALLE D'AOSTA	240.000	563.374	57,4%	27.089	171.202	84,2%	267.089	734.576	63,6%	188.903	213.882	11,7%
VENETO	14.000.000	18.918.231	26,0%	2.000.000	3.978.278	49,7%	16.000.000	22.896.509	30,1%	14.000.000	12.624.624	-10,9%
TOTALE	260.170.213	351.381.919	35,1%	58.639.431	70.570.341	20,3%	318.809.644	421.952.260	32,4%	185.794.732	215.666.817	16,1%

L'analisi dei risultati per cluster a livello aggregato evidenzia i seguenti esiti, dove le regioni appartenenti al **Cluster D** (Centro-Nord Italia) e al **Cluster C** (Centro-Sud Italia) sono quelle che hanno inciso maggiormente sia sul totale dell'**accertato nazionale** (rispettivamente **45,7% e 40,7%**), che sulla componente delle **maggiori entrate** (**45,9% e 40,6%**). Anche per quanto riguarda la componente delle **minori uscite**, sono le regioni appartenenti al **Cluster C** (Centro-Sud Italia) ed al **Cluster D** (Centro-Nord Italia) ad incidere maggiormente con il **40,9% e 44,4%** sul totale. Sono sempre le regioni appartenenti al **Cluster D**, con il **57,4%**, ad incidere maggiormente sul volume totale delle **somme incassate a livello nazionale**.

¹² Dati 2024 aggiornati al 31.12.2024.

VIGILANZA DOCUMENTALE IEEP 2024 - Risultati Aggregati per Cluster	Cluster A	Cluster B	Cluster C	Cluster D
Accertamenti Contributivi	12.579.041	34.677.212	142.718.802	161.406.864
%Accert. Contributivi su Totale Nazionale	3,6%	9,9%	40,6%	45,9%
Minori prestazioni	3.634.666	6.746.071	28.844.181	31.345.423
%Minori Prestazioni su Totale Nazionale	5,2%	9,6%	40,9%	44,4%
Totale Accertato per Cluster	16.213.707	41.423.284	171.562.983	192.752.287
% Totale Accertato su Totale Nazionale	3,8%	9,8%	40,7%	45,7%
Totale Incassato per Cluster	7.827.391	18.993.634	64.986.884	123.858.908
% Totale Incassato su Totale Nazionale	3,6%	8,8%	30,1%	57,4%

Nota: *Cluster A* (Valle D'Aosta, Trentino-Alto Adige, Umbria, Molise, Basilicata); *Cluster B* (Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Sardegna); *Cluster C* (Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, DCM Roma, DCM Napoli); *Cluster D* (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, DCM Milano).

Si riporta di seguito l'analisi per **singoli cluster** delle grandezze prese in considerazione ai fini dello I.E.E.P.:

CLUSTER A		IEEP 2024 - RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE									
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale		Obiettivo Incassi IEEP Complessivo	Consuntivo Incassi IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale
BASILICATA	1.563.011	486.063	1.198.117	2.049.074	71,0%	12,6%		656.355	677.115	3,2%	8,7%
MOLISE	1.634.325	572.503	520.000	2.206.828	324,4%	13,6%		434.360	559.198	28,7%	7,1%
TRENTINO ALTO ADIGE	4.804.353	1.517.488	3.946.000	6.321.841	60,2%	39,0%		3.196.863	4.243.983	32,8%	54,2%
UMBRIA	4.013.978	887.410	2.651.000	4.901.388	84,9%	30,2%		1.400.000	2.133.213	52,4%	27,3%
VALLE D'AOSTA	563.374	171.202	267.089	734.576	175,0%	4,5%		188.903	213.882	13,2%	2,7%
Totale	12.579.041	3.634.666	8.582.206	16.213.707	88,9%			5.876.481	7.827.391	33,2%	

Con riferimento al **Cluster A**, sono i risultati della Direzione Regionale Trentino-Alto Adige ad incidere maggiormente sia sul totale accertato, che sulle somme totali incassate a livello di cluster (rispettivamente per il 39,0% e il 54,2%).

I migliori risultati in termini di accertamenti sono stati conseguiti dal Molise e dalla Valle d'Aosta, con uno scostamento positivo rispettivamente del 324,0% e 175,0% rispetto all'obiettivo. In termini di incassi, l'Umbria e la DR Trentino-Alto Adige hanno registrato i migliori risultati, con uno scostamento positivo del 52,4% e 32,8% rispetto all'obiettivo ed un livello di incidenza rispettivamente pari al 27,3% e 54,2%.

CLUSTER B		IEEP 2024 - RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE									
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale		Obiettivo Incassi IEEP Complessivo	Consuntivo Incassi IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale
ABRUZZO	8.877.033	1.378.845	5.700.000	10.255.878	79,9%	24,8%		2.500.000	3.943.468	57,7%	20,8%
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.828.650	604.567	3.787.470	6.433.216	69,9%	15,5%		3.000.000	3.654.332	21,8%	19,2%
LIGURIA	7.464.146	2.427.279	7.220.886	9.891.425	37,0%	23,9%		3.882.413	5.158.342	32,9%	27,2%
MARCHE	7.635.625	959.704	7.418.022	8.595.329	15,9%	20,7%		1.668.273	4.164.513	149,6%	21,9%
SARDEGNA	4.871.758	1.375.677	3.081.333	6.247.435	102,8%	15,1%		1.000.000	2.072.979	107,3%	10,9%
Totale	34.677.212	6.746.071	27.207.711	41.423.284	52,2%			12.050.686	18.993.634	57,6%	

Sono le regioni Abruzzo, Liguria e Marche, nell'ambito del **Cluster B**, ad incidere maggiormente sia sul totale accertato, che sulle somme totali incassate a livello di cluster. Rispettivamente: Abruzzo (24,8% e 20,8%), Liguria (23,9% e 27,2%), Marche (20,7% e 21,9%). I risultati rispetto agli obiettivi definiti annualmente in termini di accertamenti ed incassi rivelano una differenza positiva per tutte le regioni: per il 102,8% e il 79,9%, le regioni Sardegna e Abruzzo registrano i migliori risultati rispetto agli obiettivi definiti annualmente in termini di accertamenti, mentre le regioni Marche e Sardegna hanno conseguito i migliori risultati in termini di incassi pari al 149,6% e 107,3% rispetto all'obiettivo, per un valore rispettivamente di 4,2 e 2,1 €/mln.

CLUSTER C		IEEP 2024 - RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE									
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale		Obiettivo Incassi IEEP Complessivo	Consuntivo Incassi IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale
CALABRIA	9.495.106	3.130.303	7.389.558	12.625.410	70,9%	7,4%		2.298.421	3.878.804	68,8%	6,0%
CAMPANIA	14.162.757	6.579.428	11.108.981	20.742.185	86,7%	12,1%		3.500.000	6.093.857	74,1%	9,4%
DCM NAPOLI	21.119.638	3.410.230	17.236.439	24.529.867	42,3%	14,3%		4.700.000	7.885.339	67,8%	12,1%
LAZIO	7.327.630	1.548.254	6.240.235	8.875.884	42,2%	5,2%		4.141.447	2.745.023	-33,7%	4,2%
DCM ROMA	46.960.752	4.703.406	39.366.815	51.664.158	31,2%	30,1%		25.053.877	26.779.203	6,9%	41,2%
PUGLIA	20.081.760	3.447.364	11.859.361	23.529.124	98,4%	13,7%		3.774.691	9.254.247	145,2%	14,2%
SICILIA	23.571.159	6.025.195	16.500.000	29.596.355	79,4%	17,3%		6.675.000	8.350.411	25,1%	12,8%
Totale	142.718.802	28.844.181	109.701.389	171.562.983	56,4%			50.143.436	64.986.884	29,6%	

Per il **Cluster C**, sono le regioni Puglia e Campania che, con uno scostamento positivo del 98,4% e 86,7%, registrano i migliori risultati complessivi in termini di accertato rispetto all'obiettivo. Con riferimento agli importi incassati il migliore risultato rispetto all'obiettivo è fatto registrare dalla Puglia che presenta uno scostamento positivo del 145,2%. Ad incidere maggiormente sia sul totale delle somme accertate a livello di cluster (con il 30,1% e un valore di oltre 51,7 €/mln), sia sul totale delle somme incassate (con il 41,2% e un valore di oltre 26,8 €/mln) è, invece, la DCM Roma. La DCM Roma contribuisce nella misura più significativa anche con riferimento alla componente degli accertamenti contributivi (46,9 €/mln per un peso del 32,9%).

CLUSTER D IEEP 2024 - RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE										
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale	Obiettivo Incassi IEEP Complessivo	Consuntivo Incassi IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale
EMILIA ROMAGNA	22.861.591	6.374.315	28.300.000	29.235.906	3,3%	15,2%	14.000.000	14.048.457	0,3%	11,3%
LOMBARDIA	27.810.367	6.505.434	29.738.880	34.315.801	15,4%	17,8%	18.802.667	20.036.940	6,6%	16,2%
DCM MILANO	57.626.421	5.903.257	73.413.084	63.529.678	-13,5%	33,0%	54.121.462	53.878.950	-0,4%	43,5%
PIEMONTE	18.943.558	4.025.463	12.866.374	22.969.022	78,5%	11,9%	9.800.000	14.502.899	48,0%	11,7%
TOSCANA	15.246.695	4.558.675	13.000.000	19.805.371	52,3%	10,3%	7.000.000	8.767.038	25,2%	7,1%
VENETO	18.918.231	3.978.278	16.000.000	22.896.509	43,1%	11,9%	14.000.000	12.624.624	-9,8%	10,2%
Totale	161.406.864	31.345.423	173.318.338	192.752.287	11,2%		117.724.129	123.858.908	5,2%	

Con riferimento al **Cluster D**, è la Direzione Regionale Piemonte ad aver conseguito i migliori risultati in termini di accertamenti, con uno scostamento positivo del 78,5% rispetto all'obiettivo. La stessa che fa registrare anche il miglior risultato in termini di incassi, con uno scostamento positivo del 48,0% rispetto all'obiettivo. È, invece, la DCM Milano ad incidere maggiormente sia sul totale complessivo accertato a livello di cluster (33,0%), sia sul totale incassato a livello di cluster, con un valore di oltre 53,9 €/mln pari al 43,5%.

3.1.1 Le nuove attività realizzate nel 2024

Controlli sui lavoratori apprendisti esposti in UniEmens

Con il Messaggio Hermes n. 2684/2024 è stata avviata l'attività di **controllo sulla fruizione dei benefici contributivi previsti per gli apprendisti di II livello assunti in deroga ai limiti di età**. In particolare, sono state verificate le situazioni di seguito riportate:

- ⇒ **Lavoratori assunti, con contratto di apprendistato professionalizzante, oltre i 29 anni non beneficiari di un trattamento di disoccupazione (Naspi o Dis-coll) al momento dell'assunzione in violazione di quanto disposto dall'articolo 47 comma 4 del D.lgs. n. 81/2015;**
- ⇒ **Datori di lavoro che hanno indebitamente fruito dei benefici contributivi previsti per il mantenimento in servizio al termine del periodo di apprendistato in violazione di quanto disposto dall'articolo 47, comma 7, del D.lgs. n. 81/2015.**¹³

In totale sono state selezionate e caricate in procedura **7.138 posizioni aziendali** con almeno un'assunzione in violazione dei requisiti previsti dalla normativa. Il **tasso di irregolarità** è risultato

¹³ La disposizione richiamata esclude la conservazione dei benefici contributivi, per un anno dalla prosecuzione del rapporto di lavoro, per gli apprendisti in deroga ai limiti di età che siano beneficiari dell'indennità di mobilità ordinaria ovvero di un trattamento di disoccupazione.

pari al **92%**. Su 6.019 controlli effettuati sono state inviate **5.559 diffide** per un totale di **contributi oggetto di diffida di 33,9 milioni** (l'importo medio per diffida è di 6.112,79).

Prodotto	Totale pratiche	Pratiche definite	N° diffide	Importo diffidato	Importo medio	Minori Uscite
Apprendistato oltre i limiti di età	7.138	6.019	5.559	33.981.015,00	6.112,79	4.373.473,00

L'attività di recupero ha generato anche un **risultato significativo in termini di minori uscite** per l'Istituto per i casi in cui il recupero dell'agevolazione sia in corso, interrompendo la fruizione indebita da parte dell'azienda: in tali casi, infatti, si determina un risparmio per l'Istituto determinato dal differenziale di aliquota contributiva applicata dal datore di lavoro a seguito dei controlli effettuati.

Decontribuzione SUD

Con il Messaggio Hermes n. 3416 del 16 ottobre 2024 è stata rilasciata nella piattaforma UNI.C.A. una nuova attività di controllo relativa all'agevolazione contributiva "**Decontribuzione SUD**".¹⁴ La decontribuzione trova applicazione per i rapporti di lavoro dipendente a condizione che la sede di lavoro sia in una delle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Inoltre, in forza dell'applicazione del regime temporaneo di aiuti di Stato a cui è stata subordinata la misura, sono escluse dalla fruizione del beneficio le imprese operanti nel settore finanziario. Le attività escluse sono quelle indicate nella classificazione NACE al settore "K" - Financial and insurance activities, ovvero tutti i codici Ateco a 6 cifre, rientranti nelle divisioni 64, 65 e 66.

Dalle verifiche svolte a livello centrale sui flussi UniEmens sono stati intercettati casi di probabile fruizione indebita dell'agevolazione e sono state individuate le matricole delle aziende appartenenti al **settore finanziario** non ammissibili al beneficio in quanto non rientranti nell'ambito di applicazione della comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final del 19 marzo 2020 e successive modifiche e integrazioni.

Per l'attività di recupero sull'esonero sono state selezionate e caricate in procedura **3.665 posizioni aziendali** con almeno un'assunzione in violazione del citato requisito settoriale.

¹⁴ Si tratta dell'agevolazione introdotta dall'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 modificato dall'articolo 1, comma 161, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021).

Prodotto	Totale pratiche	Pratiche definite	N° diffide	Importo diffidato	Importo medio
Decontribuzione SUD	3.665	2.579	2.425	22.774.683,00	9.391,62

Il **tasso di irregolarità** è pari al **94%**. Su 2.579 controlli effettuati sono state **inviate 2.425 diffide** per un totale di **contributi diffidati di oltre 22 milioni** (l'importo medio per diffida è di 9.391,62).

Generazione e trasmissione massiva di flussi di variazione (C.A. 1S / 1J)

Come noto, le aziende industriali soggette alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) possono versare la contribuzione in misura ridotta, a condizione che nell'anno precedente abbiano avuto una media occupazionale fino a 50 dipendenti (Art. 13, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n.148); analogamente, le imprese edili o lapidee ricorrendo il medesimo requisito occupazionale (Circolare INPS n. 240/1988). Le aziende di entrambi i settori sono identificate, a livello di inquadramento, con i codici di autorizzazione, rispettivamente, 1S e 1J che specificano, appunto, la caratteristica contributiva sopra richiamata.

Con i Messaggi Hermes n.1770/2024 e n.4244/2024 è proseguita l'attività centralizzata di verifica e aggiornamento delle caratteristiche contributive delle posizioni aziendali che presentano una media occupazionale superiore a 50 dipendenti, con conseguente rimozione dei Codici di Autorizzazione 1S e 1J e successiva generazione e trasmissione massiva dei flussi UniEmens di regolarizzazione per l'adeguamento dell'aliquota CIG e il recupero della contribuzione correlata.

Le **proposte VIG** relative a questa attività sono caratterizzate dai seguenti **tipi regolarizzazione**, di nuova istituzione:

- ☐ **SM: Regolarizzazione da VIG. DOC sovrascrivibile**
- ☐ **NM: Regolarizzazione da VIG. DOC non sovrascrivibile**

Nelle tabelle che seguono si rappresentano i risultati dell'attività. Nel 2024 sono stati generati e trasmessi massivamente flussi per le seguenti campagne:

FLUSSI GENERATI E TRASMESSI CENTRALMENTE				
Anno	C.A. 1S	C.A. 1J	C.A. 1S + 1J	Totale
2018	295.368			295.368
2019	354.533	230.182	63.510	648.225
2020	991		120.718	121.709
2021			123.597	123.597
2022			151.420	151.420
2023			210.663	210.663
Totale	650.892	230.182	669.908	1.550.982

In sostanza l'attività ha portato alla generazione, in modalità completamente automatica, di oltre 1 milione e mezzo di flussi individuali, corrispondenti a una produzione omogeneizzata pari a 325.706 punti che equivale al lavoro di quasi 219 operatori INPS su base annua.

Oltre all'evidente beneficio in termini di riduzione del carico di lavoro, le sedi territoriali hanno formato e notificato alle aziende, attraverso la procedura Gestione contributiva, atti di accertamento per il recupero della contribuzione obbligatoria legata al nuovo inquadramento per un valore complessivo di oltre 13,6 milioni di euro. L'importo medio delle diffide per questa attività è di 13.531,99 euro.

Diffide trasmesse nel 2024					
TR	Importo contributi	Importo sanzioni	Totale	Numero diffide	Importo medio
NM	1.583.287,88	694.133,14	2.277.421,02	64	35.584,70
SM	8.019.198,50	3.316.563,02	11.335.761,52	942	12.033,72
Totale	9.602.486,38	4.010.696,16	13.613.182,54	1.006	13.531,99

Al 31 dicembre 2024 l'attività ha generato effetti contabili per oltre 3,4 milioni di euro di inadempienze contabilizzate nel NRC.

Inadempienze contabilizzate nel 2024			
TR	Importo contributi	Importo sanzioni	Totale versamenti
NM	69.969,85	12.550,98	49.313,35
SM	2.998.833,93	781.157,54	3.073.226,40
SM/NM	450.013,43	77.744,07	291.822,39
Totale	3.518.817,21	871.452,59	3.414.362,14

Il confronto UniEmens/UNILAV sulle causali di cessazione dei rapporti di lavoro

La Circolare INPS n. 44/2013 ha regolamentato l'obbligo di versamento del cosiddetto **"ticket di licenziamento"**, introdotto dall'art. 2, comma 31, della legge n. 92/2012, da corrispondere in caso di cessazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato in tutti i casi in cui la cessazione del rapporto generi in capo al lavoratore il teorico diritto all'indennità Naspi, a prescindere dall'effettiva fruizione della stessa.

A seguito di una specifica analisi condotta, è stato riscontrato un utilizzo frequente, da parte dei contribuenti, di codici cessazione che prevedono il pagamento del ticket di licenziamento nelle comunicazioni UNILAV, che, tuttavia, presentano una mancata o errata esposizione del codice cessazione in UniEmens.

Con il **Messaggio Hermes n. 4119/2023** è stata avviata l'attività di monitoraggio dell'irregolarità denominata "M400 cessazioni UNILAV", che si concentra sul confronto tra le dichiarazioni in UniEmens e nelle comunicazioni obbligatorie al Ministero del Lavoro in ordine alle cause di cessazione dei rapporti di lavoro dipendente.

Il **Messaggio Hermes n. 1006/2024** ha disposto la continuazione dell'attività con il rilascio di ulteriori posizioni da esaminare relative, in particolare, all'impropria esposizione in UniEmens del codice cessazione "1N" (avente il significato di "Interruzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nel settore edile, per completamento delle attività e chiusura di cantiere").

Di seguito si sintetizzano i dati riepilogativi dell'attività nel 2024:

Prodotto	Totale pratiche	Pratiche definite	N° diffide	Importo diffidato	Importo medio
M400 - Cessazioni Unilav	55.874	43.284	33.964	56.594.212,00	1.666,30

I risultati confermano un frequente errato utilizzo dei codici di cessazione in UniEmens da parte dei contribuenti, nei casi di interruzione del contratto di lavoro a tempo indeterminato con la conseguenza che circa il 76% dei contributi contestati è stato successivamente trasmesso agli uffici competenti per il recupero del credito.

Tutela del lavoratore a seguito di autorizzazioni di cassa integrazione respinte

Con il **Messaggio Hermes n. 3387/2023**, è stato avviato il processo di **risoluzione delle discrepanze relative all'indicazione degli eventi figurativi con codifica COR/CSR¹⁵** all'interno delle denunce individuali UniEmens a fronte di domande di Cassa Integrazione respinte (vedi anche il par. 3.1.2. del Piano 2024).

Lo **scopo di questa attività è recuperare**, laddove si generi nel flusso un evento figurativo non concretamente perfezionatosi, **la contribuzione obbligatoria comunque dovuta dal datore di lavoro, a tutela del lavoratore** e della continuità del suo conto individuale. Per il calcolo della contribuzione obbligatoria dovuta l'imponibile preso in considerazione è quello indicato nell'elemento **<DiffAccredito>**, calcolato seguendo l'algoritmo indicato nell'allegato 1 della Circolare n. 9/2017. L'obiettivo finale è, dunque, tutelare gli interessi sia del lavoratore che

¹⁵ COR: Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria Richiesta; CSR: Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria Richiesta.

dell'Istituto, mediante l'inserimento dei contributi obbligatori mancanti sul conto individuale del lavoratore per il periodo in questione, con il conseguente addebito al datore di lavoro.

Con il **Messaggio Hermes n. 4145/2024** sono stati rilasciati nuovi “report” nella procedura “**Consultazione Cruscotto CIG-FONDI**”, da ultimo implementata anche con l'invio centralizzato delle lettere di diffida ai contribuenti tramite PEC, utilizzando le funzionalità di comunicazione bidirezionale del “Fascicolo elettronico del contribuente”.

Al termine del contraddittorio con il contribuente, gli operatori territoriali hanno proceduto ad eseguire le operazioni di variazione UniEmens indicate nel **Messaggio Hermes n. 3387/2023**.

Di seguito i dati riassuntivi delle attività rilasciate nel dicembre 2024:

Numero CF Lavoratori	Numero Denunce Mensili	Numero Matricole univoche	Totale contributi
7.279	14.108	621	2.411.866,80

3.1.2 La lavorazione dei verbali altri enti

La procedura “**Verbali altri enti**” (VAE) di cui al **Messaggio Hermes n. 4623/2022**, è stata rilasciata con lo scopo di permettere l'archiviazione dei verbali ricevuti da altri enti ispettivi e di semplificare le relative operazioni di modifica/acquisizione/eliminazione delle denunce retributive UniEmens. Di seguito sono riportati gli accertamenti, di competenza 2024, derivanti dall'elaborazione dei verbali:

Tot Sedi	Numero inadempienze	Importo totale
157	6.464	28.667.574,52 €

Rispetto al 2023 si è riscontrato un **incremento percentuale degli importi accertati** pari a circa il **42%**.

Il **totale dei contributi, provenienti sia da variazioni** di denunce già esistenti, come emerge dai prospetti riepilogativi in calce, ad esempio per modifiche di inquadramento o imponibile, sia da **acquisizioni** di nuove denunce, come in caso di lavoro “nero”, è pari a 28.922.608,18 euro. Da tale importo circa 688.291 euro sono da imputarsi ad **eliminazioni** di denunce trasmesse dai datori di lavoro, necessarie, ad esempio, nei casi di rapporti di lavoro fittizio, e che hanno segno negativo.

Il numero dei verbali censiti in VAE è stato nel 2024 pari a 10.638 unità e per circa il 46,5 % di questi (n. 4.949) si è effettuata almeno una trasmissione di un flusso attraverso VAE. Rimane infatti attualmente utilizzabile, da parte degli operatori di vigilanza documentale, oltre che la procedura VAE anche la preesistente “Variazioni interne” per le lavorazioni connesse ai verbali di accertamento redatti dal personale ispettivo di altre amministrazioni.

Si riportano i dati riepilogativi delle lavorazioni dei verbali altri enti riscontrate nel corso del 2024 in VAE:

Numero Verbali	Numero Verbali Lavorati	Totale contributo iniziale denunce trasmesse	Totale contributo finale denunce trasmesse	Totale differenza contributo “variazioni” + “acquisizioni”	Totale differenza contributo “eliminazioni”	Totale differenza contributo
10.638	4.949	41.865.686,71 €	70.100.003,56 €	28.922.608,18 €	-688.291,33 €	28.234.316,85 €

Di seguito, invece, il dettaglio delle **lavorazioni effettuate tramite VAE** e suddivise per tipo di operazione:

Numero Flussi Variazione	Totale contributo iniziale Variazioni	Totale contributo finale Variazioni	Differenza contributo Variazioni
86.285	41.058.327,47 €	55.273.790,30 €	14.215.462,83 €
Numero Flussi Acquisizione	Totale contributo iniziale Acquisizioni	Totale contributo finale Acquisizioni	Differenza contributo Acquisizioni
30.938	119.067,91 €	14.826.213,26 €	14.707.145,35 €
Numero Flussi Eliminazione	Totale contributo iniziale Eliminazioni	Totale contributo finale Eliminazioni	Differenza contributo Eliminazioni
1.235	688.291,33 €	0,00 €	-688.291,33 €

La tabella riepilogativa seguente distingue i verbali lavorati in base all’ente che ha redatto il verbale. I dati riportati evidenziano come il maggior numero di verbali di altri enti provengano principalmente da Direzioni territoriali del lavoro (INL) e dalla Guardia di Finanza.

Ente Provenienza	Numero Verbali totali	Percentuale su totale	Numero Verbali lavorati	Percentuale su Lavorati	Importo contributo iniziale	Importo contributo finale	Differenza contributo
D.T.L.	6.084	57,19%	3.417	68,27%	32.899.805,11 €	53.509.969,46 €	20.610.164,35 €
I.N.A.I.L.	431	4,05%	76	1,51%	3.198.653,06 €	4.008.450,79 €	809.797,73 €
G.D.F.	3.776	35,49%	1.300	25,97%	5.232.169,77 €	11.046.577,49 €	5.814.407,72 €
A.S.L.	4	0,03%	-	0,00%	- €	- €	- €
Agenzia delle Entrate	3	0,02%	-	0,00%	- €	- €	- €
P.S.	46	0,43%	32	0,63%	9.227,31 €	61.310,96 €	52.083,65 €
Carabinieri	294	2,76%	124	2,47	525.831,46 €	1.473.694,86 €	947.863,40 €

3.1.3 Il dettaglio analitico dei controlli e gli importi medi

Come già evidenziato sopra, nel corso del 2024, il **totale dei controlli effettuati** dalle sedi territoriali è stato pari a **190.396**, di cui **140.602 con esito positivo** (di irregolarità) e **49.794 con esito regolare**. Rapportando questi dati ai contributi totali contabilizzati nel recupero crediti dell'Istituto, si ottengono i seguenti valori:

Controlli totali 2024	
Totale contributi contabilizzati	347.119.394,00 €
Controlli con esito positivo (irregolari)	140.602
Importo medio positivi (irregolari)	2.468,81 €
Controlli totali	190.396
Importo medio totale controlli	1.823,14 €

I valori sopra riportati non tengono conto di eventuali importi oggetto di diffida, ma non ancora contabilizzati a recupero crediti. Pertanto, appare più significativo rapportare gli importi oggetto di diffida al numero dei controlli. Di seguito, si fornisce evidenza di tali dati, distintamente per le due procedure Uni.C.A.¹⁶ e Tutor CP¹⁷:

Dati diffidato 2024	
N° diffide Uni.C.A.	79.116
Importo totale diffidato Uni.Ca.	290.838.184,00 €
Importo medio diffida Uni.Ca.	3.676,10 €
N. Diffide tutor CP	5.516
Importo totale Diffidato tutor CP	10.898.190,49 €
Importo medio diffida tutor CP	1.975,74 €

Di seguito i **dati del diffidato con il confronto tra 2022, 2023 e 2024**:

	2022	2023	2024
N° diffide Uni.C.A.	41.409	55.537	79.116
Importo totale diffidato Uni.Ca.	287.318.109,00 €	250.541.267,00 €	290.838.184,00 €
Importo medio diffida Uni.Ca.	6.938,54 €	4.511,25 €	3.676,10 €
N. Diffide tutor CP	5.331	23.873	5.516
Importo totale Diffidato tutor CP	9.249.561,20 €	28.174.440,86 €	10.898.190,49 €
Importo medio diffida tutor CP	1.735,05 €	1.180,18 €	1.975,74 €

¹⁶ La procedura Uni.C.A. (Uniemens Controllo Agevolazioni) è utilizzata per il recupero delle agevolazioni contributive e della contribuzione obbligatoria. I recuperi attualmente riguardano le seguenti attività: esonero giovani GECO GALT GAPP, agevolazione Decontribuzione SUD, benefici contributivi per l'apprendistato, recupero della contribuzione impropriamente esposta come eccedente il massimale contributivo e il ticket di licenziamento M400.

¹⁷ La procedura Tutor CP (Tutor Controllo Prestazioni) è utilizzata per il recupero delle prestazioni a conguaglio esposte a credito dai datori di lavoro per recuperare prestazioni anticipate ai lavoratori. I recuperi attualmente riguardano i conguagli delle seguenti prestazioni: ANF, L.104/1992, maternità, malattia, TFR.

A seguire il dettaglio per procedura e tipologia di recupero:

Totale diffidato procedura Uni.C.A.				
Recupero	N° diffide	Importo	%	Importo medio
Massimale contributivo	4.033	69.407.610,00	23,86%	17.209,92
Esonero giovani Under 36 - L.178/2020	6.768	57.452.600,00	19,75%	8.488,86
Esonero giovani GECO GALT GAPP - L.215/2017	1.609	9.001.256,00	3,09%	5.594,32
Ticket di licenziamento - M400	58.702	98.073.890,00	33,72%	1.670,71
Esonero contributivo - L.190/2014 (6Y-5N)	20	147.130,00	0,05%	7.356,50
Apprendistato	5.559	33.981.015,00	11,68%	6.112,79
Decontribuzione SUD	2.425	22.774.683,00	7,83%	9.391,62
Totale Uni.C.A.	79.116	290.838.184,00	100,00%	3.676,10

Totale diffidato procedura Tutor CP				
Conguaglio indebito	N° diffide	Importo totale	%	Importo medio
Prestazione malattia	338	275.057,82	3%	813,78
Prestazione ANF	4.999	9.941.867,68	91%	1.988,77
Prestazione maternità	138	495.782,20	5%	3.592,62
Prestazione Legge 104	38	183.678,71	2%	4.833,65
Prestazione TFR	3	1.804,08	0%	601,36
Totale Tutor CP	5.516	10.898.190,49	100%	1.975,74

Totale diffidato procedura PEGASO			
Recupero	N° diffide	Importo	Importo medio
Contribuzione virtuale edilizia	36.242	851.935,76	23,51

Totale diffidato procedura RACE			
Recupero	N° diffide	Importo	Importo medio
Contributo addizionale integrazioni salariali a pagamento diretto	3.905	16.681.595,21	4.271,86

Diffide trasmesse da Gestione Contributiva nel 2024 per attività di generazione massiva di flussi ¹⁸					
TR	Importo contributi	Importo sanzioni	Totale	Numero diffide	Importo medio
NM	1.583.287,88	694.133,14	2.277.421,02	64	35.584,70
SM	8.019.198,50	3.316.563,02	11.335.761,52	942	12.033,72
Totale	9.602.486,38	4.010.696,16	13.613.182,54	1.006	13.531,99

Di seguito, infine, si dà conto del dettaglio, sia territoriale che per componenti, delle **minori prestazioni**:

¹⁸ Risultati relativi all'attività centralizzata di verifica sul corretto inquadramento aziendale e di aggiornamento delle caratteristiche contributive delle posizioni aziendali (intese come CF aziendale) con media occupazionale superiore a 50 dipendenti che ha comportato la rimozione dei Codici Autorizzazione 1S e 1J e la successiva generazione e trasmissione massiva dei flussi UniEmens di regolarizzazione per l'adeguamento dell'aliquota CIG e il recupero della contribuzione correlata.

Per le informazioni e i dati di dettaglio si rimanda alla sezione "Generazione e trasmissione massiva di flussi di variazione (C.A. 1S / 1J)" del paragrafo "3.1.2 Le nuove attività realizzate nel 2024" del piano.

Monitoraggio I.E.E.P. - Dettaglio minori prestazioni						
Regione / DCM	M.U. Agevolazioni (€)	M.U. Frozen (€)	M.U. Frozen vig isp (€)	Totale (€)	Piano Annuale (€)	% su Piano Annuale
ABRUZZO	909.844,87	469.000,00	0	1.378.844,87	700.000,00	197%
BASILICATA	178.063,01	308.000,00	0	486.063,01	228.434,00	213%
CALABRIA	2.155.903,38	928.200,00	46.200,00	3.130.303,38	2.400.000,00	130%
CAMPANIA	2.362.417,94	2.805.600,00	1.411.410,00	6.579.427,94	4.000.000,00	164%
DCM MILANO	3.768.326,98	2.128.000,00	6.930,00	5.903.256,98	7.521.565,00	78%
DCM NAPOLI	1.545.009,71	1.768.200,00	97.020,00	3.410.229,71	5.236.439,00	65%
DCM ROMA	3.049.669,66	1.925.700,00	0	4.975.369,66	6.103.093,00	82%
EMILIA ROMAGNA	4.068.864,60	2.086.000,00	219.450,00	6.374.314,60	8.300.000,00	77%
FRIULI VENEZIA GIULIA	352.566,62	252.000,00	0	604.566,62	387.470,00	156%
LAZIO	624.254,01	924.000,00	0	1.548.254,01	1.000.000,00	155%
LIGURIA	1.370.279,19	1.057.000,00	0	2.427.279,19	1.057.314,00	230%
LOMBARDIA	3.290.053,94	3.173.800,00	41.580,00	6.505.433,94	7.280.261,00	89%
MARCHE	700.704,09	259.000,00	0	959.704,09	1.569.609,00	61%
MOLISE	302.303,35	270.200,00	0	572.503,35	120.000,00	477%
PIEMONTE	2.436.463,29	1.589.000,00	0	4.025.463,29	1.300.911,00	309%
PUGLIA	2.220.264,44	1.157.800,00	69.300,00	3.447.364,44	3.075.913,00	112%
SARDEGNA	946.366,65	427.000,00	2.310,00	1.375.676,65	781.333,00	176%
SICILIA	4.039.015,28	1.852.200,00	133.980,00	6.025.195,28	2.500.000,00	241%
TOSCANA	3.242.675,23	1.316.000,00	0	4.558.675,23	2.000.000,00	228%
TRENTINO ALTO ADIGE	1.166.787,71	350.700,00	0	1.517.487,71	750.000,00	202%
UMBRIA	390.410,01	497.000,00	0	887.410,01	300.000,00	296%
VALLE D'AOSTA	164.202,06	7.000,00	0	171.202,06	27.089,00	632%
VENETO	2.710.578,47	1.267.700,00	0	3.978.278,47	2.000.000,00	199%
TOTALI	41.995.024,49	26.819.100,00	2.028.180,00	70.842.304,49	58.639.431,00	121%

Di seguito, si rappresenta anche il **dettaglio degli importi accertati** (Maggiori entrate) suddivise per tipologie di inadempienze (cioè per Tipi Segnalazione - TS).

Tipo Segnalazione	Descrizione Tipo Segnalazione	Importo
TS 81	Inadempienze da accertamenti da vig. doc. sanzioni morosità	268.609.616,72
TS 82	Inadempienze da accertamenti da vig. doc. sanzioni evasione	511.215,43
TS 71	Inadempienze PEGASO	11.606.004,18
TS 76	Inadempienze RACE	14.258.669,29
TS 86	Inadempienze RACE	745.721,93
Procedura RACE	RACE	1.299.292,22
TS 72	Inadempienza da recupero conguagli - Sanzioni morosità	110.067,66
TS 73	Inadempienza da recupero conguagli - Sanzioni evasione	1.180.429,67
TS 74	Inadempienza da recupero conguagli ANF - Sanzioni morosità	1.545.601,69
TS 75	Inadempienza da recupero conguagli ANF - Sanzioni evasione	3.888.856,22
TS 66	Inadempienza da recupero tassa ingresso mobilità	635,71
TS 18	Inadempienze da regolarizzazioni da sede	16.674.723,87
TS 22	Inadempienze da Verbalì Altri Enti	26.688.559,79
Totale		347.119.394,38

3.1.4 Il volume di produzione generato dalle attività di vigilanza documentale

Le attività di vigilanza documentale sono misurate, oltre che in termini di valore degli accertamenti e delle riscossioni, anche come volume di “**produzione omogeneizzata**”, valorizzata nell’ambito del piano budget dell’Istituto.

Di seguito, si dà conto delle principali attività, funzionali al raggiungimento degli **obiettivi di IEEP** (cd. *prodotti ‘core’*), svolte dagli uffici di **vigilanza documentale nel 2024**.

PRODUZIONE OMOGENEIZZATA (Fonte SIMP)								
Cod. Modello	Descrizione	Giacenza Iniziale	Totale Pervenuti	Totale Definiti	%	Giacenza Finale	Somma di Omog.	%
VAEDEN	Verbalì altri enti. Trasmissione denuncia in acquisizione/ variazione/eliminazione	0	103.283	103.283	35,96%	0	0,00%	4.131
UVA213	TICKET-M400	30.509	61.163	83.280	28,99%	8.392	8,76%	32.679
PVA100	PEGASO WEB ISTR. CIG NON AUTORIZZATA	87.608	35.327	60.101	20,92%	62.834	65,62%	22.453
OVA215	TUTOR CP controllo conguaglio ANF	19.324	520	11.024	3,84%	8.820	9,21%	12.363
UVA218	Tutoraggio su esonero contributivo under 36	6.918	8.345	9.535	3,32%	5.728	5,98%	5.184
VAEVER	Verbalì altri enti. Chiusura del verbale	1.568	9.706	8.651	3,01%	2.623	2,74%	4.303
UVA215	Controllo massimale	5.349	4.978	6.481	2,26%	3.846	4,02%	2.436
UVA217	Tutoraggio su esonero contributivo giovani L.205/2017	2.762	94	2.186	0,76%	670	0,70%	1.330
OVA216	TUTOR CP controllo conguaglio MAL	4.332	95	2.064	0,72%	2.363	2,47%	2.151
OVA214	Tutoraggio Aziende UNIEMENS 6Y	341	10	256	0,09%	95	0,10%	78
OVA217	TUTOR CP controllo conguaglio MAT	171	136	198	0,07%	109	0,11%	233
OVA218	TUTOR CP controllo conguaglio HAND	65	40	86	0,03%	19	0,02%	96
UVA211	TUTORAGGIO AZ. UNIEMENS - UNI.C.A.	221	0	48	0,02%	173	0,18%	25
OVA219	TUTOR CP controllo conguaglio TFR	119	4	47	0,02%	76	0,08%	48
Totale complessivo		159.287	223.701	287.240	100%	95.748	100%	87.510

Il **volume di produzione omogeneizzata** realizzato, pari a **87.510 punti**, corrisponde al lavoro di circa 58 operatori dell’istituto su tutto il territorio nazionale¹⁹.

Aggiungendo ai prodotti “core” il **dettaglio delle attività che rientrano nell’indicatore di qualità della vigilanza documentale** (vedi, *infra*, il par. 3.1.6), il volume di produzione si modifica come segue:

¹⁹ I dati relativi alla produzione omogeneizzata sono da considerarsi parziali in quanto non tengono conto delle attività di controllo relative ad apprendistato e decontribuzione sud. Per tali attività è in corso la definizione dei relativi codici modello.

Cod. Modello	Descrizione	Giacenza Iniziale	Totale Pervenuti	Totale Definiti	%	Giacenza Finale	%	Omog.
OGC730	Frozen - rischio prescrizione - istrutto	88.687	128.177	169.458	23,60%	47.406	20,49%	22.730
UVA216	Inserimento a sistema esiti invio diffida piattaforma UNICA	70.511	83.722	112.172	15,62%	42.061	18,18%	7.531
N46197	Accertamento da VIG. DOC. - morosità – inadempienza causale TS 81	13.255	95.712	95.138	13,25%	13.829	5,98%	17.398
UVA213	TICKET-M400	30.509	61.163	83.280	11,60%	8.392	3,63%	32.679
PVA100	PEGASO WEB ISTR. CIG NON AUTORIZZATA	87.608	35.327	60.101	8,37%	62.834	27,16%	22.453
OGC731	Frozen - rischio prescrizione - gestione	15.547	35.172	41.833	5,83%	8.886	3,84%	10.102
N46186	Regolarizzazione per recupero della contribuzione virtuale edilizia "PEGASO" - TS 71	2.611	37.395	36.528	5,09%	3.478	1,50%	6.458
OVALD1	FROZEN lavoro fittizio lavoratori domestici – Gestione	8.328	24.719	26.177	3,65%	6.870	2,97%	12.061
OVA700	FROZEN lavoro fittizio - Istruttoria	3.521	17.586	18.923	2,64%	2.184	0,94%	18.862
OVA720	Frozen - Blocco deleghe di pagamento per compensazioni indebite	9.068	7.414	16.482	2,30%	0	0,00%	2.784
OVA215	TUTOR CP controllo conguaglio ANF	19.324	520	11.024	1,54%	8.820	3,81%	12.363
OVA220	Inserimento a sistema esiti invio diffida piattaforma TUTOR	12.685	5.892	9.947	1,39%	8.630	3,73%	747
UVA218	Tutoraggio su esonero contributivo under 36	6.918	8.345	9.535	1,33%	5.728	2,48%	5.184
UVA215	Controllo massimale	5.349	4.978	6.481	0,90%	3.846	1,66%	2.436
NVA301	Recupero importi per assegno nucleo familiare indebitamente erogato – inadempienze causali TS 74-75	1.262	5.739	6.400	0,89%	601	0,26%	1.171
N46189	GESTIONE INAD. RECUPERO CONTRIB. ADDIZIONALE CIG, CIGS E DEROGA	7.051	2.013	6.311	0,88%	2.753	1,19%	703
UVA217	Tutoraggio su esonero contributivo giovani L.205/2017	2.762	94	2.186	0,30%	670	0,29%	1.330
OVA216	TUTOR CP controllo conguaglio MAL	4.332	95	2.064	0,29%	2.363	1,02%	2.151
NVA401	Recupero Malattia indebita - inadempienze causali TS 72 e TS 73	640	1.569	2.020	0,28%	189	0,08%	371
OVA710	FROZEN lavoro fittizio - Gestione	345	2.036	1.148	0,16%	1.233	0,53%	687
OVA214	Tutoraggio Aziende UNIEMENS 6Y	341	10	256	0,04%	95	0,04%	78
N46199	Accertamento da VIG. DOC. - evasione – inadempienza causale TS 82	113	231	246	0,03%	98	0,04%	46
OVA217	TUTOR CP controllo conguaglio MAT	171	136	198	0,03%	109	0,05%	233
OVA218	TUTOR CP controllo conguaglio HAND	65	40	86	0,01%	19	0,01%	96
UVA211	TUTORAGGIO AZ. UNIEMENS - UNI.C.A.	221	0	48	0,01%	173	0,07%	25
OVA219	TUTOR CP controllo conguaglio TFR	119	4	47	0,01%	76	0,03%	48
N46187	Regolarizzazione per recupero tassa ingresso mobilità – inadempienza causale TS 66	8	2	2	0,00%	8	0,00%	0
Totale complessivo		391.351	558.091	718.091	100%	231.351	100%	180.727

Il totale della produzione omogeneizzata realizzata è pari a 180.727 punti e corrisponde al lavoro di circa 122 operatori INPS su base annua.

3.1.5 Indicatore di qualità “Vigilanza documentale”

Nel 2024 la rilevazione della **qualità dell'attività della vigilanza documentale** ha visto una modifica dell'indice che, a differenza degli anni scorsi, è stato suddiviso in **tre distinti indicatori elementari**, tutti strutturati come rapporto tra definito e carico di lavoro (pari alla somma di giacenza iniziale e pervenuto).

INDICE DI QUALITA' VIGILANZA DOCUMENTALE	DESCRIZIONE	PESO SUL RISULTATO DELL'AREA VIGILANZA DOCUMENTALE	PESO COMPLESSIVO
% DEFINITO FROZEN	FONTE: SIMP Codici modello SIMP: elenco allegato al messaggio di prossima pubblicazione Calcolo: l'indicatore rileva il rapporto percentuale fra NUMERATORE = Totale Definito; DENOMINATORE = carico di lavoro (Giacenza iniziale + Totale Pervenuto)	25,00%	1,31%
% DEFINITO PROPOSTE VIG	FONTE : SIMP Codice modello SIMP: N46140 Calcolo: l'indicatore rileva il rapporto percentuale fra NUMERATORE = Definito Totale DENOMINATORE = carico di lavoro (Giacenza iniziale + Totale Pervenuto)	25,00%	1,31%
% DEFINITI VOLUMI DI PRODUZIONE VIGILANZA DOCUMENTALE	FONTE: SIMP L'indicatore calcola il rapporto tra NUMERATORE = Definito Totale DENOMINATORE = carico di lavoro (Giacenza iniziale + Totale Pervenuto) Per il dettaglio dei codici modelli interessati si rinvia a messaggio di prossima pubblicazione .	50,00%	2,63%

I **primi due indicatori**, uno relativo alle attività della piattaforma Frozen, l'altro relativo alla definizione delle proposte VIG da azienda, sono stati introdotti per la prima volta e rispondono alla finalità di dare un **rilievo maggiore alle due attività che incidono in modo significativo sulle posizioni assicurative** e, indirettamente, sull'andamento delle potenziali istanze di servizio ad esse correlate.

Il **terzo indicatore**, relativo ai volumi di produzione, esprime al numeratore la **somma del definito di tutte le altre attività di vigilanza documentale**: a differenza degli anni precedenti, per rilevare con maggiore accuratezza l'attività delle sedi.

Nel 2024 l'**indice di qualità**, con riferimento allo scostamento rispetto al valore obiettivo posto (vs. budget), a livello nazionale ha registrato uno **scostamento positivo del 18,73 %**. Di seguito il dettaglio dei risultati raggiunti a livello territoriale.

Indicatori Qualità - Scostamento Budget Esercizio: 2024 - Versione: 12	Liv 5	Liv 6	Liv 6	Liv 6
	INDICE DI QUALITA' VIGILANZA DOCUMENTALE	% DEFINITO FROZEN	% DEFINITO PROPOSTE VIG	% DEFINITI VOLUMI DI PRODUZIONE VIGILANZA DOCUMENTALE
REG. PIEMONTE	20,42%	21,88%	24,70%	17,55%
REG. VAL D'AOSTA	3,73%	4,22%	5,06%	2,82%
REG. LOMBARDIA	10,87%	15,22%	-1,64%	14,94%
REG. LIGURIA	13,23%	2,45%	7,40%	21,53%
REG. TRENTINO	10,50%	6,61%	7,79%	13,81%
REG. VENETO	16,75%	25,69%	20,15%	10,59%
REG. FRIULI V.G.	38,74%	50,00%	15,19%	44,89%
REG. EMILIA	18,34%	1,46%	15,46%	28,23%
REG. TOSCANA	25,70%	46,26%	21,31%	17,61%
REG. UMBRIA	12,12%	21,18%	3,08%	12,11%
REG. MARCHE	30,58%	0,77%	21,54%	50,00%
REG. LAZIO	30,95%	50,00%	49,93%	11,93%
REG. ABRUZZO	7,78%	2,20%	17,28%	5,81%
REG. MOLISE	10,55%	3,71%	7,06%	15,72%
REG. CAMPANIA	25,74%	3,72%	40,69%	29,28%
REG. PUGLIA	17,20%	23,18%	22,96%	11,33%
REG. BASILICATA	15,66%	3,65%	16,64%	21,18%
REG. CALABRIA	17,86%	9,19%	22,55%	19,85%
REG. SICILIA	19,14%	12,18%	16,13%	24,13%
REG. SARDEGNA	26,97%	17,79%	33,19%	28,46%
DCM ROMA	27,63%	38,97%	44,38%	13,59%
DCM NAPOLI	26,27%	16,85%	27,79%	30,22%
DCM MILANO	19,47%	6,95%	31,32%	19,81%
TOTALE NAZIONALE INPS	18,73%	15,24%	20,93%	19,38%

3.1.6 La piattaforma di gestione delle azioni di compliance e di contrasto al lavoro sommerso – primi esiti dell'attività

Con il decreto del 19 dicembre 2022, n. 221 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dando seguito agli impegni assunti dall'Italia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito della Missione 5, Componente 1, dedicata alle politiche del lavoro, ha adottato il **“Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso per il triennio 2023-2025”**, con l'intento di attuare azioni finalizzate a prevenire e contrastare il fenomeno del lavoro sommerso nei diversi settori economici.

In questo scenario, **l'INPS** svolge un **ruolo centrale nella promozione delle attività di compliance** al fine di incentivare il processo di regolarizzazione del contribuente e l'emersione di basi imponibili non dichiarate. Pertanto, con la determinazione del Direttore Generale n. 267 del 3 ottobre 2022, è stato individuato il progetto PNRR n. 130, denominato **“Piattaforma di gestione delle azioni di compliance e di contrasto al lavoro sommerso”**.²⁰

La **crescente attenzione alle iniziative volte a stimolare l'adeguamento alle norme contributive** è stata formalizzata sul piano normativo attraverso l'introduzione dell'articolo 30,

²⁰ Per una sintesi di tutta l'attività e le analisi svolte nell'ambito del Progetto PNRR n.130, si rinvia al paragrafo 3.1.7 del Piano 2024, oltre che al Messaggio Hermes 2393/2023.

commi 5-9, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, che ha introdotto, dal 1° settembre 2024, una **specifica regolamentazione per la promozione della compliance in ambito contributivo**, con l'obiettivo di favorire nuove e più avanzate modalità di comunicazione tra il contribuente e l'INPS, semplificando gli adempimenti, incoraggiando il rispetto degli obblighi contributivi e supportando l'emersione spontanea delle basi imponibili.

La norma, pertanto, attribuisce all'Istituto il potere di inviare al contribuente, o al suo intermediario, comunicazioni di invito alla correzione spontanea di irregolarità commesse nella trasmissione dei flussi contributivi. Il comma 6 prevede che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, soggetta all'approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, siano individuati le fonti informative, i tipi di dati, le modalità di comunicazione, le ipotesi di esclusione, i livelli di assistenza, i rimedi per la regolarizzazione delle infrazioni e il termine per la risposta da parte del contribuente dopo la ricezione della comunicazione.

I commi 7-9 dell'articolo 30, infine, stabiliscono un regime agevolato per le sanzioni civili in caso di evasione contributiva o omissione, che consente la riduzione delle sanzioni civili se il contribuente regolarizza la propria posizione e adempie agli obblighi di pagamento entro i termini indicati.

Alla luce di tali novità sul piano normativo e a seguito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 67 del 24 luglio 2024, approvata dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali il 24 luglio 2024, con i **Messaggi Hermes n. 3782/2024 e n. 4195/2024** è stata rilasciata la *"Piattaforma di gestione delle azioni di compliance e di contrasto al lavoro sommerso"* alimentata, nella fase iniziale, con i **dati** provenienti dal **"Cruscotto di monitoraggio UniEmens/UNILAV"**, relativi ai rapporti di lavoro attivi, sulla base della lettura delle comunicazioni obbligatorie, non denunciati in UniEmens. Al momento, restano esclusi i rapporti di lavoro agricoli, quelli pubblici e i rapporti di lavoratori autonomi del settore dello spettacolo. I primi esiti dell'attività²¹ possono essere sintetizzati come segue:

Num_Controlli_in_carico ²²	Num_Lettere_inviare	Num_Controlli_Regolari	Perc. Lavoro Svolto
15.452	7.035	1.231	53,5%

²¹ Le valutazioni dell'attività svolta dalle sedi territoriali saranno effettuate a seguito dell'analisi approfondita dei dati provenienti dalle sedi territoriali. E' in corso di definizione, inoltre, il relativo codice modello.

²² Per "Numero di controlli in carico", si intendono i datori di lavoro coinvolti moltiplicato per il numero di anni per cui presentano almeno una scoperta in UniEmens: per tale ragione, il numero è superiore a quello dei datori di lavoro, indicato nella tabella precedente.

3.2 Gli obiettivi 2025

3.2.1 Premessa

Per l'annualità 2025 sono state apportate modifiche alle modalità di estrazione e di calcolo delle componenti relative all'Indicatore di Efficacia Economico-finanziaria della Produzione (IEEP) riguardanti l'accertamento delle entrate contributive da attività di vigilanza documentale. In particolare:

- per ciò che concerne l'**accertamento dei contributi derivante dalle attività di vigilanza documentale**, è stata prevista la rilevazione delle iniziative inerenti a gestioni diverse da quella delle aziende con dipendenti: si fa riferimento, in particolare, all'operazione "Poseidone" per la gestione lavoratori autonomi, nonché ad altre attività dell'ambito dei datori di lavoro agricoli in corso di implementazione;
- con riguardo alla gestione delle aziende con dipendenti, i Tipi Segnalazione 77, in via di costituzione, e 91, identificativi rispettivamente del recupero di prestazioni a conguaglio e delle regolarizzazioni spontanee da attività di *compliance*, sono stati inclusi tra quelli che alimentano gli accertamenti attraverso il biglietto contabile di vigilanza documentale;
- saranno rendicontati, di conseguenza, tra gli **incassi riconducibili alla vigilanza documentale**, anche quelli provenienti da attività di *compliance*, oltre che quelli afferenti alle altre gestioni già citate.

La procedura Mo.Vi.Do., infine, è stata opportunamente adeguata alle variazioni descritte, in modo da includere nelle rilevazioni dello I.E.E.P. tutti gli atti e gli importi menzionati

3.2.2 Obiettivi di I.E.E.P.: Accertamenti e Incassi

Gli **obiettivi nazionali relativi allo I.E.E.P. per l'anno 2025**, di cui di cui alla determinazione del Direttore Generale n.29 del 28 febbraio 2025, avente a oggetto "*Individuazione obiettivi per l'anno 2025*", sono stati definiti distinguendoli, come emerge dal prospetto che segue, nelle **due macro-componenti** degli **accertamenti** e degli **incassi**.

VIGILANZA DOCUMENTALE - GESTIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE			
ACCERTAMENTI <i>Obiettivi 2025</i>			INCASSI <i>Obiettivi 2025</i>
Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Totale Accertamenti	Incassi
321.474.921	58.463.450	379.938.371	181.170.217

Gli obiettivi sono stati, ulteriormente, differenziati per le **Direzioni Regionali/Direzioni di Coordinamento Metropolitano**, considerando la diversità degli andamenti storici di ciascuna sede, le specificità che caratterizzano le molteplici realtà produttive territoriali e la necessità di potenziamento delle attività di riscossione dei crediti accertati.

3.2.3 Il potenziale dei controlli programmati per il 2025

Al fine di amplificare gli effetti generali di deterrenza, per l'anno 2025 è stato previsto **l'incremento del numero totale dei controlli nonché l'estensione degli stessi a più ambiti d'interesse**.

Il presente paragrafo, pertanto, intende illustrare il **potenziale dei controlli previsti per il 2025²³**, suddivisi in giacenze e nuove attività da assegnare alle sedi territoriali a seguito delle **analisi del rischio condotte dall'Area Vigilanza Documentale**.

La tabella che segue riporta le giacenze nelle procedure di gestione di Vigilanza Documentale

CONTROLLI ESISTENTI	GIACENZA AL 6/3/2025
Massimale 335	2.015
Ticket M400	5.387
Esonero under 36 L.178/2020 (GI36 GI48)	2.334
Esonero giovani L.205/2017 (GECO GALT GAPP)	628
Decontribuzione SUD	246
Apprendistato	227
TOTALE U.N.I.C.A.	10.837
ANF	4.984
Malattia	1.431
Maternità	-
Legge 104	-
TFR	45
TOTALE TUTOR CP	6.460
PEGASO²⁴	61.289
TOTALE COMPLESSIVO	78.586

Si riporta di seguito una **stima dei controlli, potenzialmente attuabili, da distribuire in corso d'anno** che include sia attività già consolidate, richiedenti il solo aggiornamento del periodo da analizzare, sia nuove analisi in corso di valutazione:

²³ Il numero di controlli deve intendersi come numero di matricole controllate per ciascun anno contributivo.

²⁴ Per ciò che concerne l'attività di Pegaso i controlli corrispondono al numero di domande respinte di CIG in edilizia.

CONTROLLI POTENZIALI	
Apprendistato	15.000
Massimale 335	6.000
Ticket M400	30.000
Decontribuzione SUD	10.000
ANF	7.000
Legge 104/1992	7.000
Congedo straordinario	5000
Pegaso (controllo CIG edilizia – retribuzione virtuale)	10.000
CA 1S / 1J (controllo codice autorizzazione aziende > 50 dipendenti)	5.000
Compliance	50.000
TOTALE DA DISTRIBUIRE 2024	145.000
POTENZIALE CONTROLLI (giacenza + controlli da distribuire)	223.586

La stima dei nuovi controlli che l'Area di Vigilanza Documentale prevede di ripartire nel 2025 è pari a circa **145.000 unità**²⁵, comprensive di una stima pari a 50.000 lettere di compliance. Il totale dei controlli potenzialmente realizzabili, infatti, è pari a 223.586, escludendo ulteriori attività i cui effetti non sono attualmente prevedibili: esiste, pertanto, un margine di aumento dei controlli fattibili nel 2025 rispetto a quelli già compiuti nel 2024.

3.3 Ulteriori attività dell'Area Vigilanza documentale

3.3.1 Il progetto PES “Produzione di flussi massivi da vigilanza documentale”

Il progetto “PES2025_DCE_MI.105_21 - Produzione di flussi massivi da vigilanza documentale”, che si inserisce nell'ambito della Linea d'indirizzo strategico n.14 “*Espansione e potenziamento della funzione ispettiva, di vigilanza ed antifrode*”, di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 71 dell'11 settembre 2024, si pone in continuità con le implementazioni procedurali della lavorazione dei verbali altri enti e dei flussi UniEmens derivanti da variazioni di inquadramento aziendale (vedi par. 3.1.1 e 3.1.2).

Il progetto punta alla semplificazione **del recupero contributivo conseguente alle attività di accertamento d'ufficio mediante l'automazione delle operazioni di generazione e trasmissione dei flussi di variazione** che, attualmente, sono effettuati con la procedura “*Acquisizione/ Variazione/ Eliminazione Interna di denunce retributive*”. L'attuale sistema prevede la variazione delle denunce individuali per singolo lavoratore e per singola competenza: una volta

²⁵ Le stime sono state effettuate sulla base di estrazioni da dati UniEmens e da altre banche dati: i conteggi tengono già conto di una prima fase di controlli amministrativi che ha dato esiti di attendibilità. Ulteriori incroci, non ancora valutati, non sono stati inclusi.

aggregate, esse generano le proposte VIG che producono gli effetti contabili derivanti dalle attività accertative poste in essere d'ufficio. A titolo esemplificativo, la gestione del recupero di un beneficio contributivo di durata triennale richiede, con il sistema in uso, l'effettuazione di trentasei operazioni manuali ripetitive di variazione del conto per ogni singolo lavoratore, determinando un aggravio delle attività degli uffici territoriali.

Il progetto prevede il rilascio nelle procedure di vigilanza documentale di una funzionalità che consenta la generazione e la successiva trasmissione massiva di flussi di variazione direttamente dalle procedure gestionali secondo istruzioni predefinite e standardizzate.

Per ogni attività di vigilanza documentale, pertanto, saranno definite le specifiche regole di variazione degli elementi UniEmens e delle caratteristiche contributive da modificare. La fase iniziale del progetto prevede l'implementazione della nuova funzionalità nella procedura Uni.C.A. per le attività di recupero delle agevolazioni contributive. L'output finale è il rilascio con della funzionalità di produzione dei flussi massivi per le varie attività di vigilanza documentale.

3.3.2 L'attività in materia di compensazioni indebite e l'adeguamento ai principi normativi in materia

Profili normativi e giurisprudenziali

L'art. 17 del d.lgs 241/1997²⁶ ha disciplinato il **versamento unitario delle imposte e la possibilità di operare compensazioni cd. "orizzontali" tra debiti e crediti di diversi enti** allo scopo di semplificare gli adempimenti dei contribuenti. Tale sistema, nel corso degli anni, ha evidenziato la **necessità di formalizzare meccanismi di controllo delle compensazioni** operate dai contribuenti tramite il sistema F24. La legislazione più recente, pertanto, si è orientata sia sull'adozione di strumenti preventivi di controllo sia sulla definizione del principio di cooperazione rafforzata tra i diversi enti utilizzatori, lasciando invariata la sfera di competenza di ciascuno di essi in ordine al recupero dei crediti di pertinenza.

Il legislatore, *in primis*, ha previsto, all'**articolo 1, comma 990, della legge 27 dicembre 2017, n. 205**, la possibilità per Agenzia delle Entrate di **sospendere, fino a trenta giorni, l'esecuzione delle deleghe di pagamento contenenti compensazioni che presentano profili di rischio**. In

²⁶ Con l'intento di definire l'ambito applicativo dell'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo n. 241/1997, l'articolo 2-quater del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 aprile 2023, n. 38, ha introdotto una norma di interpretazione autentica, che ha chiarito definitivamente l'ammissibilità delle compensazioni di tipo "orizzontale" nell'ambito del sistema F24.

tale modo, il legislatore, attraverso il meccanismo della sospensione preventiva, ha inteso superare la modalità di recupero *ex post* da parte di Agenzia delle Entrate, stante il meccanismo stabilito per la ripartizione delle somme compensate tra gli Enti destinatari del pagamento.²⁷

Il quadro normativo è stato successivamente integrato **dall'art. 3 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124**, convertito in legge, con modificazioni, dalla [legge 19 dicembre 2019, n. 157](#), che ha introdotto forme di **cooperazione rafforzata tra l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'INAIL**, finalizzate al contrasto delle indebite compensazioni: in particolare, il comma 4 prevede che *“i suddetti Istituti possono inviare all'Agenzia delle Entrate segnalazioni qualificate relative a compensazioni di crediti effettuate ai fini del pagamento delle entrate di rispettiva pertinenza, che presentano profili di rischio, ai fini del recupero del credito indebitamente compensato”*.

Da ultimo, **l'art. 1, commi 97 e 98, della legge 30 dicembre 2023, n. 213** (legge di Bilancio 2024), in attuazione del principio della cooperazione rafforzata, ha disciplinato i **termini di utilizzo in compensazione dei crediti contributivi esposti nei modelli F24** di pertinenza degli Enti previdenziali (INPS e INAIL), al fine di rafforzare le possibilità di controllo *ex ante*.

Alla luce della regolamentazione delineata e del meccanismo di funzionamento del sistema F24,²⁸ la giurisprudenza ha confermato la tendenza legislativa a ricondurre tra le attività dell'Erario il recupero delle somme indebitamente compensate affrontando, in particolare, il tema della competenza ad attivare il recupero del credito utilizzato in compensazione. In tal senso, la Corte di Cassazione, già nel 2018, con la sentenza del 21 febbraio n. 4154, ha chiarito il significato e la portata degli articoli 17 e seguenti del decreto legislativo n. 241/1997: *“il recupero delle somme indebitamente compensate e non versate non compete ai creditori finali, ma al soggetto che è incaricato di controllare i pagamenti effettuati, suddividendoli secondo la loro destinazione, e di verificare le operazioni di compensazione effettuate. (...) il mancato versamento di un contributo previdenziale, (...) proprio per effetto della sua compensazione con un credito di imposta di altra natura da parte del contribuente, non impone all'Ente creditore di procedere al recupero qualora la compensazione sia stata operata in assenza dei presupposti, atteso che a ciò provvede l'ente incaricato della riscossione unitaria e della ripartizione tra i soggetti beneficiari”*.

²⁷ Nell'ottica del principio di cooperazione tra Enti, si sottolinea il provvedimento prot. n. 195385/2018 del 28 agosto 2018, adottato dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate che ha previsto, tra i criteri da utilizzare per l'individuazione delle deleghe di pagamento che presentano profili di rischio, anche l'acquisizione di dati resi disponibili da altri Enti pubblici.

²⁸ L'art. 22, comma 1, del d.lgs. 241/1997 prevede che *“entro il primo giorno di versamento delle somme da parte delle banche e di ricevimento dei relativi dati riepilogativi, un'apposita struttura di gestione attribuisce agli enti destinatari le somme a ciascuno di essi spettanti, tenendo conto dell'eventuale compensazione eseguita dai contribuenti”*.

Le ricadute operative sulle attività dell'Istituto

Con il **Messaggio Hermes n. 947/2024** l'INPS ha comunicato agli operatori territoriali le **nuove modalità di gestione delle compensazioni orizzontali**, alla luce dei principi normativi esposti, chiarendo, in particolare, che non sarebbe stato ulteriormente operativo il meccanismo di intercettazione delle deleghe di pagamento e di blocco delle stesse, ai fini dell'abbinamento e della registrazione nella procedura Gestione contributiva, da parte dell'applicativo "Frozen F24". In tal modo, sono state superate le disposizioni di cui al richiamato **Messaggio Hermes n. 4660/2022** e sono stati considerati pienamente efficaci, nelle procedure operative dell'Istituto, i pagamenti di somme a titolo contributivo effettuate attraverso i modelli F24.

L'Istituto, di conseguenza, ha comunicato ad Agenzia delle Entrate **i principali indici di rischio** rilevati nel periodo di operatività del suddetto applicativo.

Inoltre, con il **Messaggio Hermes n. 2825/2024**, l'INPS ha fornito le indicazioni operative utili per la segnalazione qualificata di deleghe di pagamento agli uffici territoriali competenti dell'Agenzia delle Entrate, nei casi in cui le stesse contengano crediti erariali e gli operatori dell'Istituto ne rilevino un improprio utilizzo in compensazione.

Da ultimo, al fine di tutelare le proprie entrate, l'Istituto ha effettuato una prima ricognizione delle deleghe di pagamento F24 contenenti crediti contributivi probabilmente inesistenti. A seguito di tale ricognizione, con il **messaggio Hermes n. 1806/2024** sono state fornite alle sedi territoriali le indicazioni operative relative sia alle azioni di recupero sul piano civile, sia alla gestione della rilevanza penale delle fattispecie individuate. Con successive comunicazioni PEI del 22 maggio 2024 sono state inviate alle sedi territoriali le liste contenenti un totale di circa 237 deleghe di pagamento anomale per un importo complessivo pari a circa 9.030.557,58 euro; sono state fornite, inoltre, indicazioni per l'individuazione di ulteriori deleghe a rischio nella procedura "Gestione contributiva".

Il Tavolo permanente con Agenzia delle Entrate

In attuazione del principio di cooperazione rafforzata, **l'Istituto** ha promosso la costituzione di un **tavolo tecnico permanente con Agenzia delle Entrate** con **l'obiettivo comune di contrastare, sia ex ante che ex post, l'utilizzo indebito della compensazione tra crediti e debiti dichiarati ai rispettivi enti**. I principali **risultati** raggiunti nell'ambito delle attività del Tavolo possono essere così sintetizzati:

- ⇒ **Condivisione degli indici di rischio rilevati da INPS** al fine di implementare l'algoritmo di sospensione e blocco in uso presso AdE.
- ⇒ **Individuazione e scambio dei dati contributivi** utili al fine di affinare i suddetti meccanismi, soprattutto in relazione alle deleghe di pagamento contenenti crediti contributivi inesistenti.
- ⇒ **Regolazione delle partite contabili tra i due enti** a seguito dell'emanazione del Messaggio Hermes n. 947/2024.
- ⇒ Esame di **casistiche di particolare rilevanza** a seguito di segnalazione di uno dei due Enti.
- ⇒ Elaborazione di uno **schema di provvedimento di attuazione dell'articolo 3 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 15**, che definisce un protocollo per le segnalazioni qualificate tra INPS e AdE.
- ⇒ Elaborazione di uno **schema di provvedimento di attuazione dell'articolo 1, comma 97, lett. a), della legge 30 dicembre 2023, n. 213** (Legge di Bilancio 2024), che identifica le categorie di contribuenti legittimati all'utilizzo dello strumento compensativo ed impegna i due Enti a condividere dati e informazioni utili a contrastare il fenomeno.

3.3.3 PES 2024: efficientamento delle procedure di vigilanza documentale

Nell'ambito del progetto "*PES2024_DCE_MI.12_173 Efficientamento delle procedure di Vigilanza Documentale*", sono state realizzate alcune implementazioni delle procedure Uni.C.A. e Tutor CP, descritte nel messaggio hermes n. 4399/2024, volte a semplificare le attività di verifica e di gestione dei recuperi da parte degli operatori territoriali. Le modifiche apportate sono operative da gennaio 2025.

⇒ **Rilevazione dal "Nuovo Recupero Crediti" degli esiti dell'attività di contabilizzazione dei crediti**

Gli accertamenti da vigilanza documentale sono gestiti tramite procedure dedicate e si concludono con la contabilizzazione dei crediti, generata dalla variazione del conto individuale dei lavoratori, nella procedura "**Nuovo Recupero Crediti**".

Al fine di monitorare l'effettiva contabilizzazione dei crediti accertati, è stato sviluppato un servizio di rilevazione automatica degli esiti che trasferisce direttamente, dal Nuovo Recupero Crediti alle procedure gestionali, le informazioni relative all'avvenuta apertura dell'inadempienza.

Il servizio consente di superare l'inserimento manuale degli esiti dell'attività di contabilizzazione da parte degli operatori di sede ed è stato attuato sia in procedura Uni.C.A., utilizzata per il recupero delle agevolazioni e della contribuzione obbligatoria (es. ticket di licenziamento e massimale contributivo), sia nella procedura Tutor CP, dedicata al recupero delle prestazioni a conguaglio. La nuova funzionalità permette di trasferire nelle procedure gestionali, in maniera automatizzata mediante la chiave del protocollo della diffida, le informazioni relative all'avvenuta contabilizzazione del credito, vale a dire la data di contabilizzazione, l'identificativo dell'inadempienza, l'importo accertato e l'eventuale importo riscosso.

⇒ ***Integrazione del “Fascicolo elettronico del contribuente” nelle procedure di vigilanza documentale***

Il “**Fascicolo elettronico del contribuente**” (FEC) è un servizio che offre alle aziende, ai loro intermediari delegati ed ai rappresentanti legali una panoramica della propria situazione contributiva, consentendone la verifica delle principali caratteristiche. Il FEC permette, inoltre, di accedere, tra gli altri, al servizio di **comunicazione bidirezionale** che permette la gestione delle comunicazioni tra le aziende e l'Istituto nonché l'accesso alla cronologia delle comunicazioni ed all'agenda appuntamenti.

Per facilitare la gestione delle interlocuzioni tra l'Istituto e i soggetti contribuenti nell'ambito del contraddittorio innescato dagli accertamenti da vigilanza documentale, il Fascicolo Elettronico del Contribuente è stato integrato nelle procedure di Vigilanza Documentale, Uni.C.A. e Tutor CP.

All'interno delle suddette applicazioni sono disponibili le funzionalità di “Consultazione delle comunicazioni” e la funzionalità di “Creazione di una nuova comunicazione”. L'integrazione consente all'operatore di gestire le interlocuzioni all'interno del medesimo servizio evitando di ricorrere ad una funzione differente.

⇒ ***Ulteriori rilasci***

Tra i miglioramenti procedurali realizzati nell'ambito del PES su menzionato, rileva in particolare il rilascio in procedura Uni.C.A. della sezione “**News e FAQ**” nella quale sono disponibili le principali comunicazioni ed i chiarimenti di tipo amministrativo e procedurale, forniti dalla Direzione Centrale Entrate, a specifici quesiti delle strutture territoriali per le attività di Vigilanza Documentale. Per le attività di recupero delle agevolazioni in procedura Uni.C.A. è stata implementata una soluzione che rende disponibile l'inserimento in diffida dell'**importo calcolato**

in luogo dell'**importo ricostruito**. Per ogni singola competenza, nella sezione “**Dati DM**” sono presenti gli importi effettivi da recuperare al netto di eventuali rettifiche, VIG o successive entità eventualmente intervenute sulle singole competenze.

3.3.4 Gli indicatori di affidabilità contributiva (ISAC)

Gli **ISAC** sono **indicatori statistico-economici** elaborati con una metodologia basata sull'utilizzo di **dati di natura contributiva e fiscale**, tesi a **verificare la congruità della forza lavoro dichiarata**, nonché la rispondenza delle retribuzioni esposte a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Nei Piani della Vigilanza Documentale e ispettiva del 2021 (par. 2.2), 2022 (par. 2.3) e 2023 (par. 2.2) è stata fornita un'ampia esposizione della vicenda riguardante gli ISAC, individuati dal Piano Nazionale per la Lotta al Lavoro Sommerso 2023-2025²⁹ come una linea d'azione specifica e centrale nella lotta al lavoro nero, in linea con gli obiettivi del PNRR, Missione 5, Componente 1, dedicata alle politiche del lavoro.³⁰

La Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 64 del 27 aprile 2022, che rinnovava la “*Convenzione quadro tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e SOSE–Soluzioni per il sistema economico S.p.A.*”, e prevedeva la successiva stipula di una convenzione attuativa tra i medesimi enti, aveva portato ad una prima simulazione del calcolo degli ISAC per due settori economici: il risultato di tale sperimentazione è rappresentato nella figura in calce, in cui **l'indicatore di affidabilità** è costituito dalla differenza tra la forza lavoro predetta dal modello e quella effettivamente dichiarata in UniEmens.

Differenza tra predetto e dichiarato	N	Metri quadri di magazzino		Metri quadri di vendita per dipendenti INPS		Dipendenti INPS		Ricavo dichiarato		Reddito dichiarato		Punteggio di affidabilità ISA	
		Media	Mediana	Media	Mediana	Media	Mediana	Media	Mediana	Media	Mediana	Media	Mediana
fino a 1	1121	209.24	95.00	60.80	30.00	3.53	3.00	979,496.39	601,318.00	29,100.59	19,095.00	6.54	7.01
da 1 a 2	1147	218.17	100.00	80.87	50.00	3.00	2.00	1,097,821.59	735,996.00	34,124.65	22,539.00	6.68	7.12
da 2 a 3	886	246.26	129.50	103.98	50.00	2.75	2.00	1,359,782.17	996,789.00	45,866.59	33,352.50	7.05	7.53
da 3 a 4	554	233.29	130.50	104.71	58.88	2.78	2.00	1,822,990.06	1,490,888.50	57,604.50	41,382.50	6.95	7.56
da 4 a 5	311	224.89	110.00	120.06	50.00	2.49	2.00	2,192,425.81	1,946,314.00	67,247.94	48,254.00	7.01	7.74
oltre 5	336	341.60	180.00	183.30	81.67	2.30	2.00	3,060,968.00	2,890,570.00	76,734.04	60,676.00	6.97	7.49

²⁹ Il Piano nazionale è stato approvato con decreto MLPS del 19 dicembre 2022, n. 221.

³⁰ Ci si riferisce, nello specifico, alla riforma M5C1-11 ed al collegato obiettivo “Riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso” nella misura del 2% trasversalmente rispetto ai vari settori economici.

Nel caso rappresentato nella tabella, le aziende con un valore di tale differenza superiore a 5 sono 336 su un totale di 4355 (7,7%).

Esaurita la fase sperimentale descritta, l'art. 1, commi 5-10, del decreto-legge 28 ottobre 2024, n.160, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2024, n. 199, ha, da ultimo, previsto l'introduzione degli ISAC a decorrere dal 1° gennaio 2026.

In particolare, la **norma prevede** che, con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentiti l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, **entro il 31 dicembre 2025 saranno approvati gli ISAC** per i primi due settori, scelti tra quelli con maggiore rischio di evasione contributiva, e **stabiliti i premi da applicare ai soggetti di cui al comma 5, i criteri e le modalità per l'aggiornamento periodico degli stessi e le ipotesi di esclusione dell'applicabilità degli indici** per determinate tipologie di contribuenti. Infine, entro il 31 agosto 2026, saranno approvati gli ISAC per ulteriori sei settori da definire.

Resta fermo il legame tra l'introduzione degli ISAC, operata con le disposizioni citate, e gli obiettivi di riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso: in particolare, il **target** da raggiungere nell'ambito della **riforma M5C1-11** prevede, appunto, il **completamento degli ISAC per 8 aree di attività economica ad alto rischio di lavoro sommerso** e, a partire dal 1° gennaio 2026, l'invio di almeno 12.000 lettere di compliance alle imprese individuate grazie agli ISAC.

Sul **piano operativo**, intanto, sono state riprese le interlocuzioni con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e con Società Generale d'Informatica S.p.A. (SOGEI)³¹ al fine di adottare tutti gli atti convenzionali necessari per lo scambio dei dati e per l'avvio delle elaborazioni di calcolo e delle interlocuzioni con le parti sociali, con l'obiettivo di giungere alla stesura del decreto con cui saranno approvati gli ISAC entro la fine del 2025. In particolare, in data 5 giugno 2025 è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto la deliberazione n. 91 per la realizzazione della Riforma 1.2 "Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Sul **piano metodologico**, sarà adeguatamente valorizzata l'esperienza già acquisita nella fase sperimentale di calcolo degli indicatori, nel periodo di vigenza delle convenzioni precedentemente

³¹ L'articolo 18-bis del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, ha previsto la fusione per incorporazione di SOSE S.p.A. in SOGEI S.p.A. Di conseguenza, quest'ultima Società è succeduta, senza soluzione di continuità, in tutti i rapporti giuridici facenti capo a SOSE. Sarà SOGEI, pertanto, ad occuparsi dell'elaborazione degli indicatori acquisendo le necessarie basi dati di natura contributiva e fiscale.

menzionate. Come già evidenziato, l'affidabilità contributiva è da intendersi come valutazione della congruità della forza lavoro esposta in UniEmens: attraverso l'individuazione dei cd. "Modelli di Business" (MoB, gruppi omogenei di imprese con caratteristiche simili che riflettono i diversi livelli di territorialità) saranno comparate imprese dalle caratteristiche simili, altrimenti non individuabili con il semplice ricorso ai codici ATECO. La ricostruzione dei Mob sarà realizzabile mediante l'impiego dei dati di natura fiscale e delle dichiarazioni dei datori di lavoro rese in ambito ISA:³² l'indicatore fondamentale sarà costruito comparando la domanda di lavoro teorica dell'azienda, individuata tramite l'attuazione di un modello predittivo, e l'effettiva situazione occupazionale e contrattuale interna. In tal modo, sarà costituito un punto di riferimento "esterno" per valutare la probabilità di evasione contributiva nelle forme del lavoro "nero" o "grigio". Utilizzando i MoB sarà, inoltre, possibile esaminare l'intera rete di rapporti di lavoro che rappresentano la copertura formale di ipotesi di evasione parziale perpetrate attraverso il ricorso a tipologie contrattuali come, ad esempio, contratti di lavoro stagionale, di apprendistato, part-time, intermittente e anche, uscendo dal perimetro del rapporto lavorativo subordinato, di collaborazione.

3.3.5 Analisi del rischio "probabilistiche" ed anomaly detection: i lavori in corso

⇒ La cooperazione con AGEA e la lotta al caporalato

Nel paragrafo 2.2 è stata esaminata in modo approfondito la **collaborazione tra INPS ed AGEA** che ha portato, come già detto, alla costituzione di tre gruppi di lavoro congiunti. In particolare, l'attività del II gruppo di lavoro, che impegna in special modo la vigilanza documentale, si è concentrata **sullo sviluppo di algoritmi per la lotta al caporalato, con l'obiettivo di realizzare una specifica piattaforma di intelligence in materia.**

Allo stato attuale, sono stati definiti i tracciati record dei dati da utilizzare ed è stato ipotizzato un primo set di indicatori utili:

- Ricostruzione di una "funzione di produzione" dei datori di lavoro agricoli: elaborazione sistematica dei dati di AGEA relativi al capitale (macchinari, allevamenti fabbricati, terreni, orientamento tecnico-economico), e i dati relativi alla forza lavoro, in possesso di INPS.

³² Sul piano normativo, è previsto espressamente che gli ISAC siano elaborati tenuto conto dell'esperienza già maturata con gli ISA (Indicatori di affidabilità fiscale, ex "Studi di settore"), introdotti e disciplinati dal citato all'art. 9-bis del decreto-legge 50/2017 ("Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo").

Raccogliendo tali informazioni in un'unica base dati, si possono individuare, all'interno di specifici *cluster* composti da OTE/ATECO, zone geografiche/tariffarie, tipologie colturali, dimensione aziendale, soggetti cd. *outliers*, per i quali risulta anomala la correlazione tra fattori della produzione e forza lavoro dichiarata;

- Indicatore di congruità dell'impiego di manodopera;
- Indagini relative alle particelle catastali e corrispondenza con i terreni agricoli;
- Confronto sistematico tra i dati dichiarativi resi nella denuncia aziendale INPS e le informazioni contenute nel fascicolo AGEA;
- Presenza assenza di un soggetto giuridico nei rispettivi archivi.

L'attività rientra tra quelle del già citato PES "Piattaforma Integrata per l'analisi del rischio e per il contrasto all'evasione contributiva" (vedi par. 2.1).

⇒ ***Un indicatore generale di lavoro sommerso: il "machine learning" con dati fiscali e contributivi***

Nel 2024 l'Area Vigilanza Documentale, in collaborazione con l'Area "Data Platform" della Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione (DCTII) mediante il sistema "*data lake*" tradizionale, ha avviato le analisi funzionali alla costruzione di un indicatore di lavoro sommerso servendosi delle informazioni fiscali rilevabili dalle dichiarazioni IVA e dei dati UniEmens relativi alla manodopera. L'obiettivo è quello di sviluppare un modello predittivo basato su tecniche di *anomaly detection*, in grado di intercettare datori di lavoro che si avvalgono di forza lavoro non regolarmente inquadrata.

L'analisi sulla relazione tra le dinamiche occupazionali e quelle fiscali di contribuenti appartenenti al medesimo settore produttivo è condotta ricorrendo alla tecnica di elaborazione e apprendimento dei dati cd. "*machine learning*", in grado di passare al vaglio grandi quantità di dati complessi e non lineari, per poi definire schemi di comportamento anomalo e possibili indicatori di evasione contributiva.

Il ricorso a tale strumento rappresenta un'evoluzione significativa rispetto agli attuali sistemi di controllo di tipo deterministico (*rule-based*), che si basano su criteri predefiniti e consolidati che necessitano di un frequente aggiornamento per adeguarsi continuamente ai mutamenti comportamentali e normativi. Il valore aggiunto risiede nell'opportunità di rilevare nuovi fenomeni,

spesso non intercettabili dagli indicatori tradizionali, attraverso l'analisi simultanea di molteplici variabili e la scoperta di correlazioni non evidenziabili con un'analisi convenzionale.

Dal punto di vista metodologico, è stato raggruppato un set di dati da utilizzare per l'indagine, integrato con le informazioni provenienti da fonti diverse, aggregate sulla base del codice fiscale del contribuente e messe a confronto all'interno del codice ATECO di appartenenza. Le banche dati utilizzate sono, al momento, le seguenti:

- AUC (dati anagrafici del contribuente);
- UniEmens (dipendenti e retribuzioni, aggregati per tipologie di contratto di lavoro);
- ISTAT (indicatore medio settore anno);
- Dichiarazioni IVA annuali (volume di affari);
- LIPE (operazioni IVA attive e passive trimestrali);
- UNILAV (i.p., rilevazione delle dimissioni volontarie);
- VERBALIWEB e VAE (utilizzate a validazione del modello).

Per l'elaborazione dei dati sono stati impiegati più modelli di apprendimento, a carattere supervisionato e non supervisionato, con l'obiettivo di identificare *patterns* ricorrenti e confrontare le performance dei diversi algoritmi utili a selezionare quello con la migliore capacità predittiva. L'indicatore finale rappresenta sinteticamente la probabilità che vi sia stato utilizzo di lavoro irregolare: il risultato prodotto contiene anche le variabili predittive (*features*) che hanno concorso alla valutazione di rischio, come schematicamente rappresentato nella figura in calce.

codice_fiscale_azienza	Variabile 1	Variabile 2	...	Variabile n-1	Variabile n	pred	a_probability	Top3_feature_importance
	0.00	0.0	...	0	0	1	1.000000	
	2.14	0.0	...	0	0	1	0.998416	
	0.00	0.0	...	0	0	1	0.999841	
	0.00	0.0	...	0	0	1	0.999846	
	11.36	0.0	...	0	0	1	1.000000	
	...	...	...	...	...	...	...	
	0.00	0.0	...	0	0	1	0.999760	
	0.00	0.0	...	0	0	1	0.993043	
	0.00	0.0	...	0	0	1	1.000000	
	0.00	0.0	...	0	0	1	1.000000	
	0.00	0.0	...	0	0	1	0.994575	

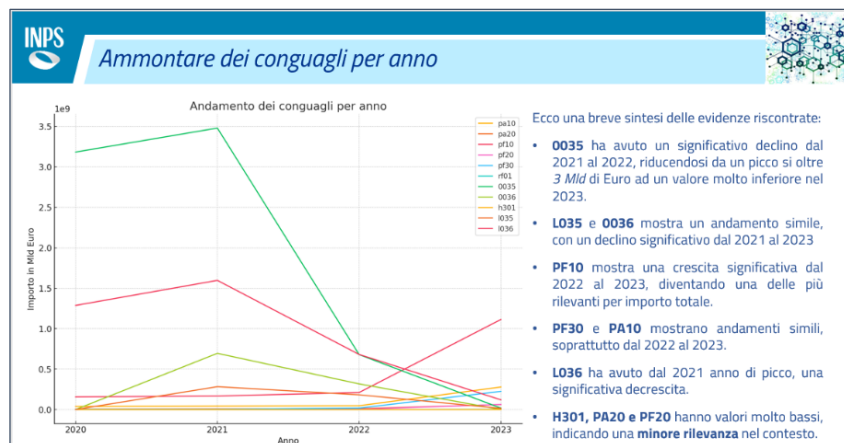
ID identificativo
Label & score di anomalia
Top 3 Feature importance

Il completamento dell'attività di analisi comporterà l'individuazione di un insieme selezionato di datori di lavoro destinatari di specifiche campagne di *compliance* e/o vigilanza.

⇒ “Anomaly detection” su conguagli e agevolazioni esposte in Uniemens

Nel corso del 2024 è stato avviato, sempre in collaborazione con l'Area “Data Platform” della Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione (DCTII) mediante il sistema “data lake” istituzionale, un set di analisi riguardanti l'utilizzo da parte dei contribuenti di conguagli e agevolazioni: in particolare, il focus delle elaborazioni è rappresentato dai conguagli per prestazioni di TFR e di ANF (fino all'entrata in vigore dell'assegno unico) anticipate dai datori di lavoro e dall'esposizione nei flussi UniEmens di lavoratori apprendisti.

In materia di conguagli, l'elaborazione dei dati ha portato, in primo luogo, all'individuazione degli importi compensati montanti conguagliati nel corso degli anni. La figura in calce mostra, in sintesi, un decremento dei conguagli per gli ANF, dovuto evidentemente all'introduzione per via normativa dell'Assegno Unico ed un correlato aumento dei conguagli per prestazioni di TFR.



A tali raccolte di dati saranno successivamente applicati algoritmi di *anomaly detection*, quale metodologia di analisi in grado di intercettare eventi che si discostano da un modello di comportamento atteso. L'indagine si articola in diverse fasi, sintetizzate nel diagramma che segue.



L' *Anomaly Detection* si basa sul principio che un'anomalia, per essere definita tale, deve rispettare due caratteristiche essenziali:

- Rarità: un evento anomalo deve presentarsi con frequenza ridotta;
- Rilevanza della difformità: lo scostamento dall'atteso o dalla norma deve essere significativo.

La capacità di quantificare e interpretare tali scostamenti è un connotato essenziale per distinguere tra fluttuazioni casuali e veri *outliers*.

In modo analogo a quanto avvenuto per i conguagli, sono in via di svolgimento le verifiche riguardanti l'esposizione di lavoratori assunti con contratto di apprendistato, per i quali l'individuazione delle fattispecie anomale avverrà esaminando molteplici basi dati attraverso l'applicazione di diversi modelli di analisi, al fine di individuare le caratteristiche (*features*) predittive di un eccessivo ricorso a tale tipologia contrattuale di lavoro.

Le attività descritte sono in fase di sviluppo anche nell'anno corrente.

⇒ ***La reingegnerizzazione della procedura Frozen fittizio per le aziende DM: evidenze empiriche***

Come accennato nel paragrafo 2.1, il Progetto di Miglioramento Istituzionale (PMI) della procedura Frozen fittizio intende revisionare l'architettura di regole alla base della procedura, avvalendosi dei risultati sulla funzionalità restituiti dall'applicativo nel corso degli anni, ed innovare alcuni aspetti del processo di lavoro.

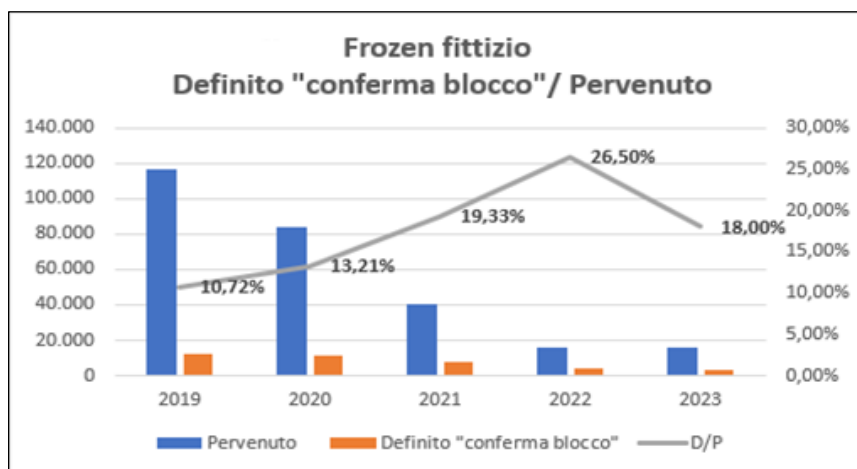
La procedura intercetta le trasmissioni potenzialmente a rischio sulla base di parametri preimpostati e le sottopone al controllo degli operatori INPS: di regola, l'intero procedimento di controllo si risolve prima della fase di ricostruzione della denuncia mensile, bloccandone temporaneamente l'ingresso nei sistemi informativi dell'Istituto.

L'analisi condotta sull'evoluzione nel tempo dell'efficienza della procedura Frozen, evidenzia un costante e significativo calo del pervenuto, inteso come matricole intercettate dalla procedura, rispetto ai primi anni di operatività: emerge, infatti, la perdita di capacità selettiva delle regole di intercettazione rispetto alla prima fase di funzionamento, dovuta probabilmente anche a comportamenti adattivi da parte delle aziende.

Anno	Pervenuto
2019	116.464
2020	84.412
2021	40.810
2022	15.945
2023	16.212
2024	17.586

Fonte: procedura SiMP-modello OVA700

Il grafico sottostante **spiega il rapporto tra il pervenuto e la quantità di denunce non sbloccate** immediatamente dagli operatori di sede: nel 2023, ad esempio, il rapporto tra il definito “conferma blocco”, che identifica le segnalazioni corrette, ed il pervenuto ha subito un brusco calo, arrivando al 18%. Tale diminuzione pone in risalto l’ulteriore problema dell’incremento dei casi di “falso positivo”.



Nella tabella in calce è riportato il dettaglio degli stati di definizione della procedura Frozen. Tra questi, spiccano soprattutto i valori, in calo sia in valore assoluto che in termini percentuali, degli annullamenti d’ufficio dei rapporti di lavoro e delle segnalazioni alla vigilanza ispettiva.

Tali due esiti riassumono la percentuale di pratiche realmente significative, in grado di valorizzare a favore dell’Istituto le minori uscite da prestazioni.

Anno	Denunce sbloccate immediatamente	Falsi positivi	Denunce sbloccate dopo convocazione	Denunce Annullate	%denunce annullate	Segnalazioni alla funzione ispettiva	% Segnalazioni	Totale
2019	66.763	79%	12.486	191	14,92%	5.520	6,50%	84.960
2020	66.241	80%	11.149	118	13,54%	5.690	6,84%	83.198
2021	31.966	72%	7.890	128	18,15%	4.190	9,49%	44.174
2022	12.554	67%	4.226	144	23,34%	1.801	9,62%	18.725
2023	12.384	75%	2.903	53	18,00%	1.086	6,61%	16.426
2024	13.566	78%	2.717	20	15,77%	1.048	6,04%	17.351

Fonte: procedura SiMP - modelli OVA700 e OVA701

N.B. i dati si riferiscono ai controlli definiti per anno di lavorazione, aggregati per matricola aziendale.

In particolare, l'esito "segnalazione all'ispettivo" presuppone l'esistenza di indizi rilevanti di irregolarità. La segnalazione è, generalmente, accompagnata da una nota dell'ufficio di vigilanza documentale che sintetizza l'istruttoria condotta.

La diagnosi effettuata con i dati sopra esposti ha portato alla proposta del PMI citato, con l'obiettivo di **individuare nuove regole di intercettazione in grado di aumentare l'efficacia dell'attività**. In primo luogo, si considera opportuno integrare le informazioni relative ai risultati delle verifiche documentali ed ispettive già effettuate, potenziando il meccanismo delle cd. "blacklist". In secondo luogo, è in corso la definizione di nuove regole di intercettazione e la modifica del valore ponderato di regole già esistenti, al fine di potenziare le capacità predittive della procedura.

Guardando, infine, alla revisione del processo operativo, saranno specificati con maggiore dettaglio i termini di ciascuna fase dello stesso, al fine di conferire maggiore certezza ai risultati attesi.

4. PIANO DELLA VIGILANZA ISPETTIVA

ANNO 2025

4.1 Risultati 2024

Il **Piano della Vigilanza documentale e ispettiva 2024**, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5 dell'8 maggio 2024, ha delineato, in linea con le priorità e gli obiettivi indicati dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro nel Documento di programmazione annuale, le principali aree di intervento di rilevanza nazionale e le azioni programmate a livello territoriale dalle Direzioni Regionali/Coordinamento Metropolitano su cui si è concentrata l'azione di vigilanza ispettiva per l'anno 2024³³.

4.1.1 Dati di produzione 2024

Le attività condotte nel 2024 negli ambiti d'intervento di rilevanza nazionale e territoriale hanno portato ai **risultati di produzione** che seguono, con un ammontare dell'**accertato complessivo**³⁴ pari a **898,7 €/mIn** (+30,6% rispetto all'obiettivo), così articolato:

PRODUZIONE 2024 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA								
Accertamenti contributivi e Sanzioni			Minori prestazioni (comprensive importo accertamenti lavoratori in nero)			Totale PRODUZIONE 2024		
Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
544.384.765	761.315.318	39,9%	143.548.459	137.381.700	-4,3%	687.933.224	898.697.018	30,6%

Con riferimento alle **maggiori entrate** la componente degli **accertamenti contributivi** incide per il **64,7%** (492,4 €/mIn), mentre quella delle **sanzioni** per il restante **35,3%** (268,9 €/mIn).

³³ Si rammenta che, con decorrenza dal 1° ottobre 2021, tutte le attività di Vigilanza ispettiva delle regioni e delle aree di coordinamento metropolitano sono state accentrate presso le rispettive Direzioni regionali e Direzioni di coordinamento metropolitano (cfr. Circolare n.141 del 22 settembre 2021).

³⁴ Il valore complessivo riportato è relativo all'insieme dei **verbali definiti** nel corso del 2024 comprensivo di accertamenti, sanzioni, minori prestazioni per rapporti annullati e lavoro nero (per la Performance organizzativa e relativamente allo IEEP, come vedremo di seguito, sono invece considerati i soli **verbali notificati** al netto delle sanzioni e gli annullamenti per rapporti fittizi – che determinano l'ammontare delle minori prestazioni – sono valorizzati al 70% nel caso in cui detti annullamenti siano stati "innescati" dalla procedura "Frozen" gestita dalla funzione di vigilanza documentale, nonché incrementati dal valore relativo ai rapporti di lavoro nero accertati e notificati).

Per quanto riguarda, invece, le **minori uscite**, il valore di consuntivo riportato in tabella è stato determinato dalla seguente distribuzione del numero di annullamenti di **rapporti di lavoro fittizi** e **lavoratori in nero**:

- ☐ **7.366** rapporti annullati nell'ambito delle **Aziende DM**, che rappresentano il **26,09%** del totale degli annullamenti (**28.228**);
- ☐ **18.762** rapporti annullati nell'ambito delle **Aziende Agricole** pari al **66,47%** del totale degli annullamenti;
- ☐ **2.100** rapporti annullati nell'ambito del **Lavoro domestico** con un'incidenza del **7,44%** sull'ammontare complessivo;
- ☐ **2.765** lavoratori in nero accertati.

Di seguito, la tabella riepilogativa dei **risultati di produzione 2024** articolata per **Direzioni Regionali / Direzioni di Coordinamento Metropolitano**.

PRODUZIONE 2024 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA									
DR / DCM	Accertamenti contributivi e Sanzioni			Minori prestazioni (comprehensive importo accertamenti lavoratori in nero)			Totale PRODUZIONE 2024		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Abruzzo	10.625.000	15.252.333	43,6%	1.500.000	361.900	-75,9%	12.125.000	15.614.233	28,8%
Basilicata	1.875.000	4.183.017	123,1%	1.500.000	80.200	-94,7%	3.375.000	4.263.217	26,3%
Calabria	6.250.000	10.024.704	60,4%	23.000.000	20.314.800	-11,7%	29.250.000	30.339.504	3,7%
Campania	19.522.500	23.024.692	17,9%	4.000.000	6.738.500	68,5%	23.522.500	29.763.192	26,5%
Dcm Napoli	15.312.500	31.535.066	105,9%	17.150.000	15.484.100	-9,7%	32.462.500	47.019.166	44,8%
Emilia Romagna	36.250.000	22.968.047	-36,6%	6.000.000	5.333.300	-11,1%	42.250.000	28.301.347	-33,0%
Friuli Venezia Giulia	3.750.000	6.382.669	70,2%	50.000	447.900	795,8%	3.800.000	6.830.569	79,8%
Lazio	9.500.000	21.382.482	125,1%	2.000.000	1.947.700	-2,6%	11.500.000	23.330.182	102,9%
Dcm Roma	53.640.170	93.358.099	74,0%	11.800.000	11.571.700	-1,9%	65.440.170	104.929.799	60,3%
Liguria	15.000.000	11.766.828	-21,6%	500.000	382.700	-23,5%	15.500.000	12.149.528	-21,6%
Lombardia	119.017.420	103.302.875	-13,2%	2.000.000	2.112.500	5,6%	121.017.420	105.415.375	-12,9%
Dcm Milano	60.000.000	124.931.928	108,2%	4.000.000	1.613.500	-59,7%	64.000.000	126.545.428	97,7%
Marche	21.625.000	26.999.941	24,9%	3.000.000	2.263.100	-24,6%	24.625.000	29.263.041	18,8%
Molise	2.547.563	4.511.674	77,1%	300.000	91.000	-69,7%	2.847.563	4.602.674	61,6%
Piemonte	24.606.050	41.330.316	68,0%	900.000	2.659.500	195,5%	25.506.050	43.989.816	72,5%
Puglia	31.452.063	49.297.488	56,7%	32.000.000	32.871.800	2,7%	63.452.063	82.169.288	29,5%
Sardegna	10.565.625	10.099.210	-4,4%	178.459	102.200	-42,7%	10.744.084	10.201.410	-5,1%
Sicilia	40.031.250	62.159.030	55,3%	25.000.000	19.444.100	-22,2%	65.031.250	81.603.130	25,5%
Toscana	28.750.000	37.008.220	28,7%	5.000.000	8.865.200	77,3%	33.750.000	45.873.420	35,9%
Trentino Alto Adige	4.242.500	4.348.712	2,5%	80.000	701.400	776,8%	4.322.500	5.050.112	16,8%
Umbria	4.593.750	11.009.089	139,7%	1.000.000	302.100	-69,8%	5.593.750	11.311.189	102,2%
Valle D'Aosta	228.375	850.962	272,6%	90.000	70.400	-21,8%	318.375	921.362	189,4%
Veneto	25.000.000	45.587.937	82,4%	2.500.000	3.622.100	44,9%	27.500.000	49.210.037	78,9%
TOTALE	544.384.765	761.315.318	39,9%	143.548.459	137.381.700	-4,3%	687.933.224	898.697.018	30,6%

Per quanto attiene all'**analisi dei risultati per cluster**, le risultanze che emergono, a livello aggregato, sono le seguenti:

VIGILANZA ISPETTIVA PRODUZIONE 2024 - Risultati Aggregati per Cluster	Cluster A	Cluster B	Cluster C	Cluster D
Accertamenti Contributivi e Sanzioni	24.903.454	70.500.981	290.781.559	375.129.323
%Accert. Contributivi su Totale Nazionale	3,3%	9,3%	38,2%	49,3%
Minori prestazioni	1.245.100	3.557.800	108.372.700	24.206.100
%Minori Prestazioni su Totale Nazionale	0,9%	2,6%	78,9%	17,6%
Totale Accertato per Cluster	26.148.554	74.058.781	399.154.259	399.335.423
% Totale Accertato su Totale Nazionale	2,9%	8,2%	44,4%	44,4%

Nota: *Cluster A* (Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige, Umbria, Molise, Basilicata); *Cluster B* (Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Sardegna); *Cluster C* (Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, DCM Roma, DCM Napoli); *Cluster D* (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, DCM Milano).

In termini generali, sono le regioni del Cluster D e Cluster C ad incidere maggiormente, con il **44,4%** sul totale **accertato a livello nazionale**. Analizzando le singole componenti, la maggiore incidenza relativa agli **accertamenti contributivi** ed ai relativi premi evasi è riscontrabile nel Cluster D, le cui regioni contribuiscono per il **49,3%** sul totale nazionale; per quanto attiene, invece, alle **minori prestazioni** sono le regioni del centro-sud Italia, appartenenti al Cluster C, a far registrare i valori più consistenti con il **78,9%** del valore delle minori uscite sul totale nazionale.

Di seguito è riportata l'analisi per **singoli cluster** delle grandezze prese in considerazione.

CLUSTER A	PRODUZIONE 2024 - RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA			
	Obiettivo Produzione Complessivo	Consuntivo Produzione Complessivo	Risultato	% Su Totale
BASILICATA	3.375.000	4.263.217	26,3%	16,3%
MOLISE	2.847.563	4.602.674	61,6%	17,6%
TRENTINO ALTO ADIGE	4.322.500	5.050.112	16,8%	19,3%
UMBRIA	5.593.750	11.311.189	102,2%	43,3%
VALLE D'AOSTA	318.375	921.362	189,4%	3,5%
Totale	16.457.188	26.148.554	58,9%	

Nell'ambito del **Cluster A**, la regione che fa registrare il miglior risultato rispetto all'obiettivo è rappresentata dalla DR Valle d'Aosta (+189,4%), mentre la Direzione regionale che contribuisce maggiormente al risultato di produzione complessivo del cluster (26,1 mln) risulta essere la regione Umbria, che incide per il 43,3% sul totale. A livello di componenti (non riportate in tabella),

il valore più elevato rispetto all'obiettivo in termini di maggiori entrate (272,6%) è prodotto dalla DR Valle d'Aosta, mentre in termini di minori uscite (776,8%) dalla DR Trentino Alto-Adige.

CLUSTER B		PRODUZIONE 2024 - RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA		
	Obiettivo Produzione Complessivo	Consuntivo Produzione Complessivo	Risultato	% Su Totale
ABRUZZO	12.125.000	15.614.233	28,8%	21,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.800.000	6.830.569	79,8%	9,2%
LIGURIA	15.500.000	12.149.528	-21,6%	16,4%
MARCHE	24.625.000	29.263.041	18,8%	39,5%
SARDEGNA	10.744.084	10.201.410	-5,1%	13,8%
Totale	66.794.084	74.058.781	10,9%	

Con riferimento al **Cluster B**, la Direzione che fa registrare sia il miglior risultato in termini di scostamento dall'obiettivo (+79,8%) è la DR Friuli-Venezia Giulia, mentre la maggiore incidenza percentuale (39,5%) sul risultato complessivo di produzione del cluster è la DR Marche. È sempre la DR Friuli-Venezia Giulia a far registrare la maggiore incidenza relativa sia alla componente delle maggiori entrate rispetto all'obiettivo, con il 70,2%, sia alle minori uscite, con il 795,8%.

CLUSTER C		PRODUZIONE 2024 - RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA		
	Obiettivo Produzione Complessivo	Consuntivo Produzione Complessivo	Risultato	% Su Totale
CALABRIA	29.250.000	30.339.504	3,7%	7,6%
CAMPANIA	23.522.500	29.763.192	26,5%	7,5%
DCM NAPOLI	32.462.500	47.019.166	44,8%	11,8%
LAZIO	11.500.000	23.330.182	102,9%	5,8%
DCM ROMA	65.440.170	104.929.799	60,3%	26,3%
PUGLIA	63.452.063	82.169.288	29,5%	20,6%
SICILIA	65.031.250	81.603.130	25,5%	20,4%
Totale	290.658.483	399.154.259	37,3%	

Per il **Cluster C** il miglior risultato rispetto all'obiettivo (102,9%) sul risultato complessivo di produzione del cluster è rappresentato dalla DR Lazio. La maggiore incidenza % (26,3%) sul risultato complessivo di produzione è invece rappresentata dalla DCM Roma. È sempre la DR Lazio a far registrare lo scostamento maggiore relativo alla componente delle maggiori entrate rispetto all'obiettivo, con il 125,1%, mentre per quanto riguarda le minori uscite, è la DR Campania che con il 68,5% registra il risultato più alto.

CLUSTER D		PRODUZIONE 2024 - RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA		
	Obiettivo Produzione Complessivo	Consuntivo Produzione Complessivo	Risultato	% Su Totale
EMILIA ROMAGNA	42.250.000	28.301.347	-33,0%	7,1%
LOMBARDIA	121.017.420	105.415.375	-12,9%	26,4%
DCM MILANO	64.000.000	126.545.428	97,7%	31,7%
PIEMONTE	25.506.050	43.989.816	72,5%	11,0%
TOSCANA	33.750.000	45.873.420	35,9%	11,5%
VENETO	27.500.000	49.210.037	78,9%	12,3%
Totale	314.023.470	399.335.423	27,2%	

Per quanto attiene, infine, al **Cluster D** è la DCM Milano Lombardia a far registrare sia il miglior risultato in termini di scostamento rispetto all'obiettivo di produzione (+97,7%), che la maggiore incidenza percentuale (31,7%) sul risultato del cluster. La DCM Milano Lombardia è anche la direzione che ha registrato lo scostamento maggiore relativo alla componente delle maggiori entrate rispetto all'obiettivo (108,2%), mentre, in termini di minori uscite, è la DR Piemonte a far registrare la maggiore incidenza (195,5%) rispetto all'obiettivo.

4.1.2 I.E.E.P. 2024 (Indicatore di Efficacia Economico-finanziaria della Produzione)

Maggiori Entrate e Minori Uscite

Per quanto attiene agli **obiettivi di performance** legati allo **I.E.E.P.**, le attività condotte nel 2024 negli ambiti d'intervento di rilevanza nazionale e territoriale hanno permesso di evidenziare che i **risultati aggregati**³⁵ (maggiori entrate e minori uscite) relativi agli **accertamenti** hanno riportato uno scostamento positivo rispetto all'obiettivo pari al **5,7%**, così ripartito:

- ☐ **+9,3%** relativamente alla voce maggiori entrate;
- ☐ **-5,4%** relativo alla componente minori uscite.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i risultati di sintesi a livello nazionale, regionale e di cluster.

a) RISULTATO NAZIONALE

³⁵ Gli Accertamenti Contributivi validi ai fini del calcolo dello IEEP sono al netto delle Somme aggiuntive e fanno riferimento ai soli verbali notificati. Per quanto riguarda, invece, il valore delle Minori Prestazioni esso è determinato nel modo che segue: dato di produzione + importo per lavoratori in nero notificati - quota rapporti fittizi annullati su segnalazione Vigilanza Documentale tramite piattaforma FROZEN.

IEEP 2024 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA - ACCERTAMENTI								
Accertamenti contributivi			Minori prestazioni			Totale Accertamenti IEEP 2024		
Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
435.507.812	476.102.321	9,3%	143.548.459	135.731.520	-5,4%	579.056.271	611.833.841	5,7%

b) RISULTATI REGIONALI

IEEP 2024 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA - ACCERTAMENTI									
DR / DCM	Accertamenti contributivi			Minori prestazioni			Totale Accertamenti IEEP 2024		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Abruzzo	8.500.000	9.608.877	13,0%	1.500.000	365.400	-75,6%	10.000.000	9.974.277	-0,3%
Basilicata	1.500.000	2.595.939	73,1%	1.500.000	80.200	-94,7%	3.000.000	2.676.139	-10,8%
Calabria	5.000.000	7.086.961	41,7%	23.000.000	20.268.600	-11,9%	28.000.000	27.355.561	-2,3%
Campania	15.618.000	15.161.867	-2,9%	4.000.000	5.334.090	33,4%	19.618.000	20.495.957	4,5%
Dcm Napoli	12.250.000	22.506.181	83,7%	17.150.000	15.443.080	-10,0%	29.400.000	37.949.261	29,1%
Emilia Romagna	29.000.000	15.254.100	-47,4%	6.000.000	5.120.850	-14,7%	35.000.000	20.374.950	-41,8%
Friuli Venezia Giulia	3.000.000	4.002.385	33,4%	50.000	447.900	795,8%	3.050.000	4.450.285	45,9%
Lazio	7.600.000	13.297.734	75,0%	2.000.000	1.954.700	-2,3%	9.600.000	15.252.434	58,9%
Dcm Roma	42.912.136	59.295.087	38,2%	11.800.000	11.613.700	-1,6%	54.712.136	70.908.787	29,6%
Liguria	12.000.000	8.270.788	-31,1%	500.000	382.700	-23,5%	12.500.000	8.653.488	-30,8%
Lombardia	95.213.936	64.974.616	-31,8%	2.000.000	2.091.920	4,6%	97.213.936	67.066.536	-31,0%
Dcm Milano	48.000.000	73.029.011	52,1%	4.000.000	1.613.570	-59,7%	52.000.000	74.642.581	43,5%
Marche	17.300.000	17.541.015	1,4%	3.000.000	2.263.100	-24,6%	20.300.000	19.804.115	-2,4%
Molise	2.038.050	966.724	-52,6%	300.000	91.000	-69,7%	2.338.050	1.057.724	-54,8%
Piemonte	19.684.840	27.916.498	41,8%	900.000	2.659.500	195,5%	20.584.840	30.575.998	48,5%
Puglia	25.161.650	31.552.134	25,4%	32.000.000	32.806.000	2,5%	57.161.650	64.358.134	12,6%
Sardegna	8.452.500	4.903.659	-42,0%	178.459	99.890	-44,0%	8.630.959	5.003.549	-42,0%
Sicilia	32.025.000	35.967.204	12,3%	25.000.000	19.355.620	-22,6%	57.025.000	55.322.824	-3,0%
Toscana	23.000.000	24.607.345	7,0%	5.000.000	8.931.700	78,6%	28.000.000	33.539.045	19,8%
Trentino Alto Adige	3.394.000	2.622.197	-22,7%	80.000	722.400	803,0%	3.474.000	3.344.597	-3,7%
Umbria	3.675.000	6.376.330	73,5%	1.000.000	305.600	-69,4%	4.675.000	6.681.930	42,9%
Valle D'Aosta	182.700	164.782	-9,8%	90.000	70.400	-21,8%	272.700	235.182	-13,8%
Veneto	20.000.000	28.400.887	42,0%	2.500.000	3.709.600	48,4%	22.500.000	32.110.487	42,7%
TOTALE	435.507.812	476.102.321	9,3%	143.548.459	135.731.520	-5,4%	579.056.271	611.833.841	5,7%

c) RISULTATI PER CLUSTER

CLUSTER A IEEP 2024 - RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA - ACCERTAMENTI						
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale
BASILICATA	2.595.939	80.200	3.000.000	2.676.139	-10,8%	19,1%
MOLISE	966.724	91.000	2.338.050	1.057.724	-54,8%	7,6%
TRENTINO ALTO ADIGE	2.622.197	722.400	3.474.000	3.344.597	-3,7%	23,9%
UMBRIA	6.376.330	305.600	4.675.000	6.681.930	42,9%	47,7%
VALLE D'AOSTA	164.782	70.400	272.700	235.182	-13,8%	1,7%
Totale	12.725.972	1.269.600	13.759.750	13.995.572	1,7%	

CLUSTER B IEEP 2024 - RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA - ACCERTAMENTI						
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale
ABRUZZO	9.608.877	365.400	10.000.000	9.974.277	-0,3%	20,8%
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.002.385	447.900	3.050.000	4.450.285	45,9%	9,3%
LIGURIA	8.270.788	382.700	12.500.000	8.653.488	-30,8%	18,1%
MARCHE	17.541.015	2.263.100	20.300.000	19.804.115	-2,4%	41,4%
SARDEGNA	4.903.659	99.890	8.630.959	5.003.549	-42,0%	10,4%
Totale	44.326.724	3.558.990	54.480.959	47.885.714	-12,1%	

CLUSTER C IEEP 2024 - RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA - ACCERTAMENTI						
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale
CALABRIA	7.086.961	20.268.600	28.000.000	27.355.561	-2,3%	9,4%
CAMPANIA	15.161.867	5.334.090	19.618.000	20.495.957	4,5%	7,0%
DCM NAPOLI	22.506.181	15.443.080	29.400.000	37.949.261	29,1%	13,0%
LAZIO	13.297.734	1.954.700	9.600.000	15.252.434	58,9%	5,2%
DCM ROMA	59.295.087	11.613.700	54.712.136	70.908.787	29,6%	24,3%
PUGLIA	31.552.134	32.806.000	57.161.650	64.358.134	12,6%	22,1%
SICILIA	35.967.204	19.355.620	57.025.000	55.322.824	-3,0%	19,0%
Totale	184.867.168	106.775.790	255.516.786	291.642.958	14,1%	

CLUSTER D IEEP 2024 - RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA - ACCERTAMENTI						
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale
EMILIA ROMAGNA	15.254.100	5.120.850	35.000.000	20.374.950	-41,8%	7,9%
LOMBARDIA	64.974.616	2.091.920	97.213.936	67.066.536	-31,0%	26,0%
DCM MILANO	73.029.011	1.613.570	52.000.000	74.642.581	43,5%	28,9%
PIEMONTE	27.916.498	2.659.500	20.584.840	30.575.998	48,5%	11,8%
TOSCANA	24.607.345	8.931.700	28.000.000	33.539.045	19,8%	13,0%
VENETO	28.400.887	3.709.600	22.500.000	32.110.487	42,7%	12,4%

Incassi

Con riferimento alla componente degli **incassi**, è in corso di realizzazione il **Cruscotto delle riscossioni dei crediti contributivi da vigilanza ispettiva** finalizzato a dotare la Direzione Centrale Entrate di uno **strumento di governo della performance** che permetta il **monitoraggio delle variabili chiave e delle informazioni strategicamente rilevanti per la gestione del processo Accertato-Dovuto-Riscosso e**, in particolare degli accertamenti, del contenzioso e delle riscossioni da verbale ispettivo.

La DCE ha provveduto a fornire l'analisi amministrativa alla DCTII, dopo aver effettuato un'analisi ricognitiva sulle fasi del processo di Accertato-Dovuto-Riscosso, sulle fonti informative e sui campi elementari necessari alla definizione del set di indicatori e della reportistica.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva degli incassi da vigilanza ispettiva relativi all'anno 2024:

Indicatore di Efficacia Economico-Finanziaria della Produzione (IEEP)	CONSOLIDATO - Dati estratti da Recupero Crediti elaborati al 11 marzo 2025
	Incassi da vigilanza ispettiva
Abruzzo	721.743
Basilicata	30.261
Calabria	616.397
Campania	1.636.373
Dcm Napoli	1.984.319
Emilia Romagna	9.423.639
Friuli Venezia Giulia	908.200
Lazio	1.299.745
Dcm Roma	6.891.834
Liguria	654.644
Lombardia	13.397.734
Dcm Milano	26.396.309
Marche	2.475.316
Molise	68.886
Piemonte	4.104.864
Puglia	1.137.293
Sardegna	241.169
Sicilia	4.252.447
Toscana	5.879.042
Trentino Alto Adige	998.816
Umbria	951.589
Valle D'Aosta	11.705
Veneto	5.266.306
TOTALE	89.348.630

Si precisa che il **dato degli incassi da Vigilanza ispettiva** riportato è **riferito alle sole aziende DM**, al netto di: Aziende Agricole; Coltivatori Diretti, Coloni, Mezzadri; Artigiani e Commercianti; Gestione Separata.

Il valore esposto è rilevato dall'applicativo “**Nuovo Recupero Crediti**” e riguarda tutti gli **incassi pervenuti**, nel periodo di analisi (gennaio-dicembre 2024), tramite il modello di versamento unificato F24.

Gli incassi rilevati sono riferiti ad inadempienze da verbali ispettivi definiti nell'esercizio corrente 2024 o in esercizi precedenti a quello corrente.

Pertanto, restano ancora non quantificate le dilazioni non definite sia da Inps che da Agente della Riscossione.

4.2 Gli obiettivi 2025 e le aree di intervento della Vigilanza Ispettiva

4.2.1 Piano di Produzione 2025

Il presente paragrafo riporta gli **obiettivi di produzione complessivi** della vigilanza ispettiva per l'anno 2025, articolati a livello nazionale e regionale.

OBIETTIVO NAZIONALE

VIGILANZA ISPETTIVA Piano di produzione 2025				
Accertamenti contributivi	Somme aggiuntive	Accertamenti contributivi + Somme aggiuntive	Minori prestazioni	Obiettivo Totale 2025
435.507.812	108.876.953	544.384.765	143.548.459	687.933.224

OBIETTIVI REGIONALI

VIGILANZA ISPETTIVA - PIANO DI PRODUZIONE 2025					
DR / DCM	ACCERTAMENTI Obiettivi 2025				Obiettivo totale 2025
	Accertamenti contributivi	Somme aggiuntive	Accertamenti contributivi + Somme aggiuntive	Minori prestazioni	
Abruzzo	8.500.000	2.125.000	10.625.000	1.500.000	12.125.000
Basilicata	1.500.000	375.000	1.875.000	1.500.000	3.375.000
Calabria	5.000.000	1.250.000	6.250.000	23.000.000	29.250.000
Campania	15.618.000	3.904.500	19.522.500	4.000.000	23.522.500
Dcm Napoli	12.250.000	3.062.500	15.312.500	17.150.000	32.462.500
Emilia Romagna	29.000.000	7.250.000	36.250.000	6.000.000	42.250.000
Friuli Venezia Giulia	3.000.000	750.000	3.750.000	50.000	3.800.000
Lazio	7.600.000	1.900.000	9.500.000	2.000.000	11.500.000
Dcm Roma	42.912.136	10.728.034	53.640.170	11.800.000	65.440.170
Liguria	12.000.000	3.000.000	15.000.000	500.000	15.500.000
Lombardia	95.213.936	23.803.484	119.017.420	2.000.000	121.017.420
Dcm Milano	48.000.000	12.000.000	60.000.000	4.000.000	64.000.000
Marche	17.300.000	4.325.000	21.625.000	3.000.000	24.625.000
Molise	2.038.050	509.513	2.547.563	300.000	2.847.563
Piemonte	19.684.840	4.921.210	24.606.050	900.000	25.506.050
Puglia	25.161.650	6.290.413	31.452.063	32.000.000	63.452.063
Sardegna	8.452.500	2.113.125	10.565.625	178.459	10.744.084
Sicilia	32.025.000	8.006.250	40.031.250	25.000.000	65.031.250
Toscana	23.000.000	5.750.000	28.750.000	5.000.000	33.750.000
Trentino Alto Adige	3.394.000	848.500	4.242.500	80.000	4.322.500
Umbria	3.675.000	918.750	4.593.750	1.000.000	5.593.750
Valle D'Aosta	182.700	45.675	228.375	90.000	318.375
Veneto	20.000.000	5.000.000	25.000.000	2.500.000	27.500.000
TOTALE	435.507.812	108.876.953	544.384.765	143.548.459	687.933.224

4.2.2 Obiettivi di I.E.E.P.: Accertamenti e Incassi

Gli obiettivi nazionali relativi allo IEEP per l'anno 2025, di cui all'Allegato 1 del documento "Obiettivi 2025", adottato con determinazione del Direttore Generale n. 29 del 28 febbraio 2025, **sono stati definiti** nel modo che segue sulla base dell'articolazione che prevede la distinzione in **due macro-componenti**: la prima relativa agli **accertamenti**, la seconda agli **incassi e pagamenti**.

VIGILANZA ISPETTIVA - GESTIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE		
ACCERTAMENTI Obiettivi 2025		
Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Totale Accertamenti
416.839.886	138.804.096	555.643.982

Tali obiettivi sono stati disarticolati per le diverse **Direzioni Regionali / Direzioni di Coordinamento Metropolitano** sulla base degli andamenti storici, delle specificità che caratterizzano le differenti realtà produttive territoriali e in relazione al potenziamento delle attività riguardanti le riscossioni dei crediti accertati.

DR/DCM	ACCERTAMENTI Obiettivi 2025		
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Totale Accertamenti
ABRUZZO	8.925.000	1.000.000	9.925.000
BASILICATA	1.575.000	1.500.000	3.075.000
CALABRIA	5.250.000	23.000.000	28.250.000
CAMPANIA	14.698.900	7.200.000	21.898.900
DCM NAPOLI	12.862.500	14.496.981	27.359.481
EMILIA ROMAGNA	22.046.169	6.000.000	28.046.169
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.000.000	52.500	3.052.500
LAZIO	7.600.000	2.100.000	9.700.000
DCM ROMA	45.057.743	12.395.656	57.453.399
LIGURIA	9.300.000	525.000	9.825.000
LOMBARDIA	95.213.936	2.100.000	97.313.936
DCM MILANO	39.500.000	3.000.000	42.500.000
MARCHE	15.000.000	3.000.000	18.000.000
MOLISE	1.468.656	300.000	1.768.656
PIEMONTE	20.669.082	945.000	21.614.082
PUGLIA	25.161.650	32.000.000	57.161.650
SARDEGNA	8.452.500	178.459	8.630.959
SICILIA	32.000.000	20.000.000	52.000.000
TOSCANA	23.000.000	5.250.000	28.250.000
TRENTINO ALTO ADIGE	3.000.000	84.000	3.084.000
UMBRIA	3.858.750	1.000.000	4.858.750
VALLE D'AOSTA	200.000	76.500	276.500
VENETO	19.000.000	2.600.000	21.600.000
TOTALE	416.839.886	138.804.096	555.643.982

DR/DCM	INCASSI Obiettivi 2025
	Incassi
ABRUZZO	1.000.000
BASILICATA	110.495
CALABRIA	737.688
CAMPANIA	614.754
DCM NAPOLI	1.888.156
EMILIA ROMAGNA	11.919.237
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.016.367
LAZIO	4.000.000
DCM ROMA	7.952.344
LIGURIA	1.260.999
LOMBARDIA	11.490.730
DCM MILANO	5.400.000
MARCHE	1.504.735
MOLISE	100.000
PIEMONTE	5.091.860
PUGLIA	1.375.000
SARDEGNA	359.747
SICILIA	5.000.000
TOSCANA	3.385.000
TRENTINO ALTO ADIGE	666.561
UMBRIA	996.992
VALLE D'AOSTA	20.000
VENETO	3.700.000
TOTALE	69.590.665

4.2.3 Principali aree di intervento di rilevanza nazionale

Il Decreto-Legge 2 marzo 2024 n.19 recante “*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, **ha ripristinato il ruolo ispettivo del personale di vigilanza dell'Istituto e l'incremento delle dotazioni organiche del personale ispettivo INPS**, attraverso nuove assunzioni relativamente alle dotazioni al 1° gennaio 2017.

Tanto premesso, il **decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63** (c.d. Agricoltura), convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n.101, **ha autorizzato per l'anno 2024 l'Istituto ad avviare le procedure necessarie all'assunzione, tramite concorso pubblico, di nuovo personale a tempo indeterminato** da inquadrare nell'area dei funzionari, famiglia professionale ispettore di vigilanza (art.2-ter, comma 2), che sarà destinatario di uno specifico percorso formativo già programmato di concerto con la Direzione Centrale Formazione e Accademia INPS (*vedi infra par.4.4.2*).

Le **aree di intervento di rilevanza nazionale** previste per le attività dell'Area Vigilanza ispettiva riferite all'anno 2025 sono correlate, **in via prioritaria e in continuità con gli ambiti di azione**

degli anni precedenti, al contrasto al lavoro sommerso che rappresenta una delle principali sfide per garantire la legalità e la protezione dei diritti dei lavoratori, specialmente nei settori ad alta vulnerabilità come l'agricoltura. Attraverso una serie di iniziative, che coinvolgono diverse istituzioni e l'uso di tecnologie innovative, si mira a **rafforzare la vigilanza per prevenire il fenomeno del lavoro irregolare**. Le azioni previste comprendono l'adozione di sistemi informativi condivisi, l'analisi dei dati per individuare comportamenti irregolari e la semplificazione degli adempimenti fiscali, con l'obiettivo di ridurre il lavoro nero e promuovere il rispetto delle normative.

Di seguito sono articolati i *focus* sulle diverse aree di intervento.

4.2.4 Focus: Portale Nazionale del Sommerso

Nell'ambito delle attività di **contrasto al lavoro irregolare** risulta centrale il ruolo dell'**Istituto** all'interno del Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso, istituito con decreto MLPS n. 57 del 6 aprile 2023 con il compito principale di **coordinare e monitorare l'attuazione delle misure contenute nel Piano Nazionale** per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025 di cui al Decreto MLPS n. 221 del 19 dicembre 2022 che tiene conto delle sinergie con il "Tavolo Caporalato", istituito dall'art. 25-quater del D.L. n. 199/2018 convertito dalla L. 136/2018, i cui lavori sono stati prorogati sino al 3 settembre 2025. Tale Comitato si è insediato il 28 giugno 2023 e ha previsto la costituzione di sottogruppi per ciascuna linea di azione da porre in essere, la condivisione del cronoprogramma e ha dato conto delle attività già avviate relative al Piano nazionale e dei progetti legati al PNRR.

Funzione principale del "Tavolo del caporalato" è la definizione e l'attuazione della strategia nazionale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura contenuta nel "Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato" che opera in sinergia con il citato Piano nazionale per la lotta al Lavoro sommerso. Il Tavolo riveste un **ruolo di indirizzo e coordinamento delle istituzioni coinvolte** al fine di assicurare la programmazione e la gestione condivisa degli interventi a livello nazionale e locale. Il Tavolo si raccorda, inoltre, con la Cabina di Regia della Rete del lavoro agricolo di qualità al fine di rafforzare questo strumento, valorizzando le imprese iscritte e i loro prodotti.

Con decreto interministeriale del 23 dicembre 2024, emanato dal MLPS di concerto con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste il Ministero della Giustizia e il Ministero dell'Interno, è stata integrata la composizione del Tavolo caporalato, a cui partecipa

l'INPS con altre istituzioni, con un rappresentante del MASAF, in particolare appartenente all'AGEA, un componente nominato dall'INAIL, in sostituzione del rappresentante nominato dall'ANPAL e un rappresentante del MLPS - Commissario straordinario per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

In particolare, **l'Istituto** ha svolto il ruolo di **collettore delle informazioni** della parte "dati" che alimenta la piattaforma, così come attestato nella relazione sullo stato di attuazione delle misure riferite, tra le altre, all' **"Azione 3 - Costituzione di un patrimonio informativo integrato e Portale Nazionale del Sommerso (PNS)"**.

Il **Portale Nazionale del Sommerso**, istituito dall'art. 10, comma 1 del decreto legislativo n. 124/2004 e gestito dall'Ispettorato nazionale del lavoro, **sostituisce e integra le banche dati esistenti** attraverso le quali tutti i soggetti istituzionali coinvolti condividono le risultanze degli accertamenti ispettivi, assicurando una piena centralizzazione e una completa condivisione dei risultati e dei soggetti ispezionati, allo scopo di garantire una efficace programmazione dell'attività ispettiva nonché un monitoraggio puntuale del fenomeno del lavoro sommerso su tutto il territorio nazionale.

Al riguardo, è previsto che le **informazioni provenienti dai sistemi di tutti i soggetti cooperanti confluiscono nel PNS** e siano raccolte in una struttura contenitore del tracciato record di un dato fascicolo (coincidente con un'attività ispettiva). I soggetti coinvolti nella costruzione del contenuto informativo del PNS valorizzano le sezioni rispetto ai dati presenti nei propri sistemi gestionali.

L'INPS in particolare, ha realizzato e messo in esercizio **due procedure di sincronizzazione** delle banche dati, in grado di **gestire automaticamente l'interscambio di dati e file da e verso l'INL** e ha progettato una **piattaforma per il monitoraggio dei dati di e-business intelligence** che consentirà di potenziare l'attività di analisi e predizione dei comportamenti fraudolenti, in modo da pianificare campagne di vigilanza più mirate.

Il Portale nazionale del lavoro sommerso, in corso di implementazione, sarà inoltre reso **interoperabile con la Piattaforma per la gestione delle azioni di compliance e per il contrasto al lavoro sommerso gestita da INPS**, come previsto dall'Articolo 2 del Decreto MLPS 20 novembre 2024, n.170 rubricato – *"Interoperabilità tra il Portale nazionale del lavoro sommerso e la Piattaforma per la gestione delle azioni di compliance e per il contrasto al lavoro sommerso"*.

Nel citato Decreto sono indicate le misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso ed il cronoprogramma delle attività tecniche da porre in essere per l'anno 2025. In particolare:

- ⇒ all'articolo 1 **“Implementazione del Portale nazionale del sommerso”** si prevede:
- entro il 30 maggio 2025, il portale dovrà essere operativo, consentendo l'interoperabilità dei dati relativi alle violazioni in materia di lavoro sommerso e legislazione sociale;
 - l'INL gestirà il portale e stipulerà protocolli d'intesa con altre istituzioni come INPS, INAIL, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza per la condivisione delle informazioni;
 - il portale conterrà dati aggiornati sull'attività ispettiva, tra cui violazioni in materia di lavoro, salute, sicurezza, contributiva e fiscale, e sarà accessibile in modalità analitica per singoli operatori economici o in forma aggregata per settori e province.
- ⇒ Il citato articolo 2 stabilisce che il *Portale nazionale del sommerso* dovrà essere reso interoperabile con la piattaforma INPS dedicata alla gestione delle azioni di compliance e contrasto al lavoro sommerso. Entro sei mesi dalla data di cui all'articolo 1, l'INPS e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro collaboreranno per integrare le due piattaforme e definire le specifiche tecniche necessarie, con l'obiettivo di rendere più efficace la lotta contro il lavoro sommerso;
- ⇒ l'articolo 3, rubricato “Monitoraggio”, prevede che dal 15 gennaio 2025, l'INL e l'INPS dovranno inviare congiuntamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali una relazione mensile sull'andamento delle attività relative al contrasto del lavoro sommerso. Tale monitoraggio periodico garantirà il controllo sull'efficacia delle misure adottate.

4.2.5 Focus: La cooperazione con AGEA e il contrasto al lavoro sommerso in agricoltura

Come anticipato nel paragrafo precedente, il decreto interministeriale del 23 dicembre 2024 ha integrato il Tavolo operativo per la lotta al caporalato in agricoltura prevedendo l'inserimento di un rappresentante dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), riconoscendo il ruolo centrale dell'Agenzia nella strategia di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Uno degli strumenti più efficaci nella lotta al fenomeno del caporalato in agricoltura e nel potenziamento dell'attività di vigilanza è rappresentato dallo sviluppo di sinergie tra tutte le istituzioni interessate.

In tale direzione si pone, pertanto, la cooperazione tra l'Istituto e l'AGEA che, come già evidenziato nel paragrafo 2.2, con il decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 101, è culminata nell'istituzione di una banca dati inter-operativa finalizzata a sviluppare una strategia congiunta di contrasto allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

La partnership dell'Istituto con **AGEA prevede che quest'ultima metta a disposizione dati certificati sulle aziende agricole**, che verranno inseriti nella banca dati comune, dalla quale potranno attingere gli altri Enti, per verificare informazioni relative alle coltivazioni e agli allevamenti realizzati per ciascun anno solare e alle particelle catastali riferite ai terreni. **La collaborazione prevede, inoltre, l'impiego di una piattaforma geospaziale con l'utilizzo di algoritmi di intelligenza artificiale per rappresentare elementi di rischio automatici relazionati alla lotta al caporalato.** Il contrasto allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura si realizza anche attraverso la semplificazione delle procedure, tenuto conto che è possibile gestire la precompilazione automatica delle dichiarazioni INPS da parte dell'agricoltore, utilizzando i dati presenti nel fascicolo aziendale agricolo, strumento grazie al quale AGEA eroga aiuti, contributi e premi, sulla base di dati certificati e validati.

Ai fini dell'attuazione della collaborazione in oggetto, come già evidenziato in precedenza, si è proceduto, pertanto, alla costituzione di tre gruppi di lavoro integrati così articolati: sviluppo dichiarazione precompilata INPS del settore agricoltura da dati fascicoli AGEA; sviluppo algoritmi piattaforma per la lotta al caporalato; creazione *Layer* Geospaziale per l'individuazione di tematismi per la lotta al caporalato.

Sul piano operativo, nel corso del 2024, la sinergia INPS-AGEA ha prodotto i primi risultati nell'ambito di una vasta operazione per la lotta al lavoro sommerso e per il contrasto allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura condotta in aziende agricole nei territori di Latina, Terracina, Sperlonga e Fondi, sulla base di liste predisposte dalla Direzione Centrale Entrate dell'INPS.

Le ispezioni sono state realizzate individuando, attraverso l'incrocio delle rispettive banche dati, indici di rischio. Infatti, la tecnologia di telerilevamento sviluppata da AGEA ha consentito di individuare le coltivazioni e gli allevamenti esistenti su specifiche particelle catastali, e di combinare tali informazioni con i dati in possesso dell'INPS (tra cui il fatturato delle aziende e le unità di manodopera dichiarate).

Nel corso dell'operazione sono stati impegnati ispettori provenienti da più regioni con la collaborazione dell'Arma dei Carabinieri, dando un forte segnale di presenza dello Stato nella lotta al lavoro nero. Il rafforzamento della presenza delle Istituzioni nell'Agro pontino ha portato ad un incremento significativo delle assunzioni di lavoratori regolari a tempo determinato a Latina e provincia.

E' in programma, altresì, l'istituzione di una ulteriore campagna ispettiva mirata al contrasto del lavoro nero, in collegamento con le attività previste nel progetto *PES2024_DCE_MI.18_178 "Convenzione con Agea: implementazione scambio dati"* (vedi paragrafo 2.2). L'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura AGEA nel 2018 si è proposta a ESA (European Space Agency) e DG AGRI - Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea - come utente di riferimento per valutare l'efficacia dei dati dei satelliti della costellazione Copernicus nel processo di verifica e controllo delle coltivazioni oggetto di contributo comunitario. AGEA, in collaborazione con il proprio partner tecnologico selezionato, ha realizzato un sistema di monitoraggio delle colture che permette di effettuare controlli oggettivi utilizzando le informazioni satellitari con trattamento automatizzato. La finalità del controllo tramite questo tipo di dati è quella di sostituire gradualmente i controlli tradizionali, rendendo oggettiva e incontrovertibile l'eleggibilità degli aiuti erogati a favore delle imprese agricole dalla Commissione, nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria.

A ulteriore riprova della sinergia instaurata tra INPS e AGEA si richiama il protocollo di intesa di cui alla deliberazione del CdA n. 33 del 26 febbraio 2025, sottoscritto tra INPS, AGEA e INVIMIT Sgr S.p.A. il 4 marzo 2025, con cui le Parti, nell'ambito delle proprie attribuzioni, collaborano affinché siano raccolti e implementati i dati disponibili al fine di perseguire le rispettive finalità istituzionali con l'obiettivo, per Inps, di valorizzare al meglio parte del patrimonio a reddito riducendone i costi di gestione, e per Agea, di migliorare i servizi per l'agricoltura.

Nell'ambito **nell'attività di prevenzione e contrasto del Lavoro Sommerso nel settore Agricoltura**, l'Istituto è, inoltre, coinvolto nelle seguenti iniziative:

⇒ **Banca dati INPS degli appalti in Agricoltura.** Al fine di rafforzare i controlli in materia di lavoro e legislazione sociale nel settore agricolo, l'art. 2-quinquies del citato D.L. n. 63 del 2024 istituisce presso l'INPS la Banca dati degli appalti in agricoltura ai cui contenuti, sia in forma analitica che aggregata, accede il personale ispettivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro, del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro, della Guardia di Finanza e dell'INAIL.

Alla Banca dati si iscrivono le imprese, in forma singola o associata di cui all'articolo 6, primo comma, lettere d) ed e), previste dalla legge 31 marzo 1979, n. 92 (*imprese non agricole singole ed associate, se addette ad attività di raccolta di prodotti agricoli nonché ad attività di cernita, di pulitura e di imballaggio dei prodotti ortofrutticoli, purché connesse a quella di raccolta e le imprese che effettuano lavori e servizi di sistemazione e di manutenzione agraria e forestale, di imboschimento, di creazione, sistemazione e manutenzione di aree a verde, se addetti a tali attività*) che intendono partecipare ad appalti in cui l'impresa committente sia un'impresa agricola di cui all'articolo 2135 del codice civile. In ordine ai requisiti di qualificazione dell'appaltatore e all'esito della verifica della sussistenza di detti requisiti, l'INPS rilascerà un'attestazione di conformità all'impresa richiedente.

Al fine della tempestiva realizzazione tecnica della citata Banca dati, l'Istituto ha proceduto alla costituzione di un apposito Gruppo di lavoro inter-funzionale composto da dirigenti delle Direzioni centrali interessate (Entrate, cui è affidato il coordinamento, Tecnologia, Informatica e Innovazione, Internal audit, Risk management, Compliance e Antifrode, Risorse strumentali e Centrale unica acquisti), nonché da rappresentanti di INL, INAIL, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

⇒ **Contrasto al lavoro irregolare, attraverso lo svolgimento delle attività individuate dalla Commissione centrale di programmazione dell'attività di vigilanza** (composta da INL, INPS e INAIL) e dalla **“Task force Lavoro sommerso”** (di cui al D.M. 50/2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) costituita presso l'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Quest'ultima opera in continuità con le attività già previste dal Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025 e con quelle realizzate dal citato Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso.

La suddetta “task force” istituzionale ha il compito di realizzare un'ulteriore pianificazione strategica e operativa dell'attività di vigilanza di contrasto al lavoro sommerso prevista dal Piano nazionale, per garantire un'azione coordinata ed efficace di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, secondo le specificità dei diversi settori economici e dei contesti territoriali, e di contribuire anche ad un'efficace attività di vigilanza a fini statistici.

⇒ Nell'ambito della lotta al fenomeno del caporalato, si segnala il decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145 recante **“Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali”**, convertito,

con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187. Tale provvedimento contiene una serie di disposizioni che mirano a combattere lo **sfruttamento dei lavoratori** e a garantire una maggior tutela alle vittime che contribuiscano a far emergere tale fenomeno. A tal fine, si prevede che il questore possa rilasciare, su richiesta dell'autorità giudiziaria procedente, un permesso di soggiorno in favore dei lavoratori sfruttati in ipotesi di utile e proficua collaborazione con gli Organi giudiziari preposti. Il permesso di soggiorno consente l'accesso a misure di assistenza finalizzate alla formazione e all'inserimento sociale e lavorativo.

L'attuazione e l'individuazione delle modalità esecutive di tali misure avverranno tramite programmi individuali di assistenza, elaborati sulla base delle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" emanate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione. Il programma di assistenza conterrà un progetto personalizzato di formazione e avviamento al lavoro, anche mediante l'iscrizione dei soggetti aderenti alla piattaforma del sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL).

È altresì prevista la possibilità per i destinatari delle misure di beneficiare dell'assegno di inclusione, in deroga ai criteri di residenza ordinariamente previsti per l'attribuzione di tale beneficio.

⇒ Infine, è stato dato l'avvio ai **Tavoli interregionali previsti dal D.M n.50/2024 al fine di assicurare la piena operatività della task force "Lavoro sommerso" con specifico riferimento all'attività di vigilanza mirate al contrasto del lavoro sommerso nei settori dell'agricoltura e del turismo**. Per il settore dell'agricoltura, in particolare, oltre agli obiettivi che emergeranno dall'analisi del contesto territoriale, i Tavoli interregionali si avvarranno **dell'apporto dell'INPS che sta elaborando, a livello nazionale, una lista di aziende agricole con indici di irregolarità**.

⇒ **Il Sistema informativo per la lotta al caporalato nell'agricoltura - SILCA**", istituito dall'art. 2-quater del decreto-legge 15 maggio 2024, n.63, recante "*Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n.101, finalizzato alla realizzazione di un sistema di monitoraggio delle aziende agricole. Il contributo dell'INPS all'interno di tale progetto consisterà nella messa a disposizione dei dati retributivi, contributivi, assicurativi e quelli relativi ai risultati delle ispezioni presso le aziende agricole.

Lo scopo è quello di sviluppare una efficace strategia per il contrasto al fenomeno del caporalato, di favorire l'evoluzione qualitativa del lavoro agricolo e di incrementare le capacità di analisi, monitoraggio e vigilanza sui fenomeni di sfruttamento dei lavoratori nell'agricoltura. **Il sistema informativo rappresenta uno strumento di condivisione delle informazioni tra le amministrazioni statali e le regioni**, anche ai fini del contrasto del lavoro sommerso in generale. Alla sua costituzione, oltre all'INPS, concorrono il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Ministero dell'interno, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), l'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

La piattaforma SILCA costituirà la base per il “Tavolo del caporalato” per analizzare il fenomeno dello sfruttamento al fine di individuare soluzioni efficaci che includano strumenti di prevenzione e contrasto a tale fenomeno.

Il suddetto Sistema potrà essere **punto di riferimento per l'implementazione di un processo di gestione domanda/offerta di lavoro nel contesto agricolo**. Inoltre, permetterà il tracciamento della filiera dei fabbisogni, la formazione, la gestione dei servizi di trasporto e la logistica sul territorio, ampliando quanto già realizzato in ambito **SIISL (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale)**.

In linea con il citato D.L. n.63 del 2024, si prevede la costituzione di un **ecosistema digitale innovativo che unisce controlli, servizi per i lavoratori e incentivi per le aziende virtuose**, migliorando il settore agricolo nel rispetto della legalità e dei diritti dei lavoratori. In sintesi, la piattaforma sarà sviluppata secondo un'architettura modulare incentrata su integrazione dati, analisi predittiva e interfacce per gli utenti finali.

4.2.6 Focus: Lavoro Sommerso – Il lavoro domestico

L'attività di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso sul lavoro domestico ha l'obiettivo di garantire condizioni di lavoro più sicure e conformi, evitando che i diritti dei lavoratori vengano elusi. Il settore del lavoro domestico, caratterizzato da una forte incidenza di irregolarità, è particolarmente attenzionato dalle politiche pubbliche, che mirano a contrastare il lavoro sommerso e ad incentivare la regolarizzazione di queste posizioni.

Uno dei fenomeni più problematici nel settore del lavoro domestico riguarda i **falsi rapporti di lavoro domestico**, costituiti allo scopo di ottenere benefici economici come la NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego). Tali rapporti vengono costituiti per soddisfare il requisito amministrativo per l'erogazione di sussidi che non sono dovuti da parte dell'Istituto. Si illustra di seguito la specifica attività di verifica ispettiva nell'ambito del lavoro domestico condotta in varie aree del territorio nazionale.

Il campione dei controlli è stato poi esteso a soggetti che, pur in assenza di redditi, risultavano essere datori di lavoro di un consistente numero di lavoratori (fino a novanta); anche in tali casi le verifiche hanno condotto all'accertamento di numerosi rapporti di lavoro fittizi.

Al fine di pervenire a un sistema di verifiche più strutturato, si è ritenuto opportuno richiedere alla DC Tecnologia Informatica e Innovazione, l'estrazione di liste di assunzioni trasmesse telematicamente da alcuni intermediari (consulenti del lavoro, commercialisti, associazioni di patronato), i cui codici fiscali ricorrevano periodicamente nel corso degli accertamenti.

In considerazione degli elevati numeri estratti (migliaia di datori di lavoro), si è provveduto a selezionare le posizioni contenute nella lista da parte di un gruppo di ispettori appositamente costituito che ha effettuato la ricerca delle evidenze del codice fiscale nei vari archivi: controllo dei redditi, controllo dei familiari conviventi (per eventuali ulteriori assunzioni di lavoratori domestici daparte dei medesimi familiari), controllo dei singoli rapporti di lavoro per stabilire l'orario settimanale indicato (solitamente per i rapporti fittizi vengono dichiarate 25 ore settimanali), verifica sui precedenti datori di lavoro dei presunti lavoratori domestici (per accertare se avessero pregressi rapporti con altri datori fittizi). Allo stato si attinge alla predetta lista e, attraverso le citate operazioni, si riesce a minimizzare il rischio di avviare accertamenti su rapporti reali, con la conseguenza che la percentuale di annullamento dei rapporti di lavoro risulta ampiamente superiore al 90% in relazione alle ispezioni avviate.

Un'ulteriore forma di collaborazione è stata instaurata con la Prefettura di Roma (Ufficio immigrazione) che nel 2020, ha trasmesso l'elenco integrale delle migliaia di domande di emersione pervenute. Anche in tal caso, la lista acquisita è utilizzata dagli ispettori di vigilanza per effettuare le verifiche di competenza.

Il fenomeno rilevato, in costante aumento, appare riconducibile essenzialmente a due filoni, con distinte finalità:

- Rapporti fittizi di breve durata, precostituiti allo scopo di percepire prestazioni non dovute;
- Rapporti fittizi precostituiti con cittadini extracomunitari allo scopo di conseguire il permesso di soggiorno o di ottenerne il rinnovo, oppure di elevare il reddito personale allo scopo di raggiungere i requisiti per il ricongiungimento dei familiari in Italia.

Gli accertamenti hanno rivelato, in numerosi casi, l'esistenza di organizzazioni ramificate in tutto il territorio nazionale e hanno avuto seguito in sede penale.

4.2.7 Focus: Edilizia

Il **potenziamento dell'attività ispettiva nel settore edile**, con particolare riguardo **ai cantieri che hanno beneficiato di ingenti risorse finanziarie pubbliche** e, più in generale, agli interventi di ristrutturazione edilizia, richiede verifiche mirate, continue e programmate su tutto il territorio nazionale. Gli accertamenti saranno rivolti, in prevalenza, verso aziende neocostituite o riattivate a ridosso della realizzazione di opere per grandi eventi, aziende interessate dall'istituto del distacco transazionale, imprese che operano in rete, aziende mai sottoposte a controllo o con accertamenti risalenti e/o per le quali risultino gravi, o reiterate, irregolarità.

Gli accertamenti ispettivi nel settore saranno condotti oltre che su fondate segnalazioni e/o richieste di intervento, anche attraverso un'accurata **attività di intelligence** basata su informazioni ricavabili dalle notifiche preliminari e dalle sinergie in essere con le Casse Edili. Tali accertamenti saranno diretti principalmente alla **verifica del rispetto delle norme a tutela del rapporto di lavoro**, tra cui, la corretta instaurazione e gestione dei rapporti di lavoro, la gestione e regolarità dei distacchi e delle ipotesi di codatorialità, degli appalti e dei subappalti, con particolare attenzione alle sempre più diffuse forme di esternalizzazione.

Il **presidio dell'attività ispettiva** verrà focalizzato, in particolare, nell'ambito di:

⇒ **“Controlli antimafia nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti per lavori, servizi e forniture connessi all'organizzazione e allo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano-Cortina 2026”**, secondo le modalità previste dalle Linee guida del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari istituito presso il Ministero dell'Interno (CCASIIP). Le infiltrazioni della criminalità organizzata colpiscono con maggiore incidenza quando le impalcature sono issate; pertanto, la complessità delle opere e la molteplicità degli attori economici coinvolti rendono necessario un monitoraggio costante e coordinato delle attività di cantiere. Si parte dal **rafforzamento**

della **formazione obbligatoria per l'ingresso nei cantieri** e, passando dall'impegno a garantire la **corretta applicazione dei contratti nazionali e territoriali**, si arriva alle procedure di gara.

L'accordo sulla sicurezza, regolarità e qualità del lavoro, a tutela del lavoro per le opere delle Olimpiadi Milano-Cortina, siglato dal Direttore della struttura per la prevenzione antimafia, i rappresentanti delle associazioni dei datori di lavoro e i sindacati, promuove l'applicazione delle regole della libera concorrenza e la definizione separata sia dei costi per la sicurezza del lavoro, che non possono essere soggetti a ribasso, sia dell'incidenza della manodopera con l'obiettivo di contrastare il dumping contrattuale e salariale.

⇒ **“Rafforzamento della salute e sicurezza di lavoratori all'interno dei cantieri”**, secondo le modalità previste dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro, nell'ambito dell'applicazione del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, che introduce la **c.d. patente a crediti**, rilasciata e gestita dall' INL, con l'obiettivo di rafforzare la salute e la sicurezza di lavoratori e lavoratrici all'interno dei cantieri, tramite un **sistema di qualificazione a punti per le imprese e i professionisti che operano “fisicamente” all'interno di cantieri** temporanei o mobili. Ai fini del rilascio della patente è richiesto il possesso di una serie di requisiti, e, in caso di dichiarazione non veritiera sulla sussistenza degli stessi, accertata in sede di controllo successivo al rilascio, la patente può essere revocata. Il **controllo dei requisiti**, a campione, potrà avvenire sia d'ufficio, sia in occasione di accessi ispettivi dell'INL o di altri organi di vigilanza.

4.2.8 Focus: Il contrasto allo sfruttamento lavorativo: la collaborazione con le Procure della Repubblica

La vigilanza ispettiva dell'Istituto è da sempre impegnata a contrastare fenomeni di illegalità che possono riscontrarsi all'interno del mercato del lavoro, i quali incidono negativamente sulla sfera giuridica dei lavoratori e determinano fenomeni di elusione e/o evasione degli obblighi di legge da parte delle imprese, alterando gli equilibri del mercato economico.

I fenomeni fraudolenti generalmente si concentrano nelle attività dell'intermediazione illecita di manodopera, spesso a condizioni economiche vantaggiose per le aziende, ovvero tramite l'assunzione di lavoratori extra comunitari preordinata all'ottenimento dei permessi di soggiorno rilasciati all'interno del territorio italiano, sia attraverso la creazione di presupposti fittizi volti ad ottenere indebitamente prestazioni erogate dall'Istituto.

I suddetti fenomeni fraudolenti illeciti sono commessi abusando degli istituti preordinati a favorire flessibilità ed efficienza dei processi produttivi, quali l'appalto, il contratto di rete e il distacco e si manifestano anche attraverso la costituzione di società che, pur modificando la propria denominazione al fine di eludere i controlli, sono collegate alla medesima compagine imprenditoriale.

Generalmente i fenomeni di grandi dimensioni sono riscontrati in particolare nel settore della logistica e possono essere associati anche alle frodi fiscali.

Per incrementare e rendere più incisive le azioni di contrasto e repressione dei fenomeni di illegalità e caporalato, presente ormai anche in settori diversi rispetto a quello dell'agricoltura, l'Istituto ha avviato una collaborazione e condivisione con le Procure della Repubblica di informazioni, competenze e risorse investigative, anche attraverso la sottoscrizione di convenzioni mirate. Le esperienze ispettive e d'indagine di quest'ultimi anni hanno dimostrato che il rilevante patrimonio di dati in possesso dell'Istituto nonché di competenze specialistiche in ambito di vigilanza previdenziale, ove condiviso con l'Autorità Giudiziaria, rende più efficaci le iniziative dirette al contrasto di fenomeni di abuso in materia di previdenza e assistenza. Pertanto, attraverso lo strumento del protocollo d'intesa è possibile regolamentare la sinergia istituzionale, a livello territoriale, tra l'INPS e le singole Procure, stabilendo le modalità operative per lo scambio di informazioni, per l'esecuzione di iniziative di prevenzione e repressione delle condotte illecite e per garantire la tempestività e la completezza della notizia di reato.

4.2.9 Focus: Contrasto al Distacco irregolare di lavoratori in ambito transnazionale

Nel corso del 2025 sarà posta maggiore **attenzione in ordine all'istituto del "Distacco", sia nazionale che transnazionale, dei lavoratori**: il primo disciplinato dall'art. 30 del D. Lgs. n. 276/2003, il secondo regolato dal D.lgs. n.136/2016.

Come è noto, il distacco si configura quando il datore di lavoro, per soddisfare un proprio interesse, pone temporaneamente uno o più lavoratori a disposizione di altro soggetto per l'esecuzione di una determinata attività lavorativa. Ciò che **caratterizza tale istituto è la "dissociazione" tra la titolarità del rapporto di lavoro** – che resta in capo al distaccante – e la **titolarità del potere direttivo e organizzativo**, che viene trasferita in tutto o in parte in **capo al distaccatario**, soggetto che fruisce della prestazione del lavoratore. Il distaccante, dunque,

rimane responsabile del trattamento economico e giuridico dei dipendenti distaccati, dell'obbligo contributivo e di quello assicurativo per infortuni e malattie professionali.

Se da una parte il distacco è uno **strumento utile per lo svolgimento di attività aziendale**, dall'altra è fondamentale **garantire la tutela dei lavoratori**, evitando eventuali condotte elusive della disciplina lavoristica e previdenziale. Pertanto, le future attività di accertamento ispettivo saranno orientate alla verifica della legittimità dell'utilizzo di tale istituto, attraverso il riscontro dell'interesse, della temporaneità e dell'oggetto del distacco e, laddove tale verifica abbia esito negativo, si procederà al disconoscimento in tutto o in parte dei distacchi fraudolenti.

Anche nel caso del **distacco transnazionale**, il **lavoratore distaccato** mantiene il legame con l'azienda distaccante, continuando ad essere **soggetto alla legislazione del paese di origine**. In tali fattispecie il documento portatile A1 serve a certificare quale legislazione in materia di sicurezza sociale si applica al lavoratore che, per motivi di lavoro, si sposta in uno o più Stati dell'UE. In sostanza, il predetto documento stabilisce in quale Stato devono essere versati i contributi previdenziali. Viene attestata, dunque, l'iscrizione ad un sistema previdenziale di uno Stato diverso rispetto a quello in cui il lavoratore, temporaneamente distaccato dall'impresa di appartenenza, presta la propria attività lavorativa.

Stante, dunque, la deroga al principio di "territorialità" dell'obbligo assicurativo, è necessario **potenziare l'attività di verifica in ordine alla autenticità, genuinità e validità del certificato A1**, anche al fine di consentire un efficace **contrasto** alle c.d. **"letter box companies"**, che, sono società formalmente stabilite in uno Stato membro che non presenta alcun legame con le attività di impresa che vengono espletate in un diverso Paese dell'UE; le suddette società praticano forme di dumping sociale, assumendo lavoratori per prestare attività lavorativa in Paesi caratterizzati da un costo del lavoro e da oneri sociali più alti. Particolare attenzione sarà posta sulle **aziende "fittiziamente" italiane** che, attraverso lo strumento del distacco illecito, oltre ad evadere contributi previdenziali e fiscali, garantendosi significativi vantaggi competitivi sul mercato, consentono l'indebita percezione di prestazioni previdenziali da parte dei lavoratori. **L'attività di accertamento ispettivo, pertanto, sarà orientata al disconoscimento in tutto o in parte della genuinità di distacchi**, con conseguente comunicazione al sistema estero di sicurezza sociale ai fini dell'attrazione delle aziende e delle maestranze al diritto previdenziale dello Stato estero interessato.

In tale ambito, la Direzione Centrale Entrate, in collaborazione con la Direzione Centrale Internal audit, Risk Management, Compliance e Antifrode, ha avviato una significativa attività ispettiva nei confronti dei fenomeni fraudolenti che interessano a mobilità dei lavoratori subordinati all'interno dell'Unione Europea.

Tale operazione coinvolge un gruppo di aziende che operano tra Italia e Belgio, con l'obiettivo di garantire il rispetto delle normative previdenziali e lavoristiche a un numero significativo di lavoratori, la cui protezione è essenziale per mantenere l'integrità del mercato del lavoro europeo.

L'accesso ispettivo, svolto in stretta collaborazione con la European Labour Authority (ELA), ha visto la partecipazione attiva degli ispettori delle autorità belghe e rappresenta un esempio di cooperazione interistituzionale e internazionale, fondamentale per la tutela dei diritti dei lavoratori e per la salvaguardia dei crediti degli enti previdenziali europei.

Si evidenzia che l'Istituto continuerà a lavorare in sinergia con le autorità competenti a livello europeo per prevenire e combattere le frodi e rafforzare la fiducia nel sistema di welfare al fine di garantire che, in un contesto di mobilità sempre più complesso e interconnesso, tutti i lavoratori, indipendentemente dalla loro provenienza, possano operare in un ambiente equo e giusto.

4.2.10 Focus: Elusione del Ticket di licenziamento e percezione indebita della NASPI

La collaborazione con la DC Internal audit, Risk Management, Compliance e Antifrode nell'ambito del progetto PES2024_DCRMCA_MI.01_83 "Elusione del Ticket di Licenziamento e percezione indebita della NASPI", è stata realizzata attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro formato da ispettori della DCE, costituito allo scopo di verificare il fenomeno dell'elusione del ticket licenziamento, introdotto dalla L.92/2012 (c.d. legge Fornero), posto in essere attraverso l'istituto delle dimissioni del lavoratore. In particolare, al fine di evitare il pagamento dell'importo previsto ed ovviare al mancato diritto alla NASPI in capo al lavoratore, quest'ultimo provvede a farsi riassumere da altro datore di lavoro per un periodo talmente breve da mettere in dubbio la genuinità del rapporto, al termine del quale comunque il lavoratore dimesso matura il diritto alla NASPI. Con deliberazione del CdA n.78 del 14 maggio 2025 è stata adottata la Convenzione per la cooperazione e lo scambio di dati per finalità antifrode tra INPS e France Travail, finalizzata alla cooperazione per la condivisione di best practice e lo sviluppo di metodologie condivise per

prevenire e contrastare situazioni irregolari e fraudolente, in materia di indennità di disoccupazione, cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, tramite scambio informatico di dati, a titolo gratuito, sulla base di una preventiva definizione di scenari di rischio. L'accordo è stato favorito da iniziative dell'Autorità europea per il Lavoro (ELA).

4.2.11 Focus: Attività dei Content creator ed Influencer marketing

La circolare n. 44 del 19 febbraio 2025 illustra i criteri generali di riferimento per l'individuazione della disciplina previdenziale applicabile ai soggetti che svolgono l'attività di creazione di contenuti su piattaforme digitali e dei conseguenti obblighi contributivi ai medesimi afferenti³⁶. L'attività di **creazione di contenuti digitali** riguarda l'elaborazione di diversi tipi di contenuti, come testi, immagini, video, audio o contenuti in diretta, che vengono condivisi attraverso piattaforme di connessione sociale. La caratteristica principale di tale attività è l'aspetto creativo, con la produzione di contenuti "virtuali" che vengono poi resi disponibili al pubblico.

I **content creator** possono prestare tale attività in modo amatoriale oppure con l'intento di trarne una fonte reddito (fonte principale o secondaria). Sebbene facciano parte della più ampia categoria dei lavoratori delle piattaforme digitali, i content creator non sono sempre legati a prestazioni di servizio specifiche e pagate, ma **possono conseguire un compenso in modo indipendente attraverso varie modalità**, come l'inserimento di contenuti pubblicitari, sponsorizzazioni o la vendita di prodotti. La remunerazione può dipendere direttamente dalle piattaforme, sotto forma di una percentuale sui guadagni pubblicitari, attraverso accordi individuali con i *brand* o tramite il supporto dei propri *follower*.

In alcuni casi, il rapporto tra il content creator e il brand è mediato da agenzie, che possono essere sia media agency (che assistono il brand nella scelta del content creator) che talent agency (che gestiscono gli affari dei content creator). In questi scenari, il rapporto può essere trilaterale o quadrilaterale, coinvolgendo brand, agenzie e content creator. Le agenzie non si limitano a mettere in contatto le parti, ma gestiscono interamente le campagne di marketing, trattando i compensi e l'organizzazione delle attività promozionali. Esistono anche casi in cui le agenzie assumono i content creator come collaboratori o lavoratori dipendenti, in base alla continuità e alla modalità esecutiva del loro lavoro, ipotesi che potrebbe rientrare nella disciplina della collaborazione eterorganizzata, secondo la normativa sul lavoro autonomo.

³⁶ INPS, *Inquadramento previdenziale e contributivo per i creatori di contenuti digitali*, Comunicato stampa del 19 febbraio 2025.

All'interno di questa attività, il termine "content creator" copre un'ampia gamma di figure professionali, tra cui influencer, youtuber, tiktokker, streamer, blogger, vlogger e altri. Gli influencer, in particolare, sono persone che, grazie alla loro popolarità e fiducia acquisita all'interno della comunità digitale, sono in grado di influenzare le opinioni e le scelte del pubblico, promuovendo prodotti o servizi in cambio di compensi. A partire dal 1° gennaio 2025, è stato introdotto un nuovo codice ATECO specifico per l'influencer marketing e la creazione di contenuti digitali, per riconoscere questa nuova professione. Inoltre, un settore particolare legato alla creazione di contenuti digitali è quello degli eSports, dove i pro gamer (giocatori professionisti) partecipano a tornei di videogiochi. In questo ambito, esiste una forma di intermediazione tra squadre e giocatori, che regolano i propri rapporti attraverso contratti e, in alcuni casi, potrebbero essere soggetti alla disciplina del lavoro sportivo, se la disciplina è riconosciuta dal CONI.

Il tema della **disciplina previdenziale** applicabile ai content creator dipende dal tipo di attività svolta e dalla sua organizzazione. In assenza di disposizioni normative specifiche, l'inquadramento giuridico dipende dalle modalità con cui l'attività viene realizzata e dal reddito prodotto. Se l'attività è svolta in forma di impresa, come nel caso di youtuber o streamer, i creatori di contenuti sono **soggetti alla gestione previdenziale degli esercenti attività commerciali**, con iscrizione alla Camera di Commercio e obbligo di versamento dei contributi. Se l'attività è considerata lavoro autonomo, senza vincoli di subordinazione, rientra nella **categoria del lavoro autonomo**, con obbligo di iscrizione alla Gestione Separata, secondo le modalità previste dalla legge.

In alcuni casi, se l'attività di un content creator è artistica o culturale, con l'obiettivo di creare contenuti pubblicitari o promozionali, come nel caso di *influencer* che lavorano per brand, può essere soggetta al Fondo Pensioni per i Lavoratori dello Spettacolo (FPLS). In questo caso, anche se l'attività ha una finalità commerciale, il creatore di contenuti viene trattato come un lavoratore dello spettacolo, con obbligo di versamento dei contributi previdenziali al FPLS, indipendentemente dal tipo di contratto o dalla sua autonomia. Tuttavia, non tutte le attività di content creator rientrano in questa categoria; per esempio, se il contenuto non è finalizzato a promuovere un prodotto o servizio, non è prevista l'iscrizione al FPLS.

Il potenziamento dell'attività ispettiva nell'ambito della descritta figura dell'*influencer marketing* mira a:

- garantire la corretta classificazione della situazione occupazionale delle persone che svolgono un lavoro mediante piattaforme digitali;
- garantire equità, trasparenza e responsabilità nella gestione algoritmica;
- incrementare la trasparenza e la tracciabilità del lavoro mediante piattaforme digitali, al fine di consentire alle autorità competenti dello Stato membro in cui il lavoro viene svolto, di avere informazioni sul numero di lavoratori che lavorano tramite le piattaforme e sulla loro situazione occupazionale.

4.3 Obiettivi di sviluppo: rilascio procedure informatiche e cruscotti di monitoraggio

Nel corso dell'anno 2024 sono stati effettuati interventi di **aggiornamento, riorganizzazione e innovazione tecnologica delle piattaforme e dei processi della Vigilanza Ispettiva**, con l'obiettivo di migliorare l'**efficienza, l'interoperabilità e la conformità** alla normativa sopravvenuta. In particolare, sono state realizzate le attività di seguito riportate.

- ☐ **Manutenzione delle piattaforme VGUnico e VerbalWEB:** sono state svolte attività di manutenzione ordinaria e di adeguamento delle piattaforme, con l'obiettivo di renderle sempre più efficienti e performanti, oltre che per l'eliminazione di bug di sistema o anomalie bloccanti; è stato rivisitato il sistema di verbalizzazione della gestione separata al fine di **velocizzare e rendere più tempestiva la quantificazione delle posizioni debitorie**;
- ☐ **Interoperabilità e revisione dell'applicativo VGUnico:** nel corso dello scorso anno sono stati riorganizzati i menu di navigazione in modo da razionalizzare le funzionalità e i report a disposizione dei vari ruoli con cui si accede alla piattaforma. Inoltre, è stato avviato il processo di revisione e messa a punto di strumenti per la visualizzazione e l'esportazione dei dati. Infine, è stato integrato il sistema di assegnazione delle pratiche secondo quanto stabilito dalle linee guida del Portale Nazionale del Sommerso, nelle quali si richiede una **cooperazione diretta tra Inps, Inail e INL**. A seguito della novità normativa già richiamata, l'Inps sta provvedendo all'aggiornamento dell'applicativo VGUnico, **piattaforma di pianificazione dell'attività ispettiva e di monitoraggio dei risultati**, con l'obiettivo di evitare una sovrapposizione o duplicazione delle pratiche ispettive nei confronti dello stesso soggetto;

- **Progetto EasyVerb:** al fine di **affinare e velocizzare le attività di intelligence e di verbalizzazione da parte degli ispettori di vigilanza**, è in via di sviluppo il progetto *EasyVerb* che consiste in un nuovo software ad uso degli ispettori che, insieme alla parte hardware in dotazione, permetterà di ottenere la dematerializzazione della documentazione del verbale che, attualmente, è ancora gestita in via cartacea (dichiarazioni dei lavoratori, dichiarazioni libere, verbale di primo accesso, verbali interlocutori). Tale implementazione comporterà dei **vantaggi sia sotto il profilo economico che sotto il profilo operativo delle tempistiche**, dato che gli ispettori potranno firmare digitalmente e notificare un maggior numero di verbali a mezzo PEC. Inoltre, la dematerializzazione permetterà uno scambio più efficiente delle informazioni tra le Aree dell'Istituto coinvolte (Area Vigilanza Ispettiva, Area Vigilanza Documentale, Area Legale, Area Recupero Crediti);
- **Efficientamento dei processi ispettivi:** sono state implementate nuove funzionalità che permettono agli ispettori di gestire una quantità considerevole di dati in tempi ristretti, attraverso lo scarico massivo delle posizioni dei dipendenti da elaborare, per il successivo caricamento a sistema al fine di generare i flussi Uniemens di variazione a seguito dell'addebito contributivo accertato in fase di ispezione. Tale operazione, in passato, richiedeva lunghi tempi di svolgimento con particolare riferimento agli adempimenti connessi alla fattispecie della somministrazione illecita/fraudolenta di manodopera o di grandi dimensioni.

⇒ **Esposizione e condivisione dei dati**

L'Area informatica della Vigilanza ispettiva, unitamente all'Area amministrativa, nel corso dell'anno, ha contribuito ai progetti PES ***PES2024_DCE_MI.04_146 – Estensione del servizio di emissione centralizzata della lettera di disconoscimento alla gestione privata*** e ***PES2023_DCE_MI.11_065 – Integrazione dei flussi provenienti da “Verbali Web” con l'archivio ARLA*** predisponendo interfacce da cui recuperare automaticamente i dati necessari per l'alimentazione delle piattaforme oggetto delle progettualità suddette. Inoltre, in accordo con l'Area Gestione del credito della DCE e la Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione, sono stati messi a punto i processi di diffusione automatizzata dei dati riguardanti l'Area Vigilanza ispettiva ai fini della rendicontazione IEEP e Piano di Produzione.

⇒ **Progetti PES 2024 in corso**

L'area della DCTII, in collaborazione con l'area amministrativa della DC Entrate - Area Vigilanza Ispettiva, ha proseguito i lavori di sviluppo dei progetti PES (Piano di Evoluzione dei Servizi) avviati nel 2024. Nello specifico:

- **PES2024_DCE_MI.02_167 (Gestione Separata Committenti – Studio di fattibilità: caricamento automatico verbali ispettivi):** in collaborazione con l'Area Gestione separata, lavoratori autonomi e domestici, è in corso uno studio di fattibilità per l'automazione del caricamento dei dati dei verbali ispettivi relativi alle aziende committenti, sia in caso di disconoscimento del rapporto di lavoro sia nel caso di nuova denuncia dei compensi; gli incontri tra le Aree interessate sono iniziati nel 2024 e proseguiranno nell'anno in corso.
- **PES2024_DCE MI.11_166 (Integrazione delle diverse gestioni della Pubblica Amministrazione nella piattaforma Verbale WEB):** il progetto, che ha lo scopo di realizzare nuovi strumenti che permettano di gestire i verbali ispettivi che riguardano la Pubblica Amministrazione, verrà sviluppato nell'anno in corso.
- **PES2024_DCE_MI.11_169 (Implementazione di un nuovo processo di notifica dei verbali tramite il servizio di postalizzazione). Adesione piattaforma SEND:** questo progetto, di durata triennale, deriva da esigenze di razionalizzazione e di aggiornamento dei processi fondamentali per la gestione dei verbali ispettivi, collegati alla costruzione e notifica dei verbali, anche con strumenti automatizzati come il servizio di postalizzazione. Nel corso del 2024 è stata svolta un'analisi approfondita con la finalità di studiare tutti i processi esistenti e, contestualmente, evidenziare i problemi e/o i possibili interventi di miglioramento. Gli obiettivi del 2025 sono i seguenti: predisposizione del progetto e pianificazione degli interventi evolutivi; realizzazione di nuove componenti, funzionalità o strumenti da integrare all'interno dei vari applicativi informativi; predisposizione dei sistemi della vigilanza ispettiva all'interfacciamento con le piattaforme trasversali di: firma digitale, protocollo, sistema di gestione documentale, sistema di postalizzazione e SEND – Piattaforma per la notificazione digitale degli atti della Pubblica Amministrazione. Sono previste anche attività di co-progettazione di soluzioni che permettano di abilitare l'interoperabilità tra i software della Vigilanza Ispettiva e le piattaforme trasversali suddette. Con particolare riferimento alla **piattaforma SEND** (Servizio Notifiche Digitali),

di cui all'art. 26 decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76/, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, , sviluppata e gestita da PagoPA s.p.a., cui l'Istituto ha aderito, si rappresenta che la stessa si inserisce in un più ampio programma di evoluzione tecnologica volto all'integrazione dei flussi informativi, alla digitalizzazione e all'automazione dei processi amministrativi anche con riferimento al progetto PNRR_53 Piattaforma Notifiche al quale l'Istituto. In forza di detto Accordo di adesione, ufficializzato tramite msg Hermes del DG n.4121 del 5 dicembre 2024, i flussi di postalizzazione migreranno progressivamente dall'attuale piattaforma centralizzata di postalizzazione (PCP) verso la nuova piattaforma di postalizzazione SEND;

- ***PES2024_DCE_ML.11_171 (Adeguamento del front-end Verbale WEB ai nuovi requisiti grafici previsti dal progetto WebIdentity INPS per i verbali delle gestioni: AGR, ART-COM, CD/IAP/CM, GS, CPDEL):*** scopo del progetto, la cui conclusione è prevista per dicembre 2025, è quello di aggiornare l'interfaccia grafica dell'applicativo VerbalWEB introducendo il nuovo WebKit "Sirio" ovvero il nuovo DesignSystem INPS, un insieme di regole e linee guida con cui è stato deciso di uniformare la grafica delle interfacce di tutti gli applicativi rivolti al cittadino e al cliente interno. Contestualmente, ci si propone di rimuovere i limiti tecnologici all'utilizzo di browser più recenti (Google Chrome, Microsoft Edge) in modo tale da non utilizzare il browser Internet Explorer.

⇒ **Progetto PNS e Gestione Verbali**

Nel 2025 si attuerà lo scambio dati con l'INL per il progetto PNS (Portale Nazionale del Sommerso) e si realizzerà un sistema di consultazione della banca dati centralizzata per consentire lo svolgimento di analisi dei dati sul sommerso, ottenuti avendo accesso anche ai verbali predisposti dagli altri enti coinvolti (INL, INAIL, Guardia di Finanza, Carabinieri). Inoltre, in attuazione Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 170 del 20/11/2024 si estenderà il sistema PNS esistente, in modo da consentire alla Vigilanza Documentale di utilizzare le funzionalità di generazione dei tracciati e il conseguente invio dei dati all'INL, per alimentare la banca dati PNS con le informazioni relative alle attività di Compliance (vedi sopra par. 4.2.4).

⇒ **Progetti PES avviati nel 2025**

Per quanto riguarda l'anno 2025, la DC Entrate - area Vigilanza Ispettiva ha proposto i PES di seguito riportati:

- **PES2025_DCE_MI.106_08** (*Reingegnerizzazione processo di generazione e invio flussi Uniemens di variazione da Vigilanza Ispettiva*): il progetto, che sarà realizzato interamente nel 2025, ha l'obiettivo di **ridurre il numero di flussi Uniemens che presentano degli errori**, per ridurre il carico di lavoro delle sedi amministrative a cui attualmente è delegato il compito di sistemare le posizioni contributive modificate dagli ispettori a seguito dell'accertamento ispettivo e far superare i controlli in ingresso grazie all'analisi e alla revisione dell'intero processo di recupero dati, di produzione, verifica e invio dei flussi di variazione Uniemens predisposti alla chiusura del verbale ispettivo;
- **PES2025_DCE_MI.106_09** (*Reingegnerizzazione report e statistiche della Vigilanza Ispettiva*): è nato con la finalità di **riordinare, revisionare e potenziare gli strumenti di reportistica e monitoraggio a disposizione dei soggetti amministrativi** della DC Entrate e del territorio, riducendo al tempo stesso l'impegno dell'area informatica per la generazione manuale degli stessi. Le attività previste riguarderanno analisi, revisione, creazione e pubblicazione di report e indicatori statistici a supporto dell'attività di monitoraggio e rendicontazione svolta dall'Area Vigilanza Ispettiva;
- **PES2025_DCE_MI.108_28** (*Piattaforma Integrata per l'analisi del rischio e per il contrasto all'evasione contributiva*): come anticipato nel paragrafo 2, nel 2025 è previsto un progetto di durata biennale in collaborazione con l'Area Vigilanza Documentale e analisi aree di rischio e con la DC Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antifrode. Il progetto ha l'obiettivo di realizzare una Piattaforma informatica a supporto dell'intero processo di contrasto a irregolarità e frodi attraverso un'analisi delle diverse tipologie di rischio (abbattimento del carico contributivo, sommerso e caporalato, fittizio, storico - irregolarità, esposizioni debitorie, assetti proprietari e collegamenti).

⇒ **Iniziative di sviluppo per l'anno 2025**

Nel 2025, sono previste le seguenti iniziative:

- **Nuovo interfacciamento con i sistemi dell'Area Datori di lavoro agricoli e coltivatori diretti**: l'obiettivo è lo sviluppo di nuovi strumenti per il recupero delle informazioni riguardanti le aziende agricole oggetto di ispezione, a seguito delle evoluzioni portate avanti dalla suddetta Area;

- **Reingegnerizzazione del servizio per l'iscrizione, cancellazione e recupero di posizioni collegate alle aziende artigiani e commercianti:** a seguito delle attività di revisione dei processi e dei servizi informatici esposti dall'Area Gestione separata, lavoratori autonomi e domestici, si realizzeranno nuove funzionalità di interconnessione in modo tale da continuare a garantire lo scambio di dati tra l'Area Vigilanza ispettiva e analisi aree di rischio e l'Area Gestione separata;
- **Elaborazione automatizzata dei dati afferenti alla "Rete del lavoro agricolo di qualità":** verranno realizzate nuove funzionalità per l'accesso automatico ai dati che compongono le liste delle aziende inserite nella "Rete del lavoro agricolo di qualità" con l'obiettivo di utilizzare tali informazioni in fase di pianificazione delle attività ispettive;
- Infine, si prevede di proseguire ulteriormente con l'**evoluzione delle principali piattaforme utilizzate dalla Vigilanza Ispettiva**, integrando in tali sistemi nuovi controlli, sviluppando nuove funzionalità e riorganizzando i componenti esistenti, migliorando le performance o automatizzando azioni che ancora richiedono l'intervento manuale di un utente.

4.4 Attività formativa

4.4.1 Formazione 2024

Premessa

Come precedentemente evidenziato, il Decreto-legge n.19/2024 ha abolito il ruolo ad esaurimento degli ispettori INPS, ripristinando le facoltà assunzionali e restituendo piena centralità strategica all'azione dell'Istituto.

Nel contesto descritto, la Direzione Centrale Entrate, di concerto con la Direzione Centrale Formazione e Accademia INPS, ha progettato uno specifico percorso formativo che coinvolge tutte le figure professionali operanti a vario titolo nell'ambito dell'attività ispettiva INPS, (dirigenti, ispettori di vigilanza, funzionari amministrativi), in coerenza con quanto disposto dalla circolare n.141/2021 relativa al nuovo assetto organizzativo della funzione di vigilanza ispettiva.

L'obiettivo del percorso formativo suddetto consiste nell'illustrazione delle principali novità che hanno impatto sul ruolo e sull'attività dell'ispettore di vigilanza e costituisce l'occasione per uniformare ed omogenizzare l'organizzazione dell'attività ispettiva su tutto il territorio nazionale. L'avvio di tale percorso ha la finalità, inoltre, di dare luogo alla progressiva istituzionalizzazione di una "formazione permanente" del personale ispettivo dell'Istituto, al fine di rendere le competenze di tali figure professionali sempre in linea con le dinamiche del mondo dell'economia reale, l'evoluzione della giurisprudenza, le novità normative e procedurali.

In relazione alle tematiche trattate ed ai partecipanti individuati, gli eventi sono realizzati prevedendo la tradizionale metodologia di aula in presenza, momenti di aula a distanza, live-event e webinar.

Articolazione del percorso formativo 2024

Il percorso formativo è stato avviato a settembre 2024, con un incontro in presenza presso la Direzione Generale, destinato ai dirigenti responsabili della funzione manageriale "Entrate contributive, vigilanza documentale e ispettiva" presso le Direzioni regionali e di Coordinamento metropolitano. Obiettivo della giornata è stato quello di ribadire il ruolo della dirigenza territoriale alla luce del modello organizzativo vigente, prevedendo anche una breve illustrazione delle procedure informatiche a supporto ed un focus sul percorso formativo che vedrà impegnati gli ispettori di vigilanza in servizio e, in prospettiva, anche il personale neoassunto.

L'attività formativa è stata strutturata attraverso i seguenti **interventi tematici**:

- **Il ruolo del territorio nelle attività di vigilanza.** L'intervento, condotto in presenza, è stato finalizzato a ribadire il ruolo dei dirigenti regionali/di direzione metropolitana rispetto all'attuale modello organizzativo della vigilanza ispettiva;
- **Le funzionalità di VGUnico in tema di programmazione e monitoraggio delle attività (reportistica) - Aula a distanza.** L'intervento è stato finalizzato ad illustrare ai destinatari (**dirigenti responsabili della funzione manageriale regionale/metropolitana** "Entrate contributive vigilanza documentale e ispettiva" e **responsabili del team di direzione regionale e di coordinamento metropolitano** a supporto della gestione e del coordinamento amministrativo dell'attività ispettiva), le funzionalità della procedura VGUnico a supporto della gestione e del coordinamento amministrativo dell'attività ispettiva in materia di programmazione e rendicontazione dell'attività ispettiva. L'intervento ha previsto anche momenti di interazione con i discenti e attività "pratiche" di estrazione di reportistica. La

docenza è stata curata dal dirigente e da funzionari dell'area Vigilanza ispettiva e analisi aree di rischio della Direzione Centrale Entrate.

- **Metodologia di accesso ispettivo (Webinar) – dedicato agli ispettori di vigilanza** per riassumere ed omogenizzare le principali azioni nonché le attività che contraddistinguono l'attività ispettiva a cominciare dal primo accesso. La docenza è stata affidata a personale ispettivo dell'Istituto.
- **Verbali efficaci – edizione n. 1 – Webinar**, a cui hanno partecipato **ispettori di vigilanza, dirigenti** responsabili della funzione manageriale “Entrate contributive, vigilanza documentale e ispettiva” nonché **responsabili** del team a supporto della gestione e del coordinamento amministrativo dell'attività ispettiva presso le Direzioni regionali e di Coordinamento metropolitano. In sinergia con il Coordinamento Generale Legale, partendo dai filoni di contenzioso più impattanti, ricorrenti e rilevanti, si sono individuate le soluzioni più efficaci per la redazione di verbali che assicurino una congrua tenuta in giudizio nonché a deflazionare il contenzioso. La docenza è stata affidata ad avvocati interni individuati dal Coordinamento Generale Legale.
- **Contrattazione in agricoltura – Webinar**, dedicato agli **ispettori di vigilanza** e finalizzato all'illustrazione delle tipologie contrattuali previste in agricoltura; i lavori saranno tenuti da esperti dell'istituto ed esponenti del mondo associativo.
- **Verbali efficaci – edizione n. 2 – Webinar** a cui hanno partecipato **ispettori di vigilanza, dirigenti** responsabili della funzione manageriale “Entrate contributive vigilanza documentale ed ispettiva” nonché **responsabili** del team a supporto della gestione e del coordinamento amministrativo dell'attività ispettiva presso le direzioni regionali e di coordinamento metropolitano, per completare i filoni di contenzioso diversi da quelli della prima edizione.
- **Novità normative che impattano sull'attività di vigilanza ispettiva Webinar, dedicato agli ispettori di vigilanza.** In questo seminario sono state illustrate le principali novità in materia di “Nuovo regime sanzionatorio in materia di prevenzione e contrasto al lavoro irregolare nonché di tutela della salute e sicurezza del lavoro (DL n.19/2024)”. La docenza è stata affidata a personale dell'Istituto e ad esperti esterni.

4.4.2 Formazione 2025

I percorsi formativi da erogarsi nell'anno 2025 sono stati definiti di concerto con la Direzione Centrale Formazione e Accademia INPS e saranno realizzati in conformità con quanto delineato nel Piano della Formazione 2025-2027, di cui al PIAO 2025-2027 (Allegato 5).

Di seguito si sintetizzano i principali itinerari e le relative tematiche, sulla base della tipologia dei fabbisogni di formazione:

□ **Fabbisogni di formazione su obiettivi strategici (Linee Guida Gestionali, PES) pertinenti alla struttura:** in attuazione degli specifici percorsi formativi, modulati sulle competenze proprie del corpo ispettivo INPS, sono in via di definizione i seguenti percorsi:

- **Percorso di inserimento destinato ai neoassunti nel ruolo ispettivo;** il corso sarà articolato su più tematiche, tra cui una sessione dedicata alla formazione di ingresso e di illustrazione dei prodotti e servizi presidiati dalle varie Direzioni di prodotto.
- **Percorso formativo specialistico sull'attività di vigilanza ispettiva:** le tematiche oggetto del percorso formativo da destinare agli ispettori di vigilanza includono il rapporto assicurativo, inquadramento aziendale, imponibile contributivo, agevolazioni contributive, prestazioni a sostegno del reddito, procedimento ispettivo, poteri, obblighi e responsabilità, verbale di accertamento, sistema sanzionatorio, procedure informatiche.

□ **Fabbisogni di formazione continua tecnico-specialistica su funzioni presidiate dalla struttura anche in ottica end to end.**

- **Percorso formativo in attuazione della LGG14 - Espansione e potenziamento della funzione ispettiva, di vigilanza e antifrode:**
- **Iniziative di aggiornamento e analisi relative a novità che hanno impatto sull'attività ispettiva:** le tematiche oggetto del percorso formativo specialistico da destinare agli ispettori di vigilanza comprendono gli approfondimenti relativi alle prassi, orientamenti di giurisprudenza, modifiche normative e la funzionalità delle procedure in uso alla vigilanza.
- **Evasione e omissione contributiva:** le tematiche oggetto del percorso formativo consistono nell'analisi delle fattispecie di evasione e omissione contributiva ai fini della corretta applicazione delle relative sanzioni.

Inoltre, gli interventi formativi inizialmente programmati per l'anno 2024, elencati di seguito, sono stati ripianificati e saranno realizzati nel corso dell'anno 2025:

- **L'impatto dell'IA sui processi lavorativi** - live event per **ispettori di vigilanza, dirigenti responsabili** della funzione manageriale “Entrate, vigilanza documentale e ispettiva” e **responsabili del team** a supporto della gestione e del coordinamento amministrativo dell'attività ispettiva presso le Direzioni regionali e di Coordinamento metropolitano, con la partecipazione al dibattito di esperti di Intelligenza Artificiale, imprenditori ovvero professionisti che assistono le stesse imprese e rappresentanti dell'Istituto. Il seminario è finalizzato ad illustrare gli impatti che l'introduzione dell'intelligenza artificiale può avere rispetto ai processi lavorativi all'interno delle imprese, prevedendo l'introduzione di figure nuove e di una diversa organizzazione del lavoro, e conseguentemente anche rispetto alle verifiche ispettive;
- **La qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria (UPG) – live event dedicato agli ispettori di vigilanza.**

In particolare, verranno trattati i seguenti argomenti: Prassi e protocolli operativi della Procura Repubblica nella fase di trasmissione della “NDR” (Notizia di Reato); Gestione delle Sommarie Informazioni Testimoniali (S.I.T.) nel corso dell'accertamento ispettivo; Concetto di “segretezza degli atti di indagine”, ai sensi dell'art. 329 c.p.p. Inoltre, verranno fornite indicazioni operative derivanti dall'applicazione della c.d. riforma Cartabia (D. Lgs. n.150/2022).

Una sessione ad hoc, in collaborazione con l'Ufficio per le attività del Responsabile della protezione dei dati, sarà poi dedicata al tema “Profili attinenti alla privacy nell'ambito dell'attività ispettiva”.

Infine, proseguiranno nel 2025 le iniziative formative svolte dalla DC Entrate e dalla DC Formazione e Accademia INPS sulla materia previdenziale, a favore del personale ispettivo e amministrativo di INL e INAIL, nell'ambito di un consolidato rapporto di collaborazione istituzionale e scambio di competenze specialistiche.

4.5 Aree di intervento regionali 2025

Come premessa alla rappresentazione delle **proposte di intervento** elaborate dalle singole Direzioni Regionali e Direzioni di Coordinamento Metropolitano, si riporta, come di consueto, un **quadro riepilogativo** in cui si rappresentano, per singola DR/DCM, le seguenti dimensioni di analisi:

- ☐ Prodotto Interno Lordo lato produzione³⁷;
- ☐ Imprese attive³⁸;
- ☐ Obiettivo I.E.E.P. 2025 - Gestione entrate contributive - Accertamenti;
- ☐ N. Ispettori in forza³⁹;
- ☐ N. imprese per ispettore;
- ☐ Obiettivo di accertato I.E.E.P. per ispettore.

DR/DCM	Sintesi dati x DR/DCM					
	PIL (mld/€)	Imprese attive	Obiettivi IEEP 2025 Gestione entrate contributive - Accertamenti	N. ispettori in forza	N. imprese x ispettore	Obiettivo Accertato IEEP x Ispettore (€)
ABRUZZO	39,4	123.150	9.925.000	18	6.841,7	551.388,9
BASILICATA	14,7	51.824	3.075.000	2	25.912,0	1.537.500,0
CALABRIA	38,8	157.410	28.250.000	53	2.970,0	533.018,9
CAMPANIA e DCM NAPOLI	130,0	502.285	49.258.381	98	5.125,4	502.636,5
EMILIA ROMAGNA	192,7	388.601	28.046.169	38	10.226,3	738.057,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	45,0	86.735	3.052.500	7	12.390,7	436.071,4
LAZIO e DCM ROMA	239,0	466.405	67.153.399	74	6.302,8	907.478,4
LIGURIA	57,0	133.224	9.825.000	23	5.792,3	427.173,9
LOMBARDIA e DCM MILANO	490,4	810.178	139.813.936	102	7.942,9	1.370.724,9
MARCHE	49,3	131.028	18.000.000	24	5.459,5	750.000,0
MOLISE	7,8	29.243	1.768.656	6	4.873,8	294.776,0
PIEMONTE	156,1	375.925	21.614.082	37	10.160,1	584.164,4
PUGLIA	91,7	325.438	57.161.650	66	4.930,9	866.085,6
SARDEGNA	41,4	142.673	8.630.959	24	5.944,7	359.623,3
SICILIA	110,0	374.710	52.000.000	77	4.866,4	675.324,7
TOSCANA	138,0	341.692	28.250.000	40	8.542,3	706.250,0
TRENTINO ALTO ADIGE	57,3	104.613	3.084.000	18	5.811,8	171.333,3
UMBRIA	26,1	77.753	4.858.750	12	6.479,4	404.895,8
VALLE D'AOSTA	5,7	11.096	276.500	4	2.774,0	69.125,0
VENETO	197,1	418.367	21.600.000	30	13.945,6	720.000,0
TOTALE	2.127,5	5.052.350	555.643.982	753	6.710	12.605.628

³⁷ Fonte: ISTAT [Statistiche Istat](https://www.istat.it/it/dati) Dati aggiornati a Gennaio 2025 e relativi all'anno 2023.

³⁸ Fonte: Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese> - Dati aggiornati al 31 Dicembre 2024.

³⁹ Dati estratti dal DB HR e aggiornati all'11/03/2025.

I dati sopra esposti evidenziano il perdurare delle criticità riguardanti la **dotazione organica** del personale ispettivo dell'Istituto, in costante diminuzione (-9,1% rispetto al n. di ispettori in forza al 30/01/2024) a seguito della previsione del **ruolo ad esaurimento**, con conseguenti problematiche in termini di controllo del territorio e raggiungimento degli obiettivi di performance.

Di seguito, si riportano le **proposte di intervento** elaborate dalle singole Direzioni Regionali e Direzioni di Coordinamento Metropolitano, che vanno ad integrarsi con gli ambiti di azione previsti a livello centrale.

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
 01 - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE CLUSTER D	 Accertamenti: €21.614.082	 Incassi: €5.091.860
 PIL REGIONALE: 156,2 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO L'attività ispettiva della Regione Piemonte nel 2024 è stata rivolta principalmente ad aziende di grandi dimensioni , con emersione di varie forme di elusione contributiva , e presso grandi imprese agricole , che hanno riscontrato un errato inquadramento dell'attività nel settore agricolo oltre a varie forme di riduzione dell'imponibile contributivo , conclusi con addebiti di importo rilevante o con annullamenti dei rapporti di lavoro fittizi. Per il 2025 è prevista la prosecuzione della vigilanza nel settore della Logistica , focalizzata sulle province di Novara ed Alessandria, anche in collegamento alle indagini delle Procure della Lombardia sulla grande distribuzione, dalle quali emergono somministrazioni fraudolente. Ulteriori ambiti di intervento sono correlati alle seguenti tematiche:	
 IMPRESE ATTIVE: 375.925		

	⇒ I controlli sulle attività di e-commerce e di lavoro professionale/autonomo proposte sui canali social e spesso svolte in assenza di copertura previdenziale ⇒ I controlli sulle attività svolte da associazioni e circoli che nascondono in alcuni casi attività terziarie commerciali vere e proprie, prive di regolarizzazione fiscale e contributiva, nonché le verifiche nel settore delle scuole private.
--	---

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
 02 – DIREZIONE REGIONALE VALLE D'AOSTA CLUSTER A	 Accertamenti: €276.500	 Incassi: €20.000
 PIL REGIONALE: 5,8 mld  IMPRESE ATTIVE: 11.096	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO Per l'anno 2025, la Direzione Regionale Valle D'Aosta proseguirà la propria azione ispettiva su alcuni filoni di attività di particolare interesse, tenuto conto del contesto produttivo e socio-economico, della particolare conformazione del territorio regionale e dei risultati conseguiti nello scorso anno. L'attività ispettiva condotta nell'anno 2024 ha riguardato i settori tradizionali del Turismo, del Commercio e dell'Agricoltura. Gli accertamenti hanno rilevato fenomeni diffusi di elusione della base imponibile, erronea applicazione di contratti collettivi, esternalizzazioni illecite, recupero di agevolazioni indebite. Di conseguenza, per l'anno in corso, si propongono le seguenti attività ispettive: ⇒ Accertamenti nei settori tradizionali Turistico/Alberghiero, Commercio, Agricoltura, Ex-Enpals, per la verifica della corretta applicazione dei CCNL. ⇒ Utilizzo di forme di elusione della base imponibile, attuate mediante esposizione di voci fittizie in busta paga, o forme di evasione vera e propria attuata con corresponsione di importi retributivi "fuori busta". ⇒ Accertamenti sulle agevolazioni.	

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025

 03 - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA E DCM MILANO <i>CLUSTER D</i>	 Accertamenti: € 139.813.936 (€97.313.936 DR Lombardia - €42.500.000 DCM Milano)	 Incassi: € 16.890.730 (€11.490.730 DR Lombardia - €5.400.000 DCM Milano)
 PIL REGIONALE: 490,3 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO L'attività ispettiva regionale continuerà ad esplicarsi in sinergia con la DCM di Milano e mediante gruppi di lavoro per settori di attività. Sono in corso interlocuzioni con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate, al fine di addivenire ad accordi per la definizione dei tempi di ottenimento di informazioni in loro possesso, in particolare, la fatturazione elettronica. I Comitati operativi degli Ispettori di vigilanza Regionale e Metropolitano continueranno a riunirsi con cadenza mensile, con l'intento di assumere comportamenti omogenei su tutto il territorio regionale. Nel 2025, l'attività sarà focalizzata verso le imprese che attuano dumping con maggiore impatto sociale ed economico. Gli accertamenti ispettivi saranno prioritariamente rivolti verso tutte le “false” realtà aziendali, in ogni forma costituite, compresa quella cooperativa che, in violazione dei diritti dei lavoratori e delle regole di una leale concorrenza, agiscono come meri serbatoi di manodopera. L'obiettivo precipuo dell'attività ispettiva, pertanto, sarà il contrasto della illecita esternalizzazione produttiva, in particolare, sui seguenti settori: ⇒ Edilizia, in collaborazione con le azioni della Prefettura e altre forze ispettive per le verifiche di regolarità nella conduzione degli appalti, in particolare sulle micro-imprese. La minima struttura aziendale delle appaltatrici, spesso con capitale sociale ridotto ed in mano a “teste di legno”, fa ritenere che soggetti risultino impuniti, con la conseguenza che viene favorita l'elusione contributiva e l'incremento di lavoratori fittizi. ⇒ Cooperative, Logistica, Trasporti, con numerosi casi di somministrazione di manodopera; INPS interviene per accertare l'eventuale carattere irregolare o fraudolento di tali somministrazioni, su delega delle Procure competenti per territorio, che ricevono segnalazioni dall'Agenzia delle Entrate sotto il versante della mancata riscossione dell'IVA. ⇒ Agenzie di somministrazione o pseudo-tali, ovvero imprese che, in modalità più capillare, senza averne titolo, forniscono personale a svariate imprese per poche giornate di lavoro facendosi carico di tutti i costi, ma presentando denunce insolute inferiori e con poche giornate di lavoro. ⇒ Partite IVA in regime di mono-committenza, riguardante i soggetti, che pur rendendo una prestazione lavorativa assimilabile al rapporto di lavoro subordinato, attivano la partita IVA al fine di beneficiare delle normative fiscali relative alla flat-tax, oppure i c.d. “padroncini” o “artigiani edili” che eseguono prestazioni sempre per la medesima azienda di autotrasporto, oppure per la stessa impresa di costruzioni. Costoro, di sovente, operano a favore di un	
 IMPRESE ATTIVE: 810.178		

	unico committente e, in alcuni casi, si registrano come consulenti e/o non pagano le contribuzioni obbligatorie. ⇒ ENPALS, dove negli anni passati, è stata svolta specifica formazione, di cui in particolare sul lavoro sportivo e il settore degli influencer e dello spettacolo. È un settore in cui si riscontrano diverse modalità per non assolvere agli obblighi contributivi, tra cui la mancata applicazione della normativa sul lavoro sportivo, presenza di lavoratori autonomi ritenuti occasionali, somme erogate a titolo di rimborsi spese, prestazioni riconosciute ai lavoratori solo limitatamente denunciate. ⇒ Industrie tessili, l'attività si svilupperà soprattutto nella provincia di Mantova, dove si è sviluppato un reticolo di piccole imprese, spesso a gestione cinese, che producono capi di vestiario o semilavorati per aziende con marchio importante. ⇒ Agricoltura, l'attività sarà finalizzata alla verifica della spettanza di sgravi contributivi per le aziende che stabiliscono la sede legale in località svantaggiate, beneficiando delle connesse agevolazioni retributive e contributive, pur svolgendo l'attività in zone non qualificate come tali, nei confronti delle cosiddette 'aziende senza terra' e, infine, in relazione all'osservanza del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e degli Accordi Territoriali. ⇒ Lavoratori domestici, l'attività sarà focalizzata sui rapporti fittizi al fine di beneficiare di prestazioni a carico dell'Istituto e/o di ottenere il rilascio del permesso di soggiorno e sull'indebita percezione della NASPI. ⇒ Soci ed amministratori unici con rapporto di lavoro dipendente, su segnalazione degli uffici liquidazione pensione, nei confronti di aziende che hanno instaurato un rapporto di lavoro dipendente con il soggetto che risulta socio e/o amministratore unico delle stesse, partendo dalle imprese che presentano insoluti. ⇒ INPGI proseguirà la reciproca integrazione con gli ispettori ex-INPGI (tutti facenti capo alla DCM Milano) con l'individuazione di aziende editoriali di medie dimensioni nei cui confronti eseguire accertamenti. ⇒ Procedura Frozen, trattasi di una fonte di evidenza di comportamenti aziendali inopportuni, forieri di elusioni ed evasioni contributive, nonché di indebite percezioni di prestazioni. Le segnalazioni in giacenza evidenziano un fenomeno trasversale nell'ambito delle aziende con dipendenti, incidendo su diversi settori di intervento. Si ritiene possano essere da spunto per un rinnovato impulso all'attività sul territorio. ⇒ Distacchi, gli accertamenti avranno l'obiettivo di verificare i requisiti propri dell'istituto oppure il mascheramento di somministrazione di personale. PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DCM MILANO Per l'anno 2025 la Direzione di Coordinamento Metropolitano di Milano, proseguendo sostanzialmente con le modalità organizzative già praticate nel corso del 2024, intende rafforzare in maniera perentoria lo scambio di informazioni con la Vigilanza Documentale e valorizzarne in maniera decisiva gli input ricevuti in modo da realizzare compiutamente quel raccordo tra le attività di Vigilanza ispettiva e Vigilanza documentale che ha presentato una criticità negli anni passati. Sarà determinante, a tal fine, l'auspicata assunzione dei nuovi colleghi che dovrebbero essere inseriti in organico nel corso dell'anno. Si procederà anche ad una interlocuzione tra il livello metropolitano e quello regionale attraverso la periodica partecipazione unitaria ai Comitati operativi mensili e alla proficua
--	---

	collaborazione in sede di Commissione Regionale di Programmazione presso l'Ispettorato del Lavoro. Con l'Ispettorato di Area Metropolitana di Milano e Inail Lombardia si procederà a realizzare interventi in forma congiunta, su segnalazioni che abbiano profili di interesse per ciascuna delle amministrazioni coinvolte. Per valutare e calendarizzare tali attività sono programmati incontri a cadenza mensile. Proseguirà inoltre la collaborazione con le Amministrazioni e gli Organi di Governo del territorio, nonché con le Forze dell'Ordine. L'attività di individuazione degli obiettivi e definizione degli indici di rischio è finalizzata ad intercettare le varie forme di elusione della normativa giuslavoristica, che spesso si sostanziano in processi di esternalizzazione di una o più fasi del ciclo produttivo mirati all'abbattimento del costo del lavoro e all'elusione della normativa in materia di rilascio di DURC. Tra i principali fenomeni figurano i contratti di appalto caratterizzati dall'assoluta prevalenza della forza lavoro sugli altri fattori produttivi, l'utilizzo fraudolento dei contratti di rete e il ricorso a forme illecite di somministrazione di manodopera o di distacco transnazionale. E' iniziata inoltre, una focalizzazione nell'attività di contrasto a quei fenomeni elusivi della responsabilità datoriale connessi ai nuovi modelli di organizzazione del lavoro e alla diffusione delle diverse tipologie lavorative proprie della "gig economy". Nell'anno 2025 saranno intensificate le azioni ispettive volte ad approfondire le caratteristiche e le modalità di realizzazione delle operazioni di outsourcing, in tutti quei settori nei quali il ricorso a tali operazioni è maggiormente frequente (es. edilizia, logistica connessa alla grande distribuzione e servizi turistico-alberghieri). In linea con gli orientamenti dell'INL, l'attività ispettiva sarà, pertanto, volta a contrastare le forme di esternalizzazione produttiva (es. contratto di appalto, somministrazione di manodopera, distacco temporaneo di lavoratori, anche proveniente da imprese stabilite all'estero, contratto di subfornitura), fittizie, illecite e fraudolente. Gli accertamenti ispettivi saranno prioritariamente rivolti verso tutte le "false" realtà aziendali, in ogni forma costituite, compresa quella cooperativa, che, in violazione dei diritti dei lavoratori e delle regole di una leale concorrenza, agiscono come meri serbatoi di manodopera e saranno mirati, tra l'altro, alla verifica della corretta applicazione del CCNL. Una particolare attenzione verrà anche posta sul corretto utilizzo del personale distaccato o messo "a fattor comune" mediante il ricorso alla codatorialità nell'ambito delle reti di imprese. L'attività ispettiva sarà rivolta anche ai soggetti del settore ENPALS (tra cui le Emittenti televisive, associazioni musicali e no profit, società di intermediazione del settore pubblicitario e dello spettacolo, agenzie di Moda), del settore INPGI, ai rapporti di lavoro domestico e all'ambito degli allestimenti fieristici. Per quanto riguarda il settore Agricoltura, la DCM Milano parteciperà nell'ambito dei gruppi di lavoro che saranno eventualmente costituiti in Task force nazionale.
--	--

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
 04 - DIREZIONE REGIONALE LIGURIA <i>CLUSTER B</i>	 Accertamenti: €9.825.000	 Incassi: €1.260.999
 PIL REGIONALE: 56,9 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO Le principali direttrici di azione su cui si concentrerà l'attività di vigilanza ispettiva della Direzione regionale per il 2025, in continuità con gli obiettivi e ambiti di intervento perseguiti negli anni scorsi, riguardano i seguenti settori: ⇒ Cantieristica navale, con particolare attenzione al contrasto ai fenomeni del caporalato, lavoro fittizio, retribuzioni imponibili basse. ⇒ Imprese di pulizia/servizi e imprese di vigilanza e guardianaggio. ⇒ Agriturismo. ⇒ Cooperative Badanti. ⇒ Trasporti privati (bus turistici). ⇒ Somministrazione illecita di manodopera. ⇒ Distacchi fittizi.	
 IMPRESE ATTIVE: 133.224		

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
05 – DIREZIONE REGIONALE TRENTINO-ALTO ADIGE CLUSTER A 	 Accertamenti: €3.084.000	 Incassi: €666.561
 PIL REGIONALE: 57,3 mld  IMPRESE ATTIVE: 104.613	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO Per l'anno 2025 si propone di continuare a svolgere attività di vigilanza in collaborazione con gli altri enti deputati all'accertamento nel territorio (Ispettorati provinciali del lavoro, Guardia di Finanza, INAIL, forze dell'ordine). Le attività proseguiranno in quei settori che hanno dato buoni risultati negli ultimi anni, tra cui in particolare: ⇒ Settore alberghiero, congiuntamente alle verifiche della Guardia di Finanza sulla documentazione relativa agli sgravi fiscali concessi dal PNRR, utile a ricostruire gli orari di lavoro effettivamente svolto, la corresponsione di emolumenti fuori busta e l'occupazione di lavoratori in nero; si svolgerà, inoltre, il monitoraggio delle attività ricettive che hanno intrattenuto rapporti fiscali con società nazionali che in altri ambiti territoriali hanno somministrato manodopera attraverso contratti di appalto o distacchi non genuini. Sono previsti controlli congiunti anche con gli Ispettorati Provinciali del Lavoro, correlati alla somministrazione irregolare di manodopera da parte di aziende terze non autorizzate. ⇒ Settore pulizie, con controlli mirati all'utilizzo di lavoro nero, l'omessa registrazione di orario di lavoro, la corresponsione di retribuzione fuori busta o il ricorso a tipologie contrattuali vietate nell'ambito dell'appalto. L'accertamento riguarderà anche la regolarità dei contratti di appalto, la somministrazione irregolare e il distacco illecito. ⇒ Settore logistica, in particolare sulle aziende di trasporto con lavoratori a tempo parziale, e in collaborazione con la Guardia di Finanza; in caso di accertata irregolarità sarà altresì attivato l'obbligo solidale di legge nei confronti dei committenti. ⇒ Settori commercio e pubblici esercizi, con verifiche nei confronti delle aziende cosiddette "etniche", al fine di contrastare il fenomeno strutturale dei falsi part-time e, in collaborazione con la Polizia Annonaria dei vari Comuni, per l'individuazione di lavoratori in nero. ⇒ Settore edile, con controlli sulle aziende il cui numero di contratti part-time supera la soglia limite del 3% stabilita dal CCNL, in merito al livello di inquadramento attribuito a tali lavoratori; sono altresì programmati accertamenti sull'utilizzo di manodopera in nero o di personale illecitamente somministrato tramite il ricorso di contratti di appalto non genuini, nonché di falsi lavoratori autonomi.	

	⇒ Settore agricoltura, con accertamenti nel periodo della vendemmia e della raccolta mele, in ottica di prevenzione e repressione del lavoro irregolare, dello sfruttamento di manodopera o della presenza di lavoratori clandestini. In tale settore è previsto un intervento congiunto con la Guardia di Finanza sulle aziende agricole cosiddette “senza terra”, al fine di contrastare il fenomeno della somministrazione illecita di manodopera. ⇒ Settore badanti, attraverso controlli congiunti con la Guardia di Finanza, sui clienti delle agenzie che reclutano personale per i servizi familiari domestici o per attività di badante, al fine di verificare la natura e la liceità dell'attività svolta da tali agenzie, e che i destinatari della prestazione abbiano assicurato presso l'INPS il personale segnalato dall'agenzia. Sono previsti controlli, spesso su segnalazione degli uffici amministrativi, presso aziende che hanno costituito rapporti di lavoro dipendente fra persone unite da vincolo di familiarità o coniugio, al fine di verificarne la genuinità e la sussistenza, ed, infine, in materia di prestazioni a sostegno del reddito.
--	--

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
 06 - DIREZIONE REGIONALE VENETO CLUSTER D	 Accertamenti: €21.600.000	 Incassi: €3.700.000
 PIL REGIONALE: 197,1 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO La pianificazione dell'attività ispettiva regionale per l'anno 2025 viene programmata alle condizioni attuali, e in parziale continuità rispetto al piano dell'attività per l'anno 2024. Nel quadro delle attività di prevenzione dei fenomeni illeciti, oltre alle attività strettamente repressive si prevede per la vigilanza ispettiva anche una speciale attenzione agli elementi attivi di promozione della legalità quali la Rete del lavoro agricolo di qualità e il sistema MOCOA. Come principio “storico” sempre sostenuto e perseguito dalla Vigilanza Ispettiva del Veneto, ai fini di realizzare incassi effettivi di contribuzione evasa, è richiesta agli ispettori particolare attenzione al tracciamento delle filiere d'appalto e la contestazione puntuale degli obblighi in solido ex art. 29 D.Lgs. 276/03.	
 IMPRESE ATTIVE: 418.367	Per l'anno 2025 il piano operativo della Vigilanza Ispettiva per la Direzione regionale Veneto è strutturato come segue: ⇒ Contrasto al grave sfruttamento della manodopera: l'attività prevede, l'individuazione di aziende per lo più impegnate nel comparto agricolo , con particolare riferimento ai servizi forniti da aziende c.d. “senza terra”, nonché nel settore navalmecanico dove è estremamente diffuso il ricorso al sistema della “paga globale” non di rado associato al sistematico taglieggiamento delle maestranze e al mancato riconoscimento di tutele e diritti dei lavoratori impegnati in appalti e subappalti, talora con pregiudizio della stessa sicurezza.	

	⇒ Servizi alla persona: in prosecuzione della pianificazione 2024 e anche in collegamento al tema dello sfruttamento vengono portati a conclusione gli obiettivi selezionati nell'anno precedente, legate al ricorso distorto di tipologie contrattuali meno onerose dal punto di vista contributivo pur in presenza di eterodirezione e indicatori tipici della subordinazione. ⇒ Prestazioni sovraconguagliate: in relazione a quanto sopra precisato in materia di compensazioni indebite sono emerse, in sede di intelligence regionale, alcune fattispecie, tutte nel comparto della logistica in appalto, non correlate a compensazioni di crediti fiscali ma a fenomeni di abnorme dilatazione degli importi posti a conguaglio per prestazioni anticipate ai lavoratori dal DDL; i fenomeni individuati sono interamente di competenza dell'Istituto e devono essere indagati in termini di effettiva sussistenza del diritto alla percezione di prestazioni oltre che di esatta quantificazione delle stesse. ⇒ Giallo carsico: prosegue per il sesto anno consecutivo, in coordinamento con i Comandi Territoriali G.d.F., l'attività di ricerca dei fenomeni di elusione ed evasione posti in atto da aziende a matrice etnica (in particolare cinese) impegnate nei comparti calzaturiero e tessile; tale attività consente, di presidiare costantemente almeno un settore produttivo (la produzione per le grandi firme) producendo un buon ritorno sotto il profilo reputazionale. ⇒ Presidio del territorio: verifiche derivanti da sollecitazioni provenienti da cittadini, stakeholders e strutture dell'Istituto (in primo luogo la vigilanza documentale), per l'analisi e la risposta tempestiva a denunce e segnalazioni non gestibili in sede amministrativa.
--	--

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
 07 - DIREZIONE REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA CLUSTER B	 Accertamenti: €3.052.500	 Incassi: €1.016.367
 PIL REGIONALE: 44,9 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO Ai fini della predisposizione del Piano di Vigilanza ispettiva riferito all'anno 2025, si segnalano le seguenti aree tematiche sulle quali dirigere l'attività di controllo da parte della vigilanza ispettiva del Friuli-Venezia Giulia: ⇒ Esternalizzazioni produttive illecite, con focus sui contratti d'appalto, la somministrazione di manodopera, il distacco temporaneo dei lavoratori, con un'attenzione particolare ai settori della cantieristica, della metalmeccanica e della logistica nel territorio giuliano, mentre per le province di Udine e Pordenone ci si concentrerà maggiormente sul settore cooperativistico.	

 IMPRESE ATTIVE: 86.735	⇒ Controlli in Edilizia, in tutta la regione, per accertare l'inquadramento del personale dipendente e la coerenza delle retribuzioni imponibili denunciate. ⇒ Verifiche dei minimi contrattuali volte a contrastare fenomeni di dumping sociale attraverso l'improprio abbattimento della base imponibile, soprattutto nel settore delle Cooperative, della Logistica e Trasporti e dei Servizi alle imprese. ⇒ Contrasto al Lavoro sommerso, in maniera sempre più stringente ed efficace un fenomeno che si connota per il forte disvalore sociale e da cui consegue la sistematica violazione della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. L'azione ispettiva dovrà tenere conto della programmazione effettuata dai diversi organismi di coordinamento operanti in materia (Tavolo Interregionale Lavoro Sommerso istituito presso l'Ispettorato Interregionale del Lavoro del Nord e Tavoli provinciali interforze in materia di caporalato e lavoro nero). Con particolare riferimento alle province friulane di Udine e Pordenone, si segnalano le seguenti aree di intervento: - Simulazione di rapporti di lavoro finalizzati alla percezione indebita di prestazioni previdenziali erogate dall'Istituto. - Segnalazioni generate da procedura FROZEN (attraverso una maggiore sinergia con la Vigilanza Documentale) specie con riguardo ai rapporti di lavori fittizi. - Aziende agricole c.d. "senza terra", dirette al contrasto di fenomeni di somministrazione illecita di manodopera e che, spesso, impiegano cittadini extracomunitari. - Attività stagionali, con particolare riferimento agli stabilimenti balneari ed alle strutture alberghiere, al fine di verificare eventuali forme di evasione o elusione contributiva (ad es. straordinari e/o maggiorazioni dovute e non pagate, somministrazione illecita ecc.). Per quanto riguarda il comprensorio giuliano, nelle province di Trieste e Gorizia si propone di concentrare l'attività di vigilanza ispettiva sui seguenti settori: ⇒ Servizi di cura e assistenza alla persona, per verificare la regolarità dei comportamenti contributivi tenuti dalle aziende operanti nel settore, con particolare riferimento a retribuzioni imponibili denunciate, tipologie di contratti di lavoro utilizzati e contratti collettivi applicati. ⇒ Lavoratori autonomi, da controllare sulla base delle segnalazioni degli uffici amministrativi, per verificare l'obbligo di iscrizione previdenziale dei titolari e dei soci delle imprese operanti nel settore del terziario, e la presenza o meno di dipendenti e/o altri collaboratori. ⇒ Lavoro Sportivo, per esaminare il corretto inquadramento contrattuale, previdenziale ed assicurativo dei rapporti di lavoro instaurati in ambito sportivo, con focus sul mondo sportivo dilettantistico (ASD e SSD), alla luce della recente riforma del settore.
---	---

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
08 – DIREZIONE REGIONALE EMILIA- ROMAGNA CLUSTER D 	 Accertamenti: €28.046.169	 Incassi: €11.919.237
 PIL REGIONALE: 192,8 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO L'obiettivo principale dell'azione di vigilanza ispettiva che la Direzione regionale Emilia-Romagna intende perseguire nel corso del 2025, in continuità con la programmazione precedente, sarà quello di garantire la corretta applicazione delle norme che tutelano i diritti previdenziali dei lavoratori, al fine di combattere l'evasione contributiva e contrastare la concorrenza sleale delle imprese che operano nell'illegalità, e con particolare attenzione ai seguenti ambiti: ⇒ Esternalizzazioni illecite/non genuine: Verifica della genuinità di appalti, subappalti, distacchi e contratti di rete su aziende e cooperative di varie dimensioni, per accertare le eventuali condotte elusive delle normative lavoristiche e previdenziali e il rispetto dei livelli retributivi e contrattuali previsti dai contratti collettivi maggiormente rappresentativi (art. 1 L.389/89). ⇒ Genuinità dei rapporti di lavoro: Contrasto ai fenomeni di posizioni contributive inesistenti create per ottenere prestazioni e agevolazioni non spettanti. ⇒ Controllo del territorio: Attività svolte per prevenire comportamenti illeciti e fraudolenti nei settori chiave, anche in sinergia con Ispettorato Nazionale del Lavoro, INAIL, Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate. Su tutti i territori provinciali saranno messe in atto azioni specifiche in relazione alle seguenti tematiche: ⇒ Agricoltura e Edilizia: attività congiunta INL, INAIL, ASL, da effettuare anche nel rispetto dei protocolli firmati con Prefettura, Questura e Guardia di Finanza ove presenti. ⇒ Verifica genuinità rapporti di lavoro: Attività di verifica della genuinità dei rapporti di lavoro e contrasto alla precostituzione di posizioni contributive inesistenti, in sinergia con le UU.OO. di Vigilanza documentale e-business intelligence e di Gestione del credito delle varie sedi. ⇒ Elusione dell'imponibile contributivo: Controllo sull'uso indebito di voci retributive esenti e applicazione impropria di contratti atipici. ⇒ Deleghe delle Procure: Esecuzione di attività ispettive su delega delle Procure della Repubblica. ⇒ Denunce dei lavoratori e OO.SS.: Risposta a denunce e segnalazioni provenienti dai lavoratori o dalle Organizzazioni Sindacali. ⇒ Contrasto ai rapporti di lavoro fittizi: Azioni di contrasto per far emergere rapporti di lavoro fittizi, con particolare attenzione al lavoro domestico. ⇒ Iscrizione di soci e familiari: Verifica dei requisiti di iscrizione alla gestione autonoma.	
 IMPRESE ATTIVE: 388.601		

	Ulteriori aree di intervento potranno essere individuate nel corso dell'anno e scaturire dalle indicazioni fornite in sede di Commissione Regionale di Programmazione. Tenuto conto della specificità e delle caratteristiche delle province della regione, l'attività ispettiva verrà integrata con le seguenti attività di verifica, monitoraggio e intervento a livello provinciale: ⇒ Bologna: irregolarità dei rapporti di lavoro nell'ambito del lavoro sportivo e giornalistico; segnalazioni degli uffici amministrativi riguardanti rapporti di lavoro fittizi, regolarità dei rapporti di lavoro nell'ambito del nucleo familiare, scoperture contributive. ⇒ Ferrara: verifica dei rapporti di lavoro creati appositamente per la percezione indebita di Naspi su segnalazioni; regolarità dei rapporti di lavoro nell'ambito del nucleo familiare. ⇒ Forlì: particolare attenzione ai settori della logistica e del trasporto merci ove operano cooperative, settore turistico/animazione turistica e settore dell'assistenza alla persona. ⇒ Modena: regolarità degli appalti nel settore edilizia; corretta qualificazione dei rapporti di lavoro; segnalazioni degli uffici amministrativi; attività di accertamento per particolari situazioni di appalti simulati o somministrazioni di lavoro fraudolente da effettuare congiuntamente alla Guardia di Finanza e all'Ispettorato Territoriale del Lavoro. ⇒ Parma e Piacenza: controllo degli appalti e contrasto alla somministrazione illecita nei settori della logistica, trasporti e facchinaggio, anche congiuntamente all'Ispettorato Territoriale del Lavoro; segnalazioni e contrasto al lavoro fittizio. ⇒ Ravenna: contrasto al caporalato, lavoro nero o appalti illeciti nelle aziende agricole "senza terra"; contrasto alla esternalizzazione illecita e lotta all'evasione ed elusione contributiva nei settori terziario, metalmeccanica, trasporti e grande distribuzione. Applicazione della responsabilità solidale per il recupero di somme dichiarate ma non versate all'INPS in presenza di appalti e subappalti; verifica preventiva dei distacchi comunicati al Ministero del Lavoro e presenti nel sistema I.M.I. (Internal Market Information) per contrastare eventuali esteroinvestizioni. ⇒ Reggio Emilia: contrasto alla somministrazione illecita nei settori della logistica, trasporti e facchinaggio, industria alimentare e metalmeccanica, cooperative di pulizia; contrasto al lavoro fittizio volto alla percezione di prestazioni indebite; contrasto alle forme di sfruttamento ed evasione contributiva nel settore dei laboratori cinesi; analisi e contrasto di fenomeni di caporalato nell'ambito delle iniziative promosse dalla Prefettura connesse all'istituzione della Rete agricola di qualità; controlli congiunti ASL/INL/INPS sui cantieri edili. ⇒ Rimini: presidio del territorio nel settore turistico e animazione turistica; contrasto alle esternalizzazioni e appalti irregolari nel settore logistico e nei servizi alle imprese nel settore turistico e animazione turistica; segnalazioni per prevenire il pagamento di prestazioni previdenziali indebite a seguito di rapporti di lavoro irregolari o fittizi; regolarità dei rapporti di lavoro nell'ambito dei contratti di rete.
--	--

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
 09 - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA CLUSTER D	 Accertamenti: €28.250.000	 Incassi: €3.385.000
 PIL REGIONALE: 138,1 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO L'attività economica in Toscana interessa tutti i principali settori produttivi, pur nella specificità di ciascun ambito territoriale e sociale. In considerazione di queste peculiarità, dall'analisi delle attività ispettive svolte nel corso del 2024 e dal confronto con i Responsabili delle U.O. Vigilanza ispettiva territoriali, sono emerse alcune attività, che si riportano di seguito, tra le quali potrebbero essere individuati gli interventi di verifica del prossimo anno: ⇒ Agricoltura: ispezioni in occasione delle attività stagionali di raccolta – vendemmia, ispezioni per taglio bosco (in forma congiunta con Carabinieri Forestali), verifica corretta applicazione zone tariffarie, verifica aziende agricole cd. “senza terra”. ⇒ Edilizia: ispezioni nei cantieri, selezionati anche a seguito delle denunce obbligatorie (con iniziative congiunte ITL/ASL), verifica dei contratti di appalto e distacco finalizzati alla somministrazione illecita di manodopera. ⇒ Commercio: verifica dei rapporti di lavoro nei centri commerciali, presidio territoriale su aziende del settore tessile e calzaturiero contraddistinte da breve durata ed insoluti, nonché dalla presenza di ex dipendenti che passano al ruolo di titolari nella stessa sede e viceversa. ⇒ Società cooperative e a responsabilità limitata: verifica genuinità contratti di appalto (settori: pulizie, facchinaggio, trasporti, catering, logistica, trasporti ecc.) e del salario imponibile, con particolare attenzione ai CCNL applicati e all'utilizzo improprio delle indennità di trasferta e dei rimborsi spesa, con eventuale interessamento dei committenti per la comunicazione di obbligazione solidale, individuazione di cooperative che abbiano adottato un piano di crisi aziendale in termini non congrui, la cui permanenza sul mercato, con costo del lavoro inferiore e a discapito delle aziende virtuose, può portare alla rilevazione di forme non corrette di calcolo della base imponibile. ⇒ Verifica genuinità del rapporto di lavoro autonomo nelle cooperative artigiane. ⇒ Settore Turismo: verifica della regolarità delle assunzioni. ⇒ Illecite interposizioni ed esternalizzazioni: controllo somministrazione, contratti di rete e distacco (anche trans-nazionale). ⇒ Agenzie di somministrazione: verifica della correttezza dell'imponibile denunciato all'Istituto e della parità salariale nei confronti dei clienti. ⇒ Lavoro fittizio: il fenomeno sembra essere sempre più presente sia per il conseguimento di prestazioni collegate a lavoro non svolto, sia nel caso di attestazione di brevissimi periodi di lavoro, terminati con licenziamento a	
 IMPRESSE ATTIVE: 341.692		

	seguito di precedenti periodi effettivamente lavorati, ma conclusi con dimissioni. ⇒ Enti sportivi professionistici e dilettantistici: controllo della corretta applicazione delle disposizioni di riordino dell'intero sistema ed il corretto inquadramento previdenziale. ⇒ Cantieristica navale: Verifica regolarità contratti applicati e trasferite. ⇒ Settore Autotrasporto: Verifica della regolarità dei rapporti di lavoro anche con iniziative congiunte con ITL. Sono previste verifiche su fenomeni specifici, ovvero controlli su fattispecie “a rischio” che dovessero emergere da un lavoro di intelligence preventivo, ovvero in fase di istruttoria delle istanze di prestazione, ovvero a seguito di controlli ex post sulla regolarità delle stesse. Si riportano inoltre ulteriori ambiti che potranno essere oggetto di interventi di verifica: ⇒ attività individuate in sede di Commissioni Centrale e Regionale di Programmazione; ⇒ attività di collaborazione con le locali Procure della Repubblica in caso di individuazione di azioni illecite che potrebbero assumere rilievo penale; ⇒ attività risultanti da lavoro di sinergia con le strutture territoriali deputate alla vigilanza documentale.
--	--



OBIETTIVI I.E.E.P. 2025

 10 – DIREZIONE REGIONALE UMBRIA CLUSTER A	 Accertamenti: €4.858.750	 Incassi: €996.992
 PIL REGIONALE: 26,2 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO Le principali direttrici di azione su cui si concentrerà l'attività di vigilanza ispettiva per il 2025, in continuità con gli obiettivi e ambiti di intervento perseguiti negli anni scorsi, consistono in: ⇒ I controlli volti ad individuare la presenza di rapporti di lavoro fittizi sul territorio, con focus sul settore agricolo, laddove è più evidente la presenza di lavoratori extracomunitari i cui rapporti di lavoro sono finalizzati all'ottenimento del permesso di soggiorno e delle agevolazioni fiscali tipiche del settore. ⇒ I controlli sulla mancata applicazione dei contratti collettivi di settore, il ricorso agli appalti illeciti, anche fraudolenti, e ad altre forme di elusione della base imponibile; alle tradizionali figure dell'appalto e del distacco non genuini, si affiancano altri schemi contrattuali il cui utilizzo illecito prefigura una fittizia dissociazione fra titolarità formale e sostanziale dei rapporti di lavoro, con conseguente riduzione del costo del lavoro ed evasione contributiva; accertamenti e verifiche ispettive specifiche, in relazione al ricorso allo schema del c.d. Contratto di Rete, verranno estese nell'ambito di diversi settori produttivi e in collaborazione con altri soggetti istituzionali. ⇒ Le verifiche, anche in modalità congiunta con ITL, nell'ambito delle attività delle cooperative che operano nel settore dell'assistenza alla persona, dove risulta particolarmente diffuso il ricorso improprio a tipologie contrattuali atipiche e sono ricorrenti diverse tipologie di irregolarità che si concretizzano in vere e proprie forme di sfruttamento lavorativo. ⇒ Le verifiche nell'ambito del settore agricolo, volte al corretto inquadramento di aziende erroneamente inquadrate nel settore ed al conseguente recupero contributivo, principalmente nei confronti delle c.d. aziende senza terra e delle industrie boschive includendo anche i controlli sugli appalti nei picchi di attività stagionale. ⇒ I controlli sui soggetti operanti nel settore commercio, pubblici esercizi e lavanderie artigianali, in particolare per irregolarità connesse alla presenza di soci non iscritti o erroneamente qualificati come lavoratori subordinati.	
 IMPRESE ATTIVE: 77.753		

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025

 11 – DIREZIONE REGIONALE MARCHE CLUSTER B	 Accertamenti: €18.000.000	 Incassi: €1.504.735
 PIL REGIONALE: 49,3 mld  IMPRESE ATTIVE: 131.028	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO La Direzione Regionale Marche concentrerà le attività ispettive nell'anno 2025 sui seguenti settori/aree di intervento: ⇒ Settore Scuole Paritarie: filone di indagine avviato nel corso del 2024 in collaborazione con le locali ITL locali e con l'Ufficio Scolastico Regionale Marche, dal quale ha acquisito dati sulla situazione occupazionale dei docenti nelle scuole paritarie oggetto di accertamenti, evidenziando che gran parte del corpo docente risulta assunta con contratti di lavoro di lavoro di collaborazione coordinata e continuativa, non conformi alle caratteristiche della collaborazione coordinata e continuativa. ⇒ Cantieri Navali, attraverso accertamenti ispettivi, in particolare nei confronti di aziende delle Province di Ancona e Pesaro, finalizzati ad intercettare con tempestività la presenza di contratti di subappalto che non rispettino le norme sia in materia di tutela dei lavoratori, che in relazione ai minimi retributivi ed assicurativi, nonché della effettiva paga oraria e/o mensile negoziata tra le parti del contratto di lavoro. ⇒ Settore manifatturiero T.A.C.(tessile-abbigliamento-calzaturiero), settore trainante e preponderante nella regione Marche, con interventi nei confronti di aziende etniche (specie maestranze di nazionalità cinese e/o dei Paesi dell'estremo oriente, nei territori delle Province di Macerata, Ascoli Piceno e Fermo), di cui in particolare quelle di recente costituzione che si sono rese inadempienti dal lato del versamento nei termini dei contributi previdenziali e/o che hanno registrato, in breve tempo, un incremento esponenziale delle unità lavorative occupate, o aventi un volume di affari non coerente con la consistenza della forza lavoro denunciata all'INPS. La DR Marche si è spesa in questo complicato ambito, ai fini di una più attenta conoscenza del fenomeno delle esternalizzazioni e della interposizione di mano d'opera, rafforzando la capacità di riscossione contributiva con ricorso ai verbali di solidarietà nei confronti delle aziende della filiera. ⇒ Settore Agricoltura: in tale settore proseguirà l'azione di contrasto alla somministrazione illecita di manodopera, realizzata attraverso pseudo-aziende agricole c.d. "senza terra", che spesso, impiegano cittadini extracomunitari. Gli accertamenti ispettivi spesso rivelano attività commerciali e/o industriali che sono attività principali, sconnesse dall'attività agricola. Attenzione sarà dedicata alle O.P. o A.O.P (Organizzazione o Associazioni di Organizzazioni di Produttori Agricoli) circa la legittimità dell'inquadramento di queste nel settore agricolo, del contrasto ai fenomeni di false cooperative agricole e della corretta denuncia previdenziale agricola.	

- ⇒ **Rapporti di lavoro fittizi:** attraverso accertamenti ispettivi sulle “triangolazioni” posta in essere al solo di fine di poter consentire al soggetto lavoratore di permettere di accedere all’indennità Naspi, da un lato, e dall’altro, all’azienda che ha ricevuto le dimissioni di evitare il pagamento del cosiddetto “ticket Naspi” di licenziamento.
- ⇒ **Edilizia-sisma bonus,** tramite l'intensificazione della collaborazione fra i diversi soggetti istituzionali, al fine di garantire la sicurezza nei cantieri della ricostruzione, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche impiegate per prevenire il lavoro nero o grigio, il dumping contrattuale, fenomeni elusivi, concorrenza sleale ed evasione contributiva.

Sono previsti inoltre interventi con finalità “esplorative” ed altri di continuazione, con l'obiettivo di riscontrare eventuali nuove condotte abusive e perseguire condotte illecite già manifestatesi, tra cui, i rapporti di lavoro autonomo tra persone unite da legami parentali, i lavoratori autonomi che in costanza di attività risultino precettori di trattamenti integrativi del reddito, i Soggetti giuridici d'impresa (frequentemente società cooperative) che offrono servizi sanitari e socio-sanitari alle A.T.S. dei territori delle Province delle Marche, l'illecito ottenimento degli ammortizzatori sociali ed infine la simulazione di rapporti di lavoro, finalizzata alla percezione indebita di prestazioni di disoccupazione (principalmente NASPI e disoccupazione agricola, malattia e maternità).

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
 12 – DIREZIONE REGIONALE LAZIO E DCM ROMA CLUSTER C	 Accertamenti: € 67.153.399 (€9.700.000 DR Lazio – € 57.453.399 DCM Roma)	 Incassi: € 11.952.344 (€ 4.000.000 DR Lazio – € 7.952.344 DCM Roma)
 PIL REGIONALE: 238,9 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DR LAZIO Per la programmazione delle attività ispettive per il 2025 sono stati individuati i seguenti ambiti operativi, di intesa con il Comitato Operativo degli ispettori di vigilanza della Direzione Regionale Lazio e fatta salva la condivisione nell'ambito della Commissione interregionale dell'Ispettorato del Lavoro: ⇒ Settore Agricoltura, tenuto conto che in ambito regionale è stato dato nuovo impulso negli anni 2021-2024 con l'ampliamento della platea degli ispettori dedicati, per il 2025 si conferma la prosecuzione dell'attività di controllo su tutto il territorio regionale. A tale scopo, si continueranno ad utilizzare apposite liste che mettono a confronto il corretto inquadramento delle aziende, i fabbisogni delle gg. lavorative e la forza lavoro denunciata, sia al fine di individuare eventuali fenomeni di lavoro fittizio, con conseguente recupero delle prestazioni indebite erogate, che situazioni di persistente elusione/omissione contributiva. Saranno comunque effettuati anche accessi a vista in caso di riscontro sul campo di situazioni immediate meritevoli di controlli ispettivi. Inoltre, saranno oggetto di controllo ispettivo anche le aziende agricole senza terra, soprattutto ai fini del corretto inquadramento ed eventuali fenomeni di interposizione illecita di manodopera. ⇒ Si prevede di proseguire l'attività ispettiva anche nelle seguenti aree di intervento, al fine del riscontro di lavoro nero, evasioni-elusioni contributive e attività fraudolente: - aziende in edilizia; - grandi catene di distribuzione per il settore merceologico pulizia casa e della persona; - cooperative che si occupano genericamente di logistica e trasporto, imprese più volte attenzionate che presentano caratteristiche tipiche di evasione e/o elusione contributiva, attraverso la non corretta applicazione del CCNL, frequenti irregolarità in materia di trasferte, conguagli indebiti, appalti non genuini, transumanza di lavoratori tra cooperative appartenenti allo stesso assetto societario, dichiarazione dello stato di crisi subito dopo la costituzione; - aziende inquadrate genericamente come “Azienda di servizi alle imprese” (ma che sugli Unilav dichiarano per i lavoratori mansioni molto diversificate commesso, cameriere, autista, addetto alla cucina, ecc.), assumendo di fatto le vesti di azienda di somministrazione non autorizzata; - aziende editoriali/radiotelevisive ove operino giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti; - aziende del settore turismo, balneazione, e servizi eventi/spettacoli nel periodo estivo, comprese quelle che svolgono attività nelle isole minori; - Enti sportivi professionistici e dilettantistici;	
 IMPRESE ATTIVE: 466.405		

- attività ispettive a seguito di segnalazione amministrativa in materia di **liquidazione Naspi**, anche ai fini del recupero di prestazioni indebite;
- **aziende di servizi che operano nel settore farmaceutico**.

Negli ultimi anni l'attività di intelligence è stata supportata dalla Direzione Centrale Antifrode dell'Istituto con **applicativi specifici**, quali il **"Cruscotto Grandi Frodi"**, che consente la tracciatura della "transumanza dei dipendenti" fra le aziende e quindi consente di combattere il fenomeno dello sfruttamento dei "serbatoi di manodopera" creati ad hoc e il **"Cruscotto di Conformità"**, che consente di analizzare i territori, identificare le aziende silenti, i grandi debitori, le possibili trasmissioni anomale dei dati mensili, e di evidenziare i pagamenti dei contributi INPS tramite compensazioni. L'attività regionale di vigilanza ispettiva **continuerà per il 2025** ad avvalersi di un'accurata **analisi di dati con il supporto delle Direzioni Provinciali e della Vigilanza Documentale**, indagando i soggetti potenzialmente irregolari sotto diversi aspetti: previdenziali, camerali, fiscali, lavoristici, economico-patrimoniali e di posizionamento sui mercati di riferimento.

PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DCM ROMA

Per l'anno 2025 la Direzione di Coordinamento Metropolitano di Roma, oltre a completare gli accertamenti avviati nel corso del 2024, ove non ancora conclusi, opererà nell'ambito dei **tradizionali settori a rischio, privilegiando il presidio del territorio di pertinenza**, e in particolare quello romano. **L'azione sarà rivolta non solo alla verifica della corretta applicazione dei contratti di lavoro e della genuinità degli appalti, ma anche alla intercettazione dei rapporti di lavoro fittizi, sia per le aziende DM, sia negli ambiti dell'agricoltura, del lavoro domestico e dell'edilizia;** i controlli riguarderanno **il corretto adempimento sul versamento della contribuzione dovuta, con attenzione rivolta anche alle aziende dello spettacolo, dello sport e del settore editoriale**. In particolare, sono previste le seguenti azioni in relazione ai settori con maggiore incidenza di irregolarità:

- ⇒ **Logistica, trasporti e grande distribuzione** per accertare e verificare l'adeguata **applicazione dei contratti collettivi di settore**, il corretto **utilizzo di trasferte e assenze non retribuite, la genuinità di appalti**, subappalti e somministrazioni di lavoro e l'illegittimo ricorso all'istituto del **distacco di lavoratori all'estero** in violazione delle norme comunitarie.
- ⇒ **Aziende DM**, con accertamenti in merito ai **rapporti di lavoro fittizi**, la corretta applicazione dei contratti di lavoro e del fenomeno sempre ricorrente dell'utilizzo delle trasferte e, in generale, di voci contrattuali non soggette a contribuzione.
- ⇒ **Agricoltura**, anche in considerazione della rinnovata attenzione riservata a questo ambito, con l'**intercettazione e annullamento dei rapporti di lavoro fittizi**, precostituiti allo scopo di ricevere indebite prestazioni e ottenere permessi di soggiorno sovente oggetto di illecito mercato; si procederà, altresì, ad accertare **la congruità dell'impiego della forza lavoro** (attraverso stime tecniche atte a determinare il fabbisogno effettivo delle aziende agricole) **e la corretta applicazione dei contratti**; sarà oggetto di specifiche verifiche anche il ramo delle **aziende senza terra**, al fine di accertare la genuinità dei rapporti di lavoro.
- ⇒ **Ambito edilizio**, attraverso l'individuazione di **aziende satellite** (nella maggior parte dei casi Società a responsabilità limitata semplificata) che - tramite l'utilizzo di compensazioni fin dalla nascita in accollo o completamente fittizie - mirano ad abbattere il costo del lavoro fornendo **manodopera a basso costo**, e creare **rapporti di lavoro fittizi**.

	⇒ Datori di lavoro domestico, attraverso l'intercettazione dei rapporti di lavoro fittizio. ⇒ Editoria, sport e spettacolo, facendo leva sull'esperienza degli ispettori ex INPGI ed ex ENPALS (presenti nel territorio romano in misura più rilevante che nel resto del Paese), per le verifiche sulla corretta applicazione dei contratti di riferimento e le false qualificazioni di rapporti di lavoro autonomo; in tale ambito è spesso accaduto che gli ispettori (soprattutto quelli ex ENPALS) abbiano avuto in assegnazione aziende con matricola ubicata in territori diversi da quello romano; come per gli altri settori, si prevede l'assegnazione e l'apertura di ispezioni nel territorio romano. ⇒ Scuole paritarie, anche alla luce dell'attenzione riservata dal MIUR al tema della regolarità delle scuole paritarie legalmente riconosciute (che beneficiano di contributi e agevolazioni fiscali), tramite accertamenti sui rapporti di lavoro fittizi finalizzati alla acquisizione di anzianità di servizio e sull'evasione contributiva.
--	---

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
13 – DIREZIONE REGIONALE ABRUZZO CLUSTER B 	 Accertamenti: €9.925.000	 Incassi: €1.000.000
 PIL REGIONALE: 39,4 mld  MPRESE ATTIVE: 123.150	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO La pianificazione dell'attività di vigilanza ispettiva della Direzione regionale Abruzzo per l'anno 2025 si pone in linea di sostanziale continuità con i risultati raggiunti negli anni pregressi, tenuto conto delle specificità che caratterizzano le realtà produttive del territorio abruzzese e delle proposte formulate nell'ambito del Comitato operativo regionale degli ispettori di vigilanza, indirizzando la predetta attività nei confronti di specifici settori produttivi regionali e tipologie di lavoro. Si riportano di seguito le linee programmatiche e le principali aree di intervento: ⇒ Verifica della regolarità del rapporto previdenziale dei titolari e dei collaboratori delle Agenzie immobiliari del territorio. ⇒ Verifica delle segnalazioni che pervengono da parte delle Unità organizzative delle sedi o a seguito di attività di intelligence della Vigilanza documentale, con particolare attenzione alle segnalazioni di brevi rapporti di lavoro creati "ad hoc", a seguito di risoluzioni consensuali incentivate o dimissioni volontarie del lavoratore, al solo fine di poter beneficiare della NASPI. ⇒ Verifica delle aziende del settore marittimo della regolarità del rapporto di lavoro in relazione alla fruizione delle prestazioni a sostegno del reddito, in particolare NASPI. ⇒ Accertamenti mirati al contrasto del dumping contrattuale, in particolare nei confronti di aziende che non applicano correttamente i CCNL e che per mezzo di appalti simulati, forniscono abusivamente manodopera applicando contratti non rappresentativi o applicando in maniera distorta gli istituti contrattuali, determinando una corposa evasione ed elusione contributiva. Le ispezioni saranno rivolte nei confronti di aziende operanti nel settore della grande distribuzione, logistica e trasporti e, in particolare, di aziende farmaceutiche. ⇒ Accertamenti nel settore dell'edilizia, volti alla verifica del rispetto della retribuzione virtuale. ⇒ Accertamenti volti all'individuazione di manodopera irregolare, su settori produttivi a forte vocazione territoriale come quello turistico alberghiero, attività stagionali, stabilimenti balneari ed esercizi commerciali. ⇒ Accertamenti nel settore Agricoltura, in relazione al lavoro fittizio e al lavoro nero, soprattutto nei confronti di aziende localizzate sul territorio della Marsica.	

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
 14 – DIREZIONE REGIONALE MOLISE CLUSTER A	 Accertamenti: € 1.768.656	 Incassi: € 100.000
 PIL REGIONALE: 7,8 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO L'attività ispettiva della Direzione regionale Molise è volta a reprimere i principali fenomeni di evasione ed elusione contributiva spesso accompagnati da truffe ai danni dell'Istituto. In continuità con l'anno precedente, le proposte di indirizzo dell'attività ispettiva della DR Molise per il 2025, da svolgersi eventualmente anche in sussidiarietà con altre regioni, riguardano: ⇒ le cooperative e le società di servizi, che operano in un settore notoriamente a rischio e da tempo attenzionato sia a livello centrale che a livello territoriale; ⇒ le aziende del settore alimentare (industria e commercio) e della grande distribuzione; ⇒ le aziende di logistica e trasporto (anche con dislocazione multi-territoriale); ⇒ le aziende manifatturiere (settore tessile); ⇒ le aziende dei servizi internet; ⇒ le aziende del settore agricolo; ⇒ i rapporti di lavoro fittizi in area DM e Agricola; ⇒ la verifica della legittimità dei rapporti di lavoro dipendente instaurati tra società e soci amministratori e/o soci di maggioranza, nonché di quelli instaurati tra coniugi, parenti e affini; ⇒ il contrasto alle indebite prestazioni; ⇒ verifica dei comportamenti contributivi da parte delle Aziende di nuova costituzione; ⇒ eventuali ulteriori attività da condurre su richiesta o indicazione della DC Entrate. Si evidenzia che tutti i settori d'intervento enunciati sono riferiti ad attività per le quali sono pervenute evidenze dalle sedi o enti esterni, ed alle quali hanno fatto seguito proposte di accertamento già autorizzate o da autorizzare in sede di CRP. Anche l'attività di intelligence interna alla vigilanza ispettiva si è focalizzata sui settori suindicati. Per quanto riguarda, infine, le aziende di nuova costituzione, in parte appartenenti ai vari settori già indicati, si procederà sulla scorta di liste elaborate ad hoc, anche per consentire un ulteriore presidio del territorio.	
 IMPRESE ATTIVE: 29.243		

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
 15 - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E DCM NAPOLI CLUSTER C	 Accertamenti: € 49.258.381 (€21.898.900 DR Campania – €27.359.481 DCM Napoli)	 Incassi: € 2.502.910 (€ 614.754 DR Campania – € 1.888.156 DCM Napoli)
 PIL REGIONALE: 130,3 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DR CAMPANIA In considerazione delle specificità del territorio, dall'analisi delle attività compiute che consentono di osservare i fenomeni distorsivi maggiormente caratterizzanti il tessuto delle aziende locali e del mondo del lavoro in generale, nonché all'esito di un confronto che ha coinvolto tutte le province di competenza, la Direzione Regionale propone di indirizzare e coordinare l'attività ispettiva per l'anno in corso principalmente nei seguenti settori ed ambiti: ⇒ Autotrasporto, logistica e servizi alle imprese, cooperative e società, con attività mirata alla verifica della correttezza dei contratti di subappalto, al contrasto dell'illecita interposizione di manodopera e al fenomeno del dumping contrattuale. ⇒ Accertamenti mirati al contrasto al fenomeno di elusione, sempre più diffuso, determinato dalle c.d. assenze non retribuite e/o ingiustificate, al di fuori delle ipotesi legali o contrattuali di sospensione della prestazione. ⇒ Aziende agricole, con accertamenti mirati alla verifica del corretto inquadramento della manodopera specializzata. ⇒ Lavoro sommerso, con attività mirate nei settori a vocazione turistica e nelle diffuse attività commerciali in megastore gestiti da aziende di matrice cinese. ⇒ Lavoratori domestici, con accertamenti mirati al contrasto di fenomeni di assunzioni fittizie di extracomunitari/comunitari, con l'illecito scopo di ottenere permessi di soggiorno e/o prestazioni. ⇒ Settore ENPALS, con la pianificazione di accertamenti mirati alla verifica dei corretti adempimenti contributivi, alla luce delle recenti modifiche normative intervenute per i lavoratori dello sport.	
 IMPRESE ATTIVE: 502.285	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DCM NAPOLI Le principali direttrici di azione su cui si concentrerà l'attività di vigilanza ispettiva della DCM Napoli per il 2025, in continuità con gli obiettivi e ambiti di intervento perseguiti negli anni scorsi, consistono in: ⇒ attività di vigilanza mirata al contrasto del mancato rispetto ai fini contributivi dei minimali retributivi previsti dai CCNL maggiormente rappresentativi (c.d. "dumping contrattuale"), attualmente in corso e che proseguirà nel 2025, anche per garantire una sostanziale uniformità minimale contributiva tra i lavoratori del medesimo settore. ⇒ attività di vigilanza nel settore delle scuole private, focalizzata all'evasione contributiva dalla mancata applicazione del CCNL ANINSEI e dall'utilizzo di contratti di co.co.co per i docenti e ai rapporti di lavoro fittizi utilizzati per	

	popolare l'estratto contributivo dei lavoratori (principalmente ATA) ai soli fini di punteggio nelle graduatorie scolastiche. ⇒ attività di vigilanza mirata al controllo dei fittizi rapporti di lavoro dei lavoratori marittimi, mirata al controllo della reale sussistenza dei rapporti di lavoro a cui risultano legati un alto numero di prestazioni di malattia e NASPI (con importi di pagamento molto elevati). Nel 2004 l'attività ispettiva ha evidenziato un fenomeno illecito particolarmente diffuso sul territorio e, pertanto, proseguirà nel 2025. ⇒ attività di vigilanza nel settore edile mirata al rispetto della cosiddetta "contribuzione virtuale" (legge 8/8/1995 n. 341), attraverso l'identificazione delle aziende che, a fronte di poche giornate lavorate, non hanno registrato nei flussi UNIMENS alcuna causa giustificativa di esclusione dell'obbligo. ⇒ attività di vigilanza mirata al contrasto al distacco illecito di lavoratori attraverso l'utilizzo dello strumento di "contratti di rete" non genuini, fenomeno assai diffuso sui litorali, di aziende costituite al solo scopo di fornire mano d'opera a diversi settori produttivi, tra cui, edilizia, commercio, installazione impianti. L'attività, iniziata nel 2024, sta dando risultati e continuerà anche per l'anno 2025.
--	---

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
 16 – DIREZIONE REGIONALE PUGLIA CLUSTER C	 Accertamenti: €57.161.650	 Incassi: €1.375.000
 PIL REGIONALE: 91,6 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO La programmazione dell'attività ispettiva della DR Puglia per l'anno 2025 si pone in sostanziale continuità rispetto alle linee di intervento definite per l'anno 2024 e sarà rivolta ai seguenti ambiti di attività: ⇒ Edilizia: le verifiche saranno eseguite con la collaborazione delle Casse Edili per la verifica dei contratti di appalto e dell'eventuale solidarietà contributiva, per l'individuazione di lavoratori in nero, per l'accertamento della correttezza dell'inquadramento del personale assunto e della coerenza delle retribuzioni imponibili denunciate, per la verifica del rispetto della normativa sulla retribuzione virtuale in edilizia. ⇒ Lavoro fittizio: il contrasto al fenomeno dei falsi rapporti di lavoro in ambito agricolo e nel settore DM, costituiti per favorire la creazione di montanti contributivi utili a pensione senza effettivo svolgimento di lavoro e per ottenere indebitamente dall'Istituto la liquidazione di prestazioni a sostegno del reddito, rappresenta per questa regione un obiettivo primario in considerazione delle dimensioni raggiunte dal fenomeno e impegna buona parte degli ispettori della regione. Questa pratica illecita, talvolta coordinata da associazioni criminali che si autofinanziano con il meccanismo della c.d. compravendita delle giornate, è finalizzata a drenare risorse dell'Istituto e a conseguire altri obiettivi, come il rilascio di permessi di soggiorno, indebiti rimborsi fiscali, percezione di aiuti da parte dell'ente Regione e della UE. ⇒ Logistica e trasporti: gli accertamenti riguarderanno soggetti contribuenti costituiti in forma di società, anche cooperativa, per la verifica della correttezza dei contratti di appalto/subappalto, della corretta applicazione del CCNL di settore ai lavoratori, delle somme erogate a titolo di trasferta, dei conguagli indebiti e per la contestazione dell'eventuale solidarietà contributiva; ⇒ Agricoltura: se è pur vero che negli ultimi anni l'attività di vigilanza in agricoltura è stata diretta a contrastare il fenomeno della creazione di rapporti di lavoro fittizio, si propone di indirizzare le verifiche anche su altri fenomeni di evasione ed elusione contributiva specifici del settore, concentrando l'attenzione su aziende agricole che presentano determinati indici di rischio (quali, ad es., retribuzioni particolarmente elevate riconosciute ai lavoratori). Inoltre, ci si propone di fare verifiche sulle aziende agrituristiche, al fine di procedere al loro corretto inquadramento. ⇒ Scuole private paritarie: verifiche sui rapporti di lavoro fittizi, finalizzati esclusivamente alla costituzione di anzianità di servizio per il personale	
 IMPRESE ATTIVE: 325.438		

	docente, nonché il mancato rispetto del CCNL comparativamente più rappresentativo del settore. ⇒ Settore abbigliamento e calzature: sono previste verifiche sull'utilizzo di CCNL comparativamente non rappresentativi, che consentono alle imprese di abbassare indebitamente i costi connessi alle retribuzioni degli addetti e, di conseguenza, alla contribuzione dovuta all'Istituto. ⇒ Settore turistico: in considerazione della vocazione turistica della regione, saranno effettuati accertamenti sul settore della ristorazione e sugli stabilimenti balneari, volti al contrasto dei fenomeni del lavoro nero e irregolare, soprattutto nel periodo estivo. ⇒ False partite IVA: sono previste verifiche sui soggetti contribuenti che obbligano i lavoratori ad aprire una partita IVA e, tuttavia, ne utilizzano le prestazioni in esclusiva per l'interesse della propria azienda, al fine di ridurre al massimo il costo del lavoro.
--	---

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
 17 – DIREZIONE REGIONALE BASILICATA CLUSTER A	 Accertamenti: €3.075.000	 Incassi: €110.495
 PIL REGIONALE: 14,7 mld  IMPRESE ATTIVE: 51.824	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO In continuità con gli anni precedenti l'attività di vigilanza della Direzione regionale Basilicata sarà probabilmente interessata dalle ulteriori attività richieste dalle Prefetture e Questure, nonché alle eventuali ulteriori istanze di collaborazione da parte dell'INL e dei Carabinieri dei NIL, oltre a quelle in corso. L'attività ispettiva dovrà finalizzare gli accertamenti in corso e avviare nuovi accertamenti negli ambiti di seguito indicati: ⇒ Aziende del settore Agricoltura della fascia ionica, ove si possano rilevare ancora, nonostante l'attività svolta in questi anni e da ultimo dalla task force inviata lo scorso anno dalla DC Entrate, aziende con numerosi rapporti di lavoro fittizi. ⇒ Ditte DM per la verifica del corretto versamento dei contributi previdenziali e la spettanza dei benefici di legge. ⇒ Ditte DM sul rispetto delle norme in materia di ammortizzatori sociali e somministrazione di lavoro. ⇒ Settore manifatturiero (salotti/logistica) anche di etnia cinese, nonché del commercio. ⇒ Rapporti di lavoro dipendente instaurati in favore dei soci/amministratori e tra familiari conviventi; rapporti di lavoro subordinato instaurati per brevi periodi, con conseguente maturazione del diritto a prestazioni previdenziali (NASPI, maternità, ecc.).	

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
 18 – DIREZIONE REGIONALE CALABRIA CLUSTER C	 Accertamenti: €28.250.000	 Incassi: €737.688
 PIL REGIONALE: 39 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO Nel corso del 2025 l'attività di vigilanza ispettiva sul territorio calabrese, nel rispetto delle specificità del locale tessuto economico-sociale, sarà finalizzata al contrasto dei fenomeni illeciti più frequenti in ambito regionale, in continuità con quanto realizzato nel corso del 2024. In particolare, saranno oggetto di attività di vigilanza regionale le seguenti tipologie: ⇒ Scuole paritarie: tramite verifiche ispettive (specie con riferimento al personale ATA) sull'incidenza di rapporti di lavoro fittizi instaurati al solo fine di maturare punteggio nelle graduatorie scolastiche ministeriali. ⇒ Applicazione di CCNL stipulati da associazioni sindacali minoritarie, specie nel settore terziario, tramite verifiche volte al contrasto all'applicazione di contratti collettivi c.d. "pirata", in quanto non sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Tale fenomeno, che comporta l'erogazione di retribuzioni inferiori a quelle previste dai CCNL c.d. "leader", oltre a turbare la leale concorrenza tra aziende operanti nel medesimo settore ed a pregiudicare diritti fondamentali dei lavoratori, determina il versamento all'Istituto di contributi calcolati su imponibili inferiori a quelli effettivamente dovuti. ⇒ Uso distorto del contratto part time, specie nel settore terziario, della grande distribuzione e nei ristoranti di cucina orientale, ove si assiste alla frequente assunzione di dipendenti part time con un esiguo numero di ore settimanali che prestano, al contrario, attività lavorativa full time. ⇒ Illecite esternalizzazioni ed interposizioni di manodopera nel settore turistico alberghiero sulle zone costiere, connesse anche al versamento dei contributi dovuti tramite false compensazioni. In tale ottica appare opportuno attenzionare anche le Case di Cura Private, che spesso utilizzano cooperative o società fornitrici di manodopera, allo scopo di abbattere il costo del lavoro e facilitare il rilascio del DURC.	
 IMPRESE ATTIVE: 157.410		



OBIETTIVI I.E.E.P. 2025

19 – DIREZIONE REGIONALE SICILIA CLUSTER C	Accertamenti: €52.000.000	Incassi: €5.000.000
PIL REGIONALE: 110 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO L'attività ispettiva svolta nell'anno 2024 in Sicilia ha innanzitutto riguardato, come di consueto, i fenomeni costantemente osservati della simulazione dei rapporti di lavoro (fittizi), nonché del lavoro nero e della intermediazione di manodopera (nel settore alberghiero, ma soprattutto agricolo), ambito che appare in progressiva espansione e uniforme diffusione, considerando la naturale inclinazione agricola del territorio siciliano. Un'attività di attenta indagine è stata altresì indirizzata verso un altro settore particolarmente a rischio, cioè il settore dell'edilizia (in collaborazione con INL (c.d. Contingente Sicilia) e NIL) e con particolare attenzione alle aziende che hanno utilizzato i fondi del PNRR. In merito alla attività di vigilanza straordinaria, nel corso del 2024 sono state realizzate campagne mirate nei confronti delle case di cura e di riposo e delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (II.PP.A.B.), delle aziende di trasporto merci e logistica (per utilizzo distorto dei contratti di rete), per la lotta al lavoro sommerso e irregolare nella stagione estiva e anche nel settore <i>food delivery</i>. L'anno 2025 vedrà il protrarsi degli accertamenti iniziati nel corso dell'anno 2024 e l'avvio di nuovi accertamenti, programmati secondo le direttrici seguenti: ⇒ Agricoltura, con focus sulle aziende agricole senza terra, cooperative e aziende che fanno ricorso a un elevato utilizzo di manodopera extracomunitaria, mirando al contrasto del lavoro sommerso e irregolare, del caporalato, i rapporti di lavoro fittizi, l'inquadramento improprio delle aziende e il mancato rispetto del CCNL.	
IMPRESE ATTIVE: 374.710	⇒ Industria e Artigianato, (in particolare nel settore edilizia) in relazione ai rapporti di lavoro fittizi, il lavoro nero e le condotte illecite in materia di sicurezza nei cantieri (in collaborazione con INAIL, Carabinieri del Nucleo Ispettorato del lavoro e contingente INL), per le tutte le aziende del settore gli accertamenti riguarderanno l'interposizione e somministrazione illecita di manodopera, gli appalti e distacchi illeciti e la responsabilità solidale delle aziende committenti /appaltanti/distaccatarie nelle forme contrattuali lecite, nonché l'irregolare utilizzo dello schema contrattuale del contratto di rete. ⇒ Commercio e Servizi, (pubblici esercizi, centri commerciali e supermercati, alberghi e ristoranti, aziende turistiche stagionali, Istituti di vigilanza privata, logistica e trasporti, agenzie immobiliari, distributori carburanti, servizi di pulizia, servizi integrati/multiservizi, scuole paritarie e private, lavoro domestico), finalizzati al contrasto del lavoro nero, evasione contributiva, somministrazione illecita di manodopera e appalti illeciti, mancata corretta applicazione del CCNL maggiormente rappresentativo e di eventuali contratti integrativi, orari di lavoro ben superiori rispetto a quelli contrattualizzati, e lo svolgimento di attività a titolo gratuito o sulla base di un contratto di	

	collaborazione dietro il quale si cela un rapporto di lavoro subordinato o rapporti fittizi. ⇒ II.PP.A.B., in relazione alle scoperture contributive. ⇒ Quanto alle campagne straordinarie di rilievo regionale che si intende realizzare nel 2025, queste avranno ad oggetto: il settore agricolo su tutte le province siciliane, elaborando, sulla base di specifici criteri di rischio, liste in grado di evidenziare specifici indici di irregolarità; le IPAB, di cui – date le gravi irregolarità emerse – si intende concludere l'esplorazione, ispezionando a tappeto tutte quelle non interessate dalle campagne precedenti; le case di riposo, in ottica di contrasto al lavoro nero, orari non dichiarati e sfruttamento dei lavoratori ed, infine, le scuole private e paritarie, in cui si sospettano diffuse situazioni di lavoro nero, rapporti fittizi, orari non dichiarati, errato inquadramento dei lavoratori).
--	--

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2025		
 20 – DIREZIONE REGIONALE SARDEGNA CLUSTER B	 Accertamenti: € 8.630.959	 Incassi: € 359.747
 PIL REGIONALE: 41,4 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO La programmazione delle attività di vigilanza ispettiva della Direzione regionale per il 2025 tiene conto degli esiti dell'attività ispettiva svolta nel 2024, delle peculiarità del contesto produttivo della regione e delle segnalazioni che perverranno dagli uffici amministrativi e delle denunce trasmesse dai lavoratori o da altri Enti. Conseguentemente, gli interventi programmati, e in parte già avviati, sono focalizzati sui seguenti settori/comparti produttivi: ⇒ Coltivatori Diretti sconosciuti all'Istituto. ⇒ Aziende agricole con notevole scostamento tra il fabbisogno aziendale e le giornate denunciate. ⇒ Cooperative Sociali di tipo B con codice autorizzazione 5V. ⇒ Turismo.	
 IMPRESE ATTIVE: 142.673	⇒ Fenomeno di elusione del ticket di licenziamento per dimissioni cui segue un brevissimo rapporto di lavoro a tempo determinato, al fine di acquisire il diritto alla Naspi. ⇒ Società del terziario che si trasformano da s.n.c. in s.r.l., con cancellazione dei soci dalla gestione commercianti e contestuale iscrizione al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti. ⇒ Edilizia, con particolare riferimento alla mancata applicazione delle retribuzioni virtuali. ⇒ Attività di logistica e movimentazione merci. ⇒ Ristorazione.	